

# Fare impresa ai tempi di Edilizia 4.0

9° RAPPORTO ANAEP-CONFARTIGIANATO EDILIZIA 2017

Luglio 2017



# **FARE IMPRESA AI TEMPI DI EDILIZIA 4.0**

**9° RAPPORTO ANAEP-CONFARTIGIANATO EDILIZIA 2017**

**LUGLIO 2017**

# **FARE IMPRESA AI TEMPI DI EDILIZIA 4.0**

## **9° RAPPORTO ANAEP-CONFARTIGIANATO EDILIZIA 2017**

### **ANAEP-CONFARTIGIANATO EDILIZIA - UFFICIO STUDI CONFARTIGIANATO**

Il lavoro è stato realizzato con il coordinamento di Stefano Bastianoni, Segretario di ANAEP-Confartigianato Edilizia.

L'analisi economico-statistica e l'elaborazione dati sono di Enrico Quintavalle, Responsabile dell'Ufficio Studi con la collaborazione di Silvia Cellini ed il contributo di Licia Redolfi dell'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia, di Eva Carulli e Marco Giustiniani.

Hanno collaborato al percorso di ricerca ed analisi per le rispettive aree di competenza Riccardo Giovani, Direttore Relazioni Sindacali, Stefania Multari, Direttore Relazioni Istituzionali, Bruno Panieri, Direttore Politiche Economiche e Andrea Trevisani, Direttore Politiche Fiscali di Confartigianato Imprese.

e.mail: stefano.bastianoni@confartigianato.it

telefono: 06-70374246

enrico.quintavalle@confartigianato.it

telefono: 06-70374271

Il lavoro è stato chiuso per la stampa con dati disponibili al 19 luglio 2017

**Roma, luglio 2017**

### **Copyright © Confartigianato**

*I testi realizzati per questa pubblicazione sono di proprietà di ANAEP-Confartigianato Edilizia e Confartigianato Imprese. Tutti i materiali, i dati, le immagini, le mappe e le informazioni di questa pubblicazione possono essere riprodotti, distribuiti, trasmessi, ripubblicati o in altro modo utilizzati, in tutto o in parte, senza il consenso di Confartigianato solo dalle Organizzazioni aderenti a Confartigianato e dalle società da queste controllate, a condizione che ne risulti citata la fonte. In alcun modo i testi possono essere ceduti a terzi. I nomi di prodotti, i nomi corporativi e di società eventualmente citati nella documentazione possono essere marchi di proprietà dei rispettivi titolari o marchi registrati di altre società e sono stati utilizzati a puro scopo esplicativo ed a beneficio del possessore, senza alcun fine di violazione dei diritti di Copyright vigenti.*

# Indice

**PRESENTAZIONE**, di Arnaldo Redaelli, Presidente ANAEPA-Confartigianato Edilizia, pag. 5

**INTRODUZIONE**, di Stefano Bastianoni, Segretario ANAEPA-Confartigianato Edilizia, pag. 7

**UNA DEBOLE RIPRESA**, pag. 9

*Le tendenze dell'estate 2017*, pag. 9

*Compravendite, prezzi immobiliari e permessi di costruire*, pag. 14

*Valore aggiunto e investimenti nel lungo periodo*, pag. 19

*L'occupazione nel lungo periodo*, pag. 21

*Dinamica del credito alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni*, pag. 23

**LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE**, pag. 27

**L'ARTIGIANATO IN EDILIZIA**, pag. 31

*L'artigianato dell'Edilizia nelle province*, pag. 34

**FARE IMPRESA AI TEMPI DI EDILIZIA 4.0**, pag. 37

*Le caratteristiche degli intervistati*, pag. 37

*La dinamica del fatturato in relazione alle caratteristiche degli intervistati*, pag. 39

*Certificazione SOA, rapporto con la P.A. e nuovo Codice degli Appalti*, pag. 44

*I tempi di pagamento*, pag. 50

*L'indice di competitività green e digitale delle imprese edili*, pag. 51

**INCENTIVI PER RISTRUTTURAZIONI E RISPARMIO ENERGETICO**, pag. 55

**GLI INFORTUNI SUL LAVORO**, pag. 61

**RIFERIMENTI E FONTI DATI**, pag. 65

**I RAPPORTI ANAEPA-CONFARTIGIANATO EDILIZIA**, pag. 65

**APPENDICE STATISTICA-IMPRESE ATTIVE TOTALI ED ARTIGIANE E LORO ADDETTI, IMPRESE REGISTRATE (TOTALE IMPRESE ED ARTIGIANE), VALORE AGGIUNTO, OCCUPATI, INFORTUNI (TOTALE IMPRESE ED ARTIGIANE) NELLE COSTRUZIONI E COMPRVENDITE IMMOBILIARI NELLE REGIONI E NELLE PROVINCE ITALIANE**, pag. 66

*Imprese attive totali ed artigiane e loro addetti nelle Costruzioni*, pag. 68

*Imprese registrate totali ed artigiane delle Costruzioni*, pag. 76

*Valore aggiunto delle Costruzioni*, pag. 79

*Occupati nelle Costruzioni*, pag. 82

*Infortunati nelle imprese totali ed artigiane delle Costruzioni*, pag. 85

*Compravendite immobiliari*, pag. 87



# Presentazione

Ancora una volta i ‘numeri’ del Rapporto dell’Ufficio Studi di Confartigianato mettono in luce il ritardo dell’Italia delle costruzioni nell’uscita dalla crisi. Ora più che mai il settore delle costruzioni in Italia è caratterizzato dall’avvio di profonde trasformazioni e per il rilancio del comparto, la parola chiave è riqualificazione. Rigenerazione energetica e statica del patrimonio esistente, per migliorare non solo qualità e prestazioni degli edifici ma anche per scongiurare i rischi crescenti per le persone e il territorio legati ai cambiamenti climatici.

Il mercato delle costruzioni è un ‘motore’ sempre acceso, ma al minimo e va alimentato con il carburante della fiducia. I dati confermano che le misure sulle detrazioni per le riqualificazioni possono generare un circolo virtuoso che alimenti un’innovazione capace di ripercuotersi su economia, occupazione ed ambiente. Ma la consapevolezza dei vantaggi degli interventi di efficientamento energetico è ancora insufficiente. Occorre promuovere maggiormente la realizzazione di interventi profondi sull’involucro con un miglior rapporto costo-efficacia.

Edilizia 4.0 ed efficienza energetica sono un binomio inscindibile per aumentare la competitività delle imprese e affrontare nel migliore dei modi le sfide del futuro in un mercato globale. Ognuno di noi può usare il Rapporto come uno specchio in cui riflettersi individuando i risultati e gli errori da correggere, ma anche come una finestra da cui guardare un orizzonte di ripresa che non sembra così distante.

La sfida per rilanciare il comparto è enorme e allo stesso tempo molto stimolante e può essere affrontata e vinta solo agendo insieme e condividendo pratiche ed esperienze. Ai problemi di sempre si contrappone il coraggio degli artigiani dell’edilizia che, nonostante, tutto s’impegnano a resistere e a reagire. Alla nostra voglia di fare impresa si deve però accompagnare il giusto supporto di politiche e risorse adeguate per garantire il futuro del comparto edile.

**IL PRESIDENTE DI ANAEP-CONFARTIGIANATO EDILIZIA**

**ARNALDO REDAELLI**



# Introduzione

La lunga fase di crisi economica sembra avere finito il suo ciclo, l'economia nazionale riprende, seppur lentamente, anche se la prudenza è d'obbligo. La situazione delle costruzioni appare in chiaroscuro: anche se tuttora importanti indicatori del comparto restano negativi o stazionari, diversi andamenti segnano un trend positivo. Segnali incoraggianti si riscontrano sia nelle previsioni degli operatori che negli andamenti reali soprattutto relativi ai permessi di costruire ed al mercato immobiliare. Se messi a sistema, essi confermano un quadro in stabilizzazione, l'arresto della fase negativa, l'inizio di una lenta ripresa del settore.

Questo il quadro congiunturale che emerge dal Rapporto ANAEPA per 2017, curato con una straordinaria capacità di analisi dal responsabile dell'Ufficio Studi Confederale dott. Enrico Quintavalle. In questa annualità è stato realizzato anche un focus sull'evoluzione più recente delle tendenze innovative nel settore delle costruzioni, nell'ottica di valutare gli effetti che le trasformazioni tecnologiche inducono nell'organizzazione del processo produttivo e delle professionalità richieste.

Siamo a un passaggio di fase importante per l'edilizia dopo una crisi devastante che dura da 10 anni e che ha lasciato senza lavoro centinaia di migliaia di persone. I segnali positivi che si possono scorgere sono orientati verso un nuovo ciclo produttivo incentrato sulla rigenerazione urbana e messa in sicurezza del territorio. In questo quadro, il rinnovo edilizio si conferma infatti l'unico comparto che continua a crescere negli anni della crisi, sia nel numero di occupati che è pari a circa alla meta del totale delle costruzioni, ed un trend in continua crescita, grazie soprattutto alle politiche di incentivazione fiscale.

Non è uno slogan o un sogno quello di far tornare il comparto delle costruzioni al peso che storicamente ha sempre avuto per l'economia e il lavoro in Italia. La terapia della rigenerazione può funzionare proprio perché sono notevoli i cambiamenti già avvenuti. In questi anni di crisi il settore delle costruzioni non si è infatti solo ridimensionato ma ha anche spostato il proprio baricentro verso il recupero che oggi rappresenta circa il 70% del mercato complessivo.

E' però necessario passare dalla scala della singola residenza a quella dell'edificio e del quartiere. Le politiche industriali devono essere indirizzate alla crescita del mercato della riqualificazione edilizia ed urbana su vasta scala, sia dal lato della domanda (incentivi, ma anche altri strumenti e programmi urbani), che dell'offerta (sostegno all'aggregazione imprenditoriale legata a specifici mercati, qualificazione della richiesta nei lavori pubblici). Ciò determinerebbe nuove rilevanti opportunità e potrebbero mettere in condizioni anche le piccole imprese delle costruzioni di specializzarsi per sfruttare nuovi mercati.

**IL SEGRETARIO NAZIONALE DI ANAEPA-CONFARTIGIANATO EDILIZIA**

**STEFANO BASTIANONI**



# Una debole ripresa

## Le tendenze dell'estate 2017

La ripresa dell'economia italiana è ancora lenta anche perché è debole la ripresa del settore delle Costruzioni, nel quale opera il 37,9% dell'artigianato italiano, e sarà quindi più robusta ed equilibrata se il settore recupererà il terreno perso a causa di una crisi decennale e senza pari. Le Costruzioni continuano a mostrare una ripresa debole supportata in particolare dalla crescita di indicatori congiunturali quali produzione, investimenti, valore aggiunto e compravendite immobiliari e fa ben sperare l'alto livello della fiducia delle imprese.

### I venti principali indicatori di contesto delle Costruzioni: valori e dinamica tendenziale

Valori grezzi e correnti ove non diversamente indicato. In grigio le variazioni che indicano performance negative\*

n° Variabile	Periodo di riferimento	Valore	Natura della variabile	Var. % tendenziale
1 Clima di fiducia (destagionalizzato)	Giugno 2017	129,8	Indice	6,7
2 Produzione (corretto con i giorni lavorativi)	Maggio 2017	67,9	Indice	2,9
3 Investimenti in Costruzioni (in volume e destagionalizzato)	I trim. 2017	32,5	Miliardi euro	1,6
4 Valore aggiunto reale delle Costruzioni (in volume e destagionalizzato)	I trim. 2017	16,1	Miliardi euro	1,0
5 Occupati (migliaia)	I trim. 2017	1.411	Numero	0,6
6 Compravendite immobiliari totali	I trim. 2017	243.403	Numero	9,8
7 Compravendite immobiliari residenziali	I trim. 2017	121.976	Numero	8,6
8 Compravendite immobiliari non residenziali	I trim. 2017	36.136	Numero	13,4
9 Prezzo delle abitazioni	I trim. 2017	99,0	Indice	-0,1
10 Prezzo delle abitazioni esistenti	I trim. 2017	98,8	Indice	-0,4
11 Prezzo delle abitazioni nuove	I trim. 2017	99,0	Indice	0,0
12 Costo di costruzione di un fabbricato residenziale	I trim. 2017	107,0	Indice	0,4
13 Superficie connessa ai permessi di costruire di nuovi fabbricati	IV trim. 2016	3.260.050	Metri quadri	3,3
14 Superficie connessa ai permessi di costruire di nuovi fabbricati residenziali	IV trim. 2016	1.006.915	Metri quadri	18,9
15 Superficie connessa ai permessi di costruire di nuovi fabbricati non residenziali	IV trim. 2016	1.965.821	Metri quadri	-2,9
16 Intenzione di svolgere lavori di manutenzione straordinaria dell'abitazione (var. in p. percentuali)	II trim. 2017	6,8	Quota %	-4,9
17 Imprese delle Costruzioni	I trim. 2017	836.748	Numero	-0,9
18 Imprese artigiane delle Costruzioni	I trim. 2017	504.912	Numero	-2,0
19 Incidenza imprese artigiane delle Costruzioni su artigianato totale (var. in p. percentuali)	I trim. 2017	37,9	%	-0,3
20 Incidenza imprese artigiane delle Costruzioni sul totale imprese Costruzioni (var. in p. percentuali)	I trim. 2017	60,3	%	-0,7

1: Sono escluse le imprese con meno di 3 addetti e per quelle con almeno 250 addetti è prevista una rilevazione censuaria; 3: fissi lordi. Sec 2010; 4: Sec 2010, prezzi base; 5: 15 anni e oltre; 6-8: Compravendite normalizzate (NTN). Residenziale (abitazioni), Non residenziale (Terziario-commerciale, Produttivo, Produttivo agricolo ed Altro) ed il totale comprende anche Pertinenze (si tratta soprattutto cantine e soffitte) e Box e posti auto; 12: Indice medio di 3 mesi. Considera i costi diretti escludendo costo di suolo, progettazione, direzione dei lavori e allacciamento ai servizi; 13-15: Superficie utile abitabile; 16: risposta "Certamente sì" e "Probabilmente sì" conteggiata al 50%. Rilevazioni in aprile; 17-20: Imprese registrate

\* Solo nel caso del costo di costruzione di un fabbricato residenziale una diminuzione (aumento) indica una performance positiva (negativa)

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate, Banca d'Italia, BCE, Istat, MEF e Unioncamere-Infocamere

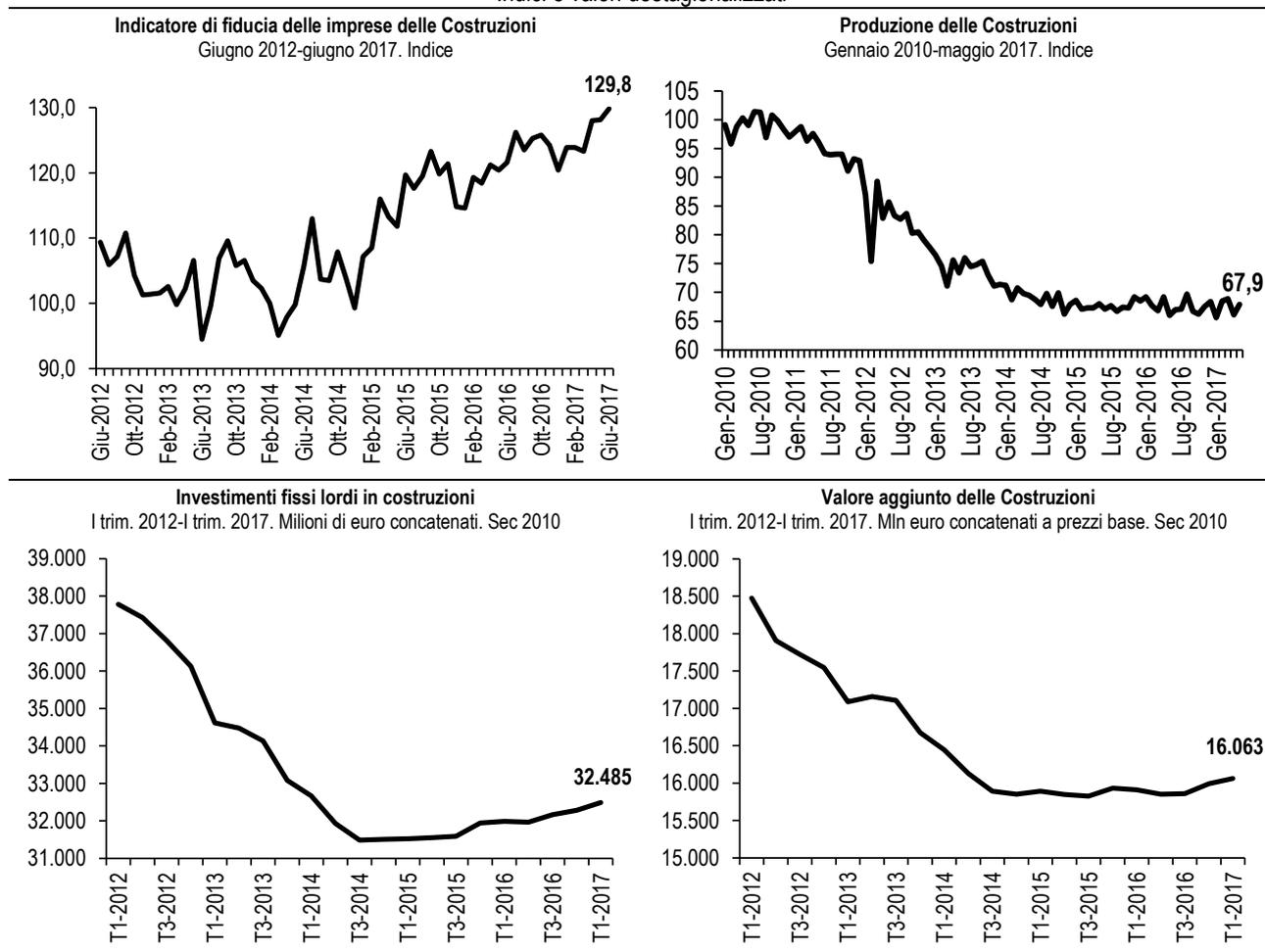
A giugno 2017 la **fiducia delle imprese** di Costruzioni – al netto della stagionalità - è al massimo (129,8) negli ultimi sette anni e in crescita del 6,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, crescita dovuta in parte al miglioramento dei giudizi sugli ordini e sull'attività di costruzione.

Sul fronte degli **investimenti in costruzioni** - a valori costanti e al netto della stagionalità - nel primo trimestre 2017 sono aumentati dell'1,6% su base annua: si tratta della settima crescita consecutiva dopo quella registrata nel III trimestre 2015 (0,3%) che aveva interrotto la serie di trentuno cali consecutivi iniziata nel IV trimestre 2007. Il livello degli investimenti nel primo trimestre 2017 è superiore del 3,2% rispetto al minimo del III trimestre 2014 (che si configura come

minimo storico dal 2000), ma è inferiore del 37,6% rispetto al picco pre-crisi individuato nel I trimestre 2007. Gli investimenti fissi in costruzioni, sempre in termini reali a prezzi 2010, ma non corretti per la stagionalità, nel 2016 sono pari a 135,2 miliardi di euro, rappresentano quasi la metà (47,5) del totale ed in un anno crescono dell'1,0% dopo quattro cali consecutivi rilevati dal 2012. La crisi delle costruzioni influenza le condizioni di bassa crescita dell'economia italiana: il **valore aggiunto reale** del settore - prezzi base a valori costanti ed al netto della stagionalità - nel I trimestre 2017 cresce dell'1,5% su base annua: si tratta della sesta crescita consecutiva dopo quella registrata nel IV trimestre 2015 (0,5%) che aveva interrotto la serie di trentatré cali consecutivi iniziati nel III trimestre 2007. Il valore aggiunto nelle costruzioni in volume, ma non corretto per la stagionalità, nel 2016 è pari a 63,5 miliardi di euro, rappresenta il 4,5% del totale ed in un anno scende dello 0,1%, calo meno intenso degli ultimi nove consecutivi rilevati nel 2008.

### Gli indicatori di contesto economico delle Costruzioni: i segnali di timida ed incerta ripresa

Indici e valori destagionalizzati

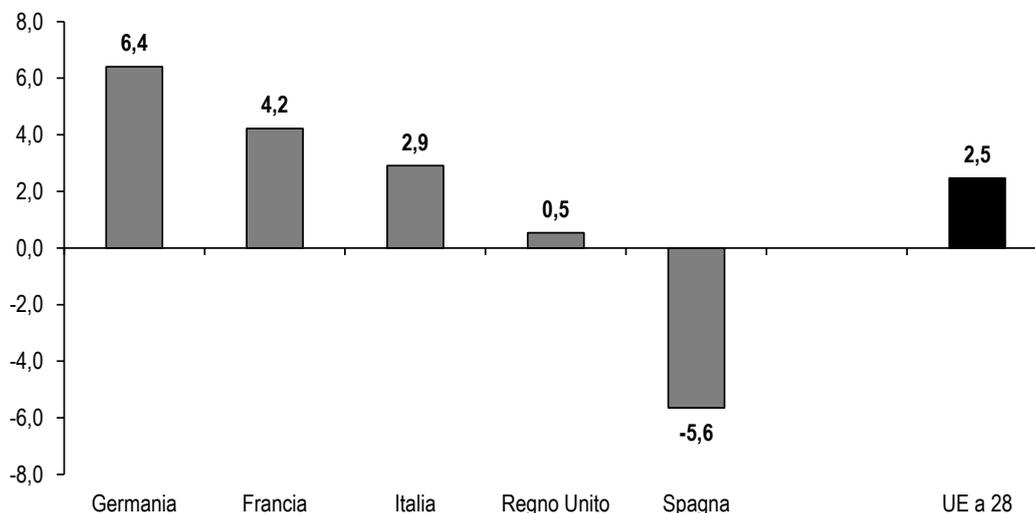


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Dal 2015 l'attività del settore ha interrotto il trend in diminuzione che perdurava dalla fine del 2010, ma mantiene un andamento incerto: a maggio 2017 l'**indice della produzione** corretto per gli effetti di calendario è in aumento del 2,9% su base annua ed al netto della stagionalità cresce del 2,7% rispetto al mese precedente. Rispetto al picco massimo di luglio 2010 la produzione si è ridotta di un terzo (33,0%), ma è superiore del 3,5% rispetto al picco minimo registrato a gennaio 2017.

Nel confronto con i principali Paesi dell'Unione Europea l'aumento tendenziale della produzione italiana del settore del 2,9% supera la crescita dell'Unione europea del 2,5%. Crescite sostenute si osservano per la Germania con il +6,4% e la Francia con il +4,2% mentre è in leggero aumento il Regno Unito (+0,5%) e in forte calo la Spagna (-5,6%).

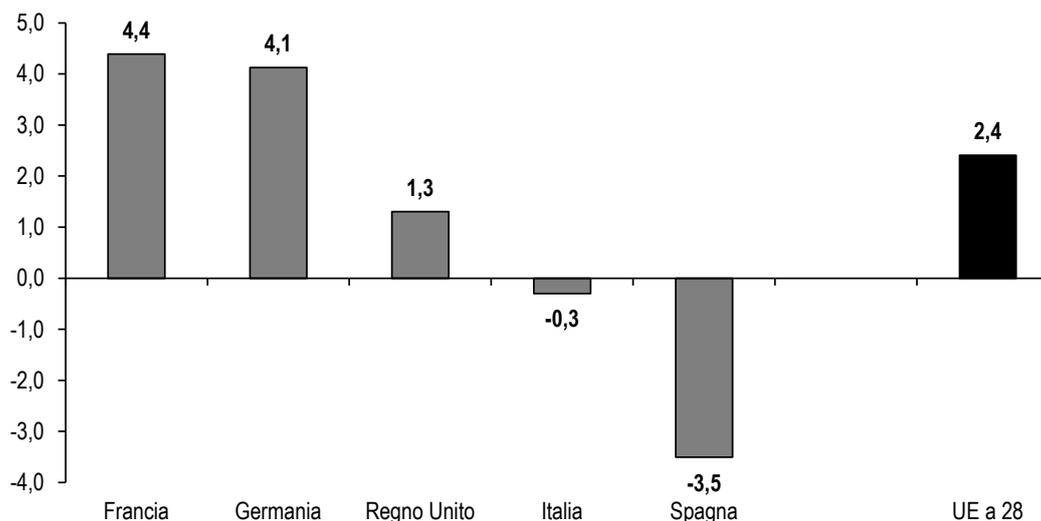
**Dinamica della produzione nelle costruzioni nei principali paesi dell'Unione europea**  
Maggio 2017. Var % tendenziali, indice corretto per i giorni lavorativi



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Analizzando l'andamento dell'attività del settore nei primi cinque mesi dell'anno si osserva un leggero calo dell'Italia pari allo 0,3% in controtendenza rispetto alla crescita europea del 2,4%. Le performance migliori sono anche in questo caso quelle di Francia (+4,4%) e Germania (+4,1%) seguite a distanza dal Regno Unito (+1,3%) mentre si conferma la flessione della Spagna (-3,5%).

**Dinamica della produzione nelle costruzioni nei principali paesi dell'Unione europea**  
Gennaio-Maggio 2017. Var. % dell'indice cumulato corretto per i giorni lavorativi



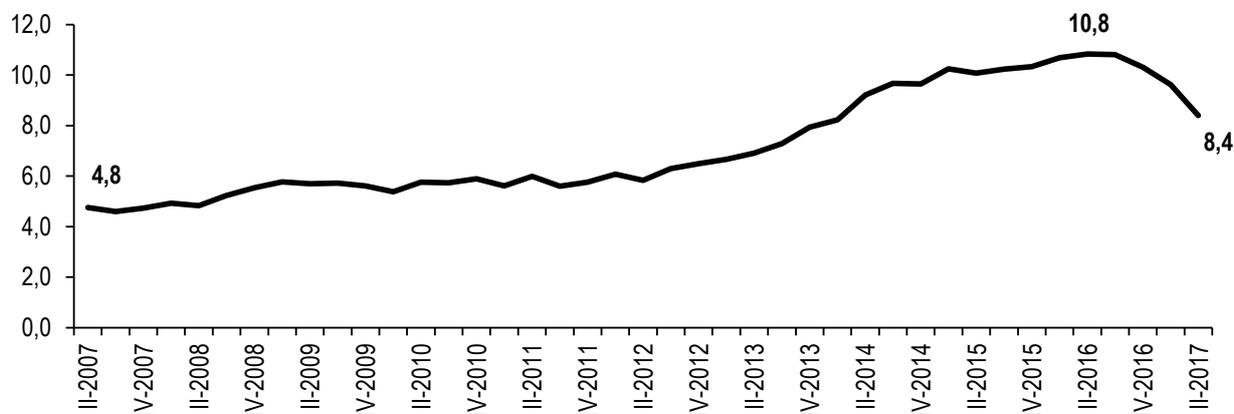
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

La stima della **quota di consumatori che è intenzionata ad effettuare lavori di manutenzione straordinaria dell'abitazione** nella media degli ultimi quattro trimestri è pari all'8,4%, valore in

diminuzione rispetto al 10,8% rilevato un anno prima nel secondo trimestre 2016, che ha rappresentato inoltre il valore massimo degli ultimi dieci anni.

#### Intenzione di svolgere lavori di manutenzione straordinaria dell'abitazione negli ultimi 10 anni

Il trim. 2007-II trim. 2017. Valori %, media mobile a quattro trimestri. "Certamente sì" e "Probabilmente sì" (con probabilità del 50%)



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Nel difficile contesto economico per le imprese delle Costruzioni vanno menzionate le criticità causate dallo scarso rispetto da parte della P.A. dei tempi di pagamento e dalla elevata mole dei debiti con i propri fornitori.

Sulla base delle stime di Banca d'Italia (2017) il **debito commerciale della PA** - valutato in 64 miliardi di euro ed in discesa rispetto al recente passato - mantiene una componente non fisiologica, legata a ritardi e non a dilazioni di pagamento definite contrattualmente, pari ad oltre la metà (55%) del debito, mentre il restante 45% è coerente con i tempi di pagamento stabiliti contrattualmente dalle parti (componente fisiologica). Nel 2016 prosegue il trend di discesa del peso sull'economia dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche, che passano dal 4,2 per cento del PIL per il 2015 al 3,8% per il 2016, il minimo del periodo in esame (2008-2016).

#### Stima dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche

Anni 2008-2016. % sul PIL

Anno	Componente fisiologica*	Componente non fisiologica	TOTALE
2008	3,1	1,1	4,2
2009	3,3	1,6	4,9
2010	3,7	1,4	5,0
2011	3,0	2,1	5,2
2012	2,6	3,2	5,8
2013	2,2	2,5	4,8
2014	2,0	2,4	4,3
2015	1,8	2,4	4,2
2016	1,8	2,1	3,8

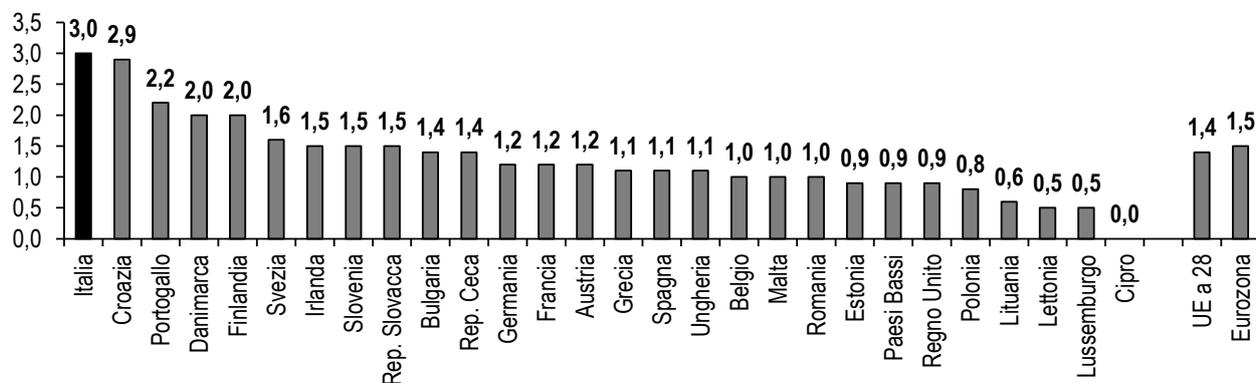
\* Componente coerente con i tempi di pagamento stabiliti contrattualmente tra le parti

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Pur evidenziando un trend di discesa, in Italia persiste un più elevato debito commerciale delle Amministrazioni pubbliche rispetto agli altri Paesi europei. Secondo gli ultimi dati disponibili (Eurostat, 2017) nel 2016 l'Italia mostra un **debito commerciale della P.A. verso le imprese per beni e servizi - per la sola parte di spesa corrente** - pari al 3,0% del PIL, il più elevato tra i Paesi dell'Unione Europea (1,4%); il valore è doppio rispetto alla media dell'Eurozona (1,5%) e più che doppio rispetto all'1,2% del PIL di **Germania e Francia** ed all'1,1% della **Spagna** e più che triplo

rispetto allo 0,9% del **Regno Unito**. Il primato negativo dell'Italia si conferma nonostante il peso dei debiti commerciali sia in diminuzione negli ultimi tre anni, scendendo di 0,8 punti rispetto al 3,8% del PIL registrato nel 2013.

**Debiti commerciali delle Amministrazioni Pubbliche per beni e servizi nei paesi dell'UE a 28**  
Anno 2016. % PIL. Spesa parte corrente, comprese anticipazioni

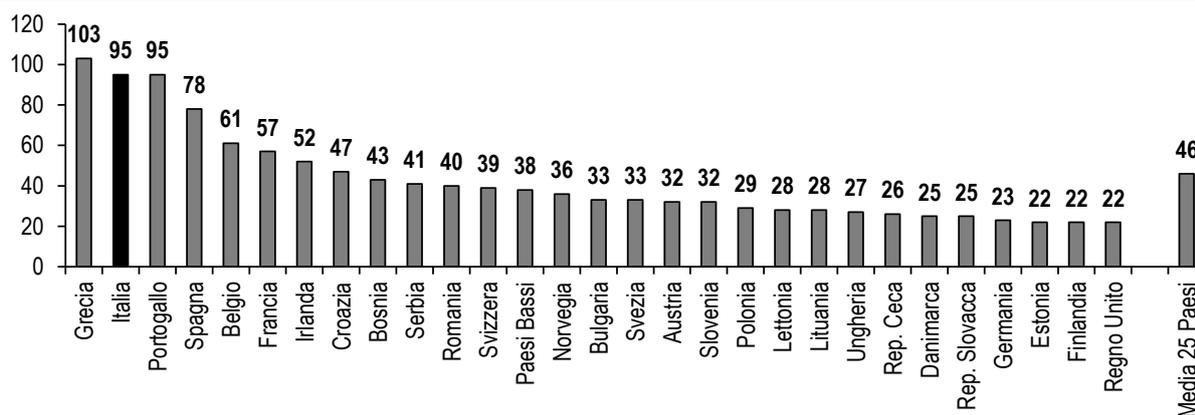


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Le ultime valutazioni della Banca d'Italia (2017) indicano tempi medi di pagamento al di sotto dei 100 giorni, in riduzione rispetto ai 115 del 2015, ma comunque ampiamente superiori rispetto ai limiti di 30 e 60 giorni previsti dalla direttiva europea contro i ritardi di pagamento recepita con il D. lgs. 192/2012 entrato in vigore il 1 gennaio 2013.

Inoltre, secondo la più recente comparazione internazionale su 25 paesi dell'Unione Europea (Intrum Justitia, 2017), in Italia **la P.A. impiega mediamente 95 giorni per pagare i propri fornitori, il doppio (49 giorni in più) rispetto alla media UE di 46 giorni**: il nostro Paese è al secondo posto insieme al Portogallo dietro alla Grecia, paese in cui i pagamenti avvengono in media in 103 giorni. Il divario tra Italia e media di 25 Paesi dell'Unione (46 giorni) è pari a 49 giorni e, tra i maggiori Paesi dell'UE, l'Italia fa peggio della **Spagna** dove la P.A. paga i fornitori in 78 giorni, della **Francia** (57 giorni), della **Germania** (23 giorni) e del **Regno Unito** (22 giorni).

**Giorni medi di pagamento della Pubblica Amministrazione in 25 Paesi dell'Unione Europea**  
Anno 2016. Media ponderata con PIL corrente. Malta, Lussemburgo e Cipro n.d.



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Intrum Justitia e Commissione Europea

In Italia il ritardo dei pagamenti della Pubblica Amministrazione contagia tutto il sistema dei pagamenti: persiste, infatti, un gap - seppur meno marcato - anche per i **tempi medi di pagamento**

**tra imprese** che in Italia sono di 52 giorni, 17 in più dei 35 giorni registrati per la media europea. Per quanto riguarda la tempistica di pagamento della P.A. l'Italia mostra la performance peggiore tra i principali paesi europei e, per quanto riguarda la tempistica di pagamento tra le imprese, fa peggio solo la Spagna, paese in cui si impiegano 55 giorni: questi ritardi penalizzano soprattutto i subfornitori ed in tal senso va segnalato che oltre un terzo (35,6%) del totale delle imprese della manifattura, delle costruzioni e dei servizi con 3 o più addetti opera in subfornitura.

Il quadro presenta un sensibile miglioramento nel corso dell'ultimo anno: i tempi di pagamento della PA passano da 131 giorni del 2015 ai 95 del 2016 e quelli tra le imprese passano dagli 80 giorni del 2015 ai 52 del 2016.

**Giorni medi di pagamento della Pubblica Amministrazione e tra imprese nei principali paesi europei**  
Anno 2016. Media ponderata con PIL corrente. Media Ue esclude Malta, Lussemburgo e Cipro, dati non disponibili

Pagamenti	Italia	Spagna	Francia	Regno Unito	Germania	Media Ue 25 paesi	Gap Italia-Ue 25
Pagamenti della P.A.	95	78	57	22	23	46	49
Pagamenti tra imprese	52	55	46	26	19	35	17

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Intrum Justitia e Eurostat

Ulteriori evidenze sulle relazioni con la P.A. ed i tempi di pagamento relativi sono emerse nella survey "Imprese digitali e rapporti con PA" proposta alle imprese delle Costruzioni i cui risultati sono presentati nel capitolo "Fare impresa ai tempi di Edilizia 4.0".

## Compravendite, prezzi immobiliari e permessi di costruire

Il mercato immobiliare continua a crescere all'inizio del 2017: i dati dell'Agenzia delle Entrate sulle **compravendite immobiliari**<sup>1</sup> registrano infatti nel I trimestre dell'anno una crescita del 9,8%.

### Compravendite per tipologia

I trimestre del 2016 e del 2017 e var. %. Numero transazioni normalizzate

Tipologia	I trim. 2016	I trim. 2017	Var. % I trim. 2017 su I trim. 2016	Var. % IV trim. 2016 su IV trim. 2015
Residenziale	112.316	121.976	8,6	12,8
Pertinenze*	11.698	13.686	17,0	24,3
Box e posti auto	65.881	71.605	8,7	15,1
Non residenziale	31.859	36.136	13,4	10,2
Terziario-commerciale	18.561	20.562	10,8	9,0
Produttivo	2.076	2.329	12,2	19,6
Produttivo agricolo	430	582	35,4	15,5
Altro**	10.792	12.663	17,3	10,0
<b>TOTALE</b>	<b>221.754</b>	<b>243.403</b>	<b>9,8</b>	

\* Soprattutto cantine e soffitte

\*\* Per le categorie di appartenenza vedere nota al testo relativa alle compravendite non residenziali

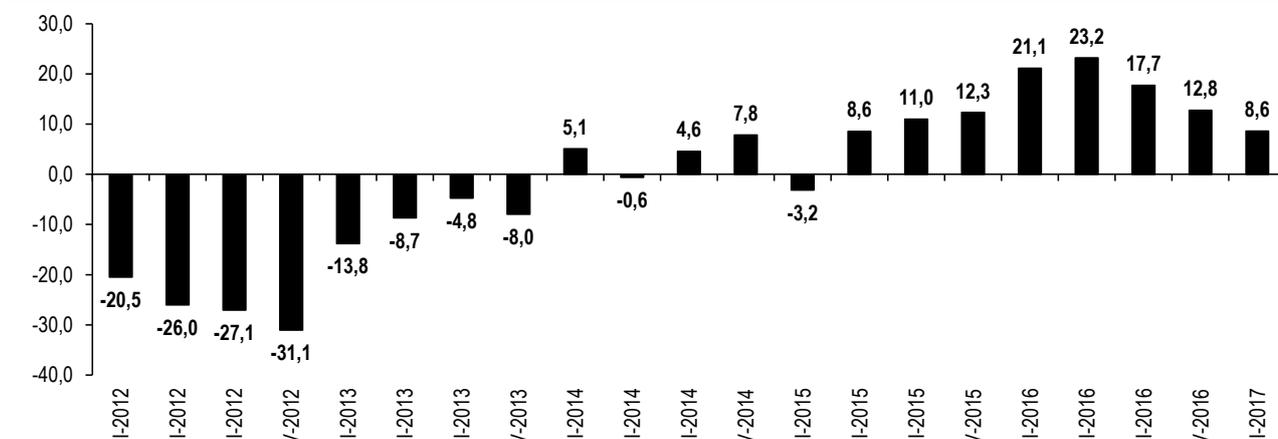
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

Va peraltro segnalato che dal I trimestre 2017 (Agenzia delle Entrate, 2017) è cambiata la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei dati relativi alle compravendite immobiliari totali secondo la quale sono disponibili i dati dal I trimestre 2016 al I trimestre 2017 e solo per quelle

<sup>1</sup> *Transazioni di unità immobiliari "normalizzate": le compravendite considerano l'interezza dell'unità immobiliare e non le quote parte della proprietà. Non sono compresi i dati relativi ai comuni delle province autonome di Trento (221 comuni) e Bolzano (116 comuni), del Veneto (n. 2 comuni), della Lombardia (n. 2 comuni) e delle province di Gorizia e Trieste (n. 44 comuni) dove vige il sistema dei libri fondiari (o sistema tavolare) per la pubblicità immobiliare. Sono esclusi gli immobili Ente comune, Ente urbano, Bene futuro, Lotto edificabile, Porzione di bene futuro e Terreno*

residenziali<sup>2</sup> è disponibile la serie storica, sulla base della quale si calcola che al I trimestre 2017 le compravendite salgono dell'8,6%; si tratta dell'ottavo trimestre consecutivo di crescita, anche se in rallentamento da metà 2016.

**La dinamica delle compravendite immobiliari residenziali**  
I trimestre 2012-I trimestre 2017. Var. % trimestrale tendenziale. Numero transazioni normalizzate



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

Per quanto riguarda le compravendite non residenziali<sup>3</sup> la crescita è maggiore della media e pari al 13,4%, in accelerazione rispetto al +10,2% rilevato nel trimestre precedente. Nel dettaglio il Settore produttivo<sup>4</sup> cresce del 12,2% (era +19,6% nel I trimestre 2016) e quello Terziario-commerciale<sup>5</sup> del 10,8% (era +9,0% nel I trimestre 2016).

La serie storica annuale delle compravendite residenziali disponibile dal 2014 mostra che dopo il picco registrato del 2006 è iniziato un calo che le ha portate a toccare il minimo nel 2013: nel 2016 il livello delle compravendite residenziali è superiore del 32,5% rispetto al minimo, ma rispetto al massimo si osserva un crollo del 38,9%.

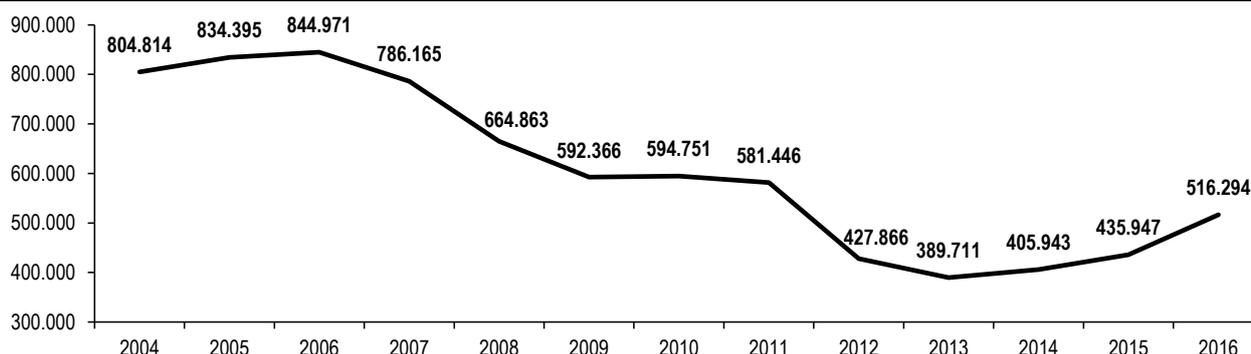
<sup>2</sup> "Unità immobiliari censite nelle categorie catastali del gruppo A tranne A/10; unità immobiliari per le quali, nella nota di trascrizione, nel campo natura è indicato uno dei seguenti codici: A1, A2, A3, A4, A5, A6, A7, A8, A9, A11, V, CA, A, R e che risultano censite nelle categorie catastali F/3 o F/47 ovvero non incrociate negli archivi catastali" (Agenzia delle Entrate, 2017)

<sup>3</sup> Settore Terziario-commerciale, Produttivo, Produttivo agricolo (categoria catastale D/10-Fabbricati rurali con funzione produttiva connessa all'attività agricola) ed Altro che comprende cat. da B1 a B8 (alloggi collettivi, case di cura ed ospedali, prigioni, uffici pubblici, scuole, biblioteche ecc) escluso B4-Uffici pubblici, cat. C4 e C5 (fabbr. per arti e mestieri, stabilim. balneari e di terme), cat. D3, D4, D6, D9 (teatri, cinema, case di cura ed ospedali con fine di lucro, fabbr. e locali per esercizi sportivi ecc), cat. da E1 a E9 (uso pubblico ad es. staz. per serv. di trasporto, fabbr. per l'eser. pubblico dei culti ecc), cat. F (aree arboree, unità collabenti e lastrico solare) escluse F/3-Unità in corso di costruzione ed F/4-Unità in corso di definizione che hanno trovato collocazione nei precedenti settori e Unità non classificabili in una cat. (Agenzia delle Entrate, 2017)

<sup>4</sup> "Unità immobiliari censite nelle categorie catastali D/1 e D/7; u.i. per le quali, nella nota di trascrizione, nel campo natura è indicato uno dei seguenti codici: D1, D7, I e che risultano censite nelle categorie catastali F/3 o F/4 ovvero non incrociate negli archivi catastali" (ibidem)

<sup>5</sup> "Unità immobiliari censite nelle categorie catastali A/10, C/1, C/3, D/2, D/5, D/8, B/4, C/2 con consistenza catastale oltre 30 m<sup>2</sup>, C/6 e C/7 con consistenza catastale oltre 50 m<sup>2</sup>; u.i. per le quali, nella nota di trascrizione, nel campo natura è indicato uno dei seguenti codici: A10, C1, C2 (campo mq oltre 30), C6 e C7 (campo mq oltre 50), C3, D2, D5, D8, B4, U, N, LA, AP e che risultano censite nelle categorie catastali F/3 o F/4 ovvero non incrociate negli archivi catastali" (Ibidem)

**Le compravendite residenziali dal 2004**  
Anni 2004-2016. Transazioni normalizzate in migliaia



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

Per valutare la tendenza su base annuale (2015 e 2016) abbiamo utilizzato i dati secondo la precedente metodologia (Agenzia delle Entrate, 2017).

Complessivamente nel 2016 il volume del totale delle compravendite immobiliari è stato di 1.141.012 transazioni normalizzate, un valore in aumento del 18,4% rispetto al 2015.

Nel dettaglio il **settore residenziale** sale del 18,9% mentre il **settore non residenziale**, che interessa gli immobili delle imprese, si ferma sul 16,1%; tutti i settori sono in crescita e in particolare il produttivo sale del 22,1%, seguito dal commerciale con il +16,6% e dal terziario con il +12,5%.

**Transazioni mercato immobiliare per tipologia di immobile**

Anni 2016. Numero transazioni normalizzate, var. % rispetto al 2015 (dati revisionati)

Tipologia	NTN	%	Var. %
<b>Residenziale</b>	<b>528.865</b>	<b>46,4</b>	<b>18,9</b>
Pertinenze	411.003	36,0	19,2
<b>Non residenziale</b>	<b>51.819</b>	<b>4,5</b>	<b>16,1</b>
Terziario	9.946	0,9	12,5
Commerciale	30.586	2,7	16,6
Produttivo	11.287	1,0	22,1
Altro*	149.324	13,1	14,8
<b>TOTALE</b>	<b>1.141.012</b>	<b>100,0</b>	<b>18,4</b>

\* Per le categorie di appartenenza vedere nota al testo relativa alle compravendite non residenziali

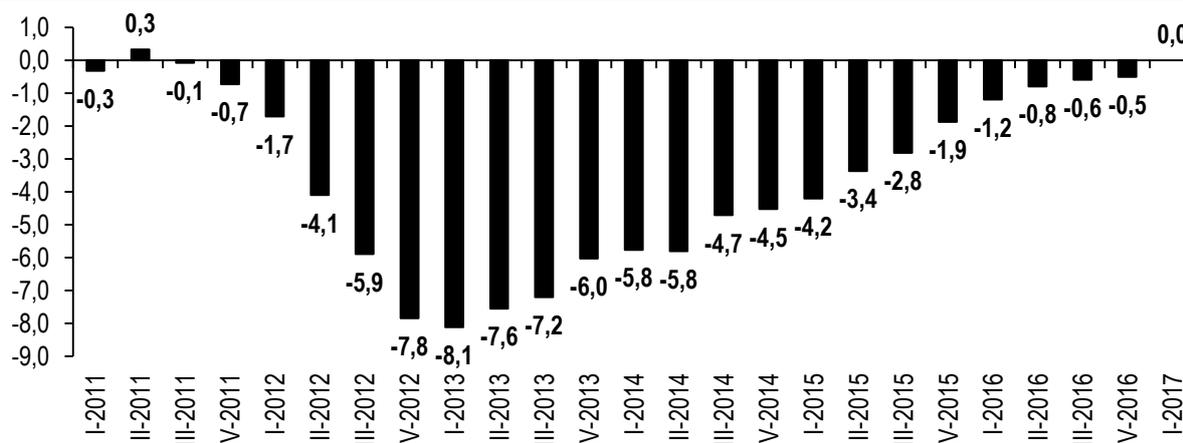
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

In Appendice statistica è presente il quadro per regione e provincia delle compravendite residenziali e non residenziali.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi del mercato immobiliare si osserva che l'**indice dei prezzi delle abitazioni (IPAB)** segna nel I trimestre 2017 una stabilità per le abitazioni esistenti interrompendo una serie di oltre cinque anni di flessioni iniziata nel III trimestre 2011.

L'ultimo sondaggio congiunturale condotto da Banca d'Italia sul mercato delle abitazioni in Italia indica per il II trimestre 2016 **una riduzione media tra il prezzo richiesto dal venditore e quello effettivamente pagato** del 12,1%, valore inferiore rispetto al 13,8% registrato un anno prima.

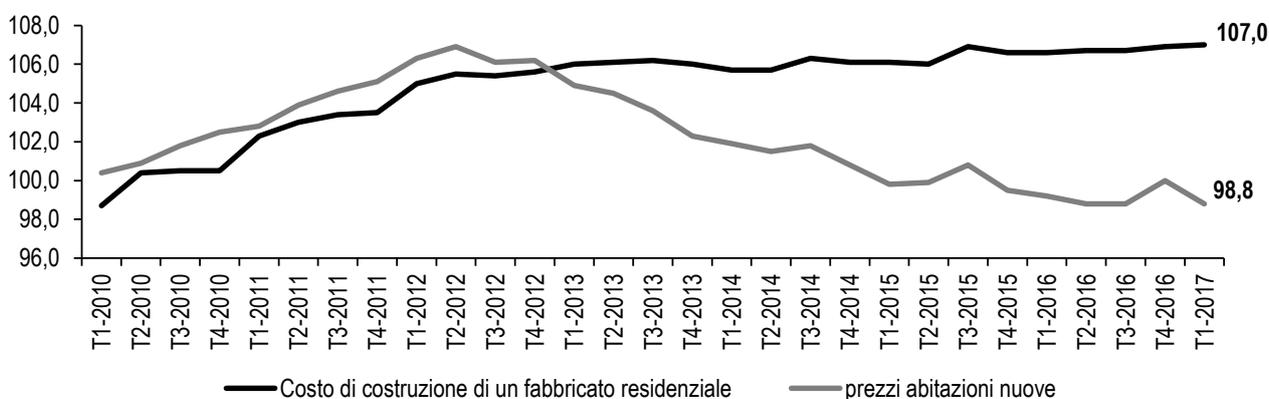
**Dinamica dell'Indice dei prezzi delle abitazioni esistenti**  
I trimestre 2011-I trimestre 2017. Var. % tendenziale. Base 2015=100



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Il calo dei prezzi delle abitazioni nuove che perdura da quattro anni si è confrontato con un aumento del costo di realizzazione dei fabbricati sia in termini di materiali che di mano d'opera: l'indice medio del I trimestre 2017 relativo al **costo di costruzione di un immobile residenziale** sale dello 0,4% su base annua ed è più alto del prezzo delle abitazioni nuove di 8,2 punti (il quale invece è in flessione dello 0,4%). La divergenza tra i due indicatori in esame è iniziata dal I trimestre 2013 ed al I trimestre 2017 il prezzo delle abitazioni nuove diminuisce complessivamente del 5,8% mentre i costi di realizzazione dei fabbricati residenziali crescono dello 0,9%.

**Indice del costo di costruzione del fabbricato residenziale ed Indice del prezzo di abitazioni nuove**  
I trimestre 2010-I trimestre 2017. Indici

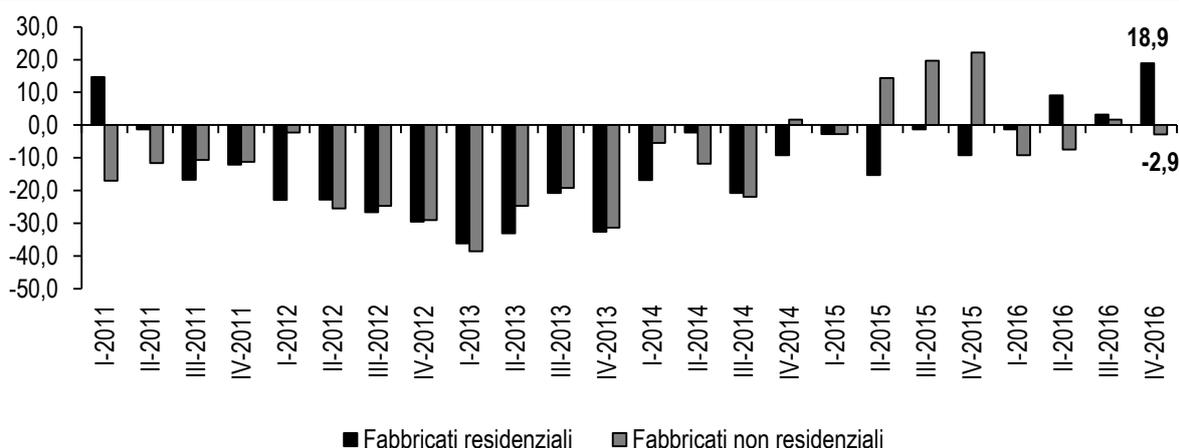


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Un altro elemento che concorre a delineare l'andamento del settore edile è rappresentato dalla dinamica della superficie collegata ai **permessi di costruire**: nel IV trimestre 2016 cresce complessivamente del 3,3% rispetto ad un anno primo trainata dall'aumento del 18,9% osservato per i fabbricati residenziali - il terzo aumento consecutivo dopo una serie di flessioni iniziata nel II trimestre 2011 - mentre per i fabbricati non residenziali si registra un calo del 2,9%.

### Dinamica superficie collegata a permessi di costruire per tipologia di fabbricato dal 2011

I trimestre 2011-IV trimestre 2016. Variazione % tendenziale della superficie in m<sup>2</sup>

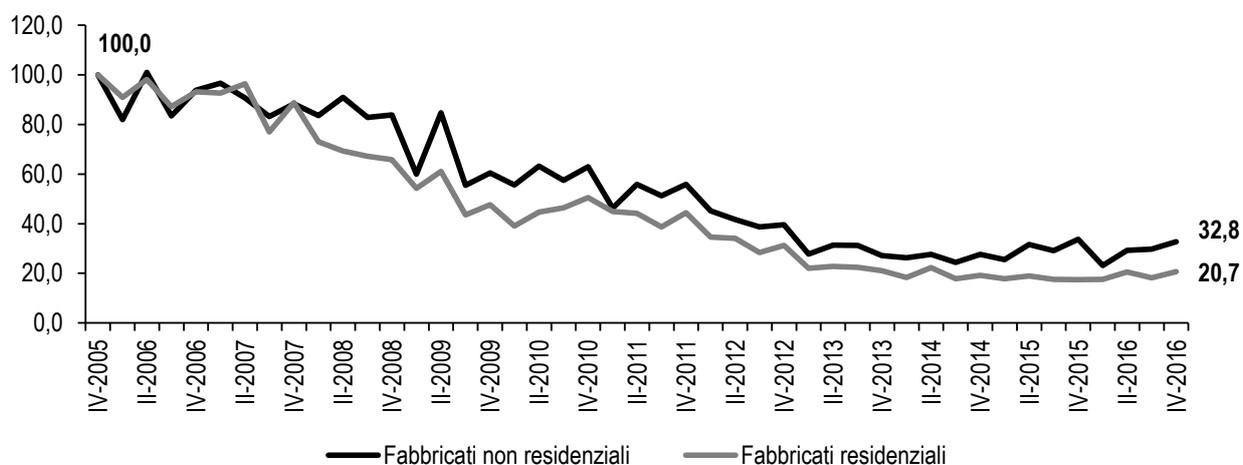


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Osservando la serie storica della superficie collegata al totale dei permessi di costruire dal I trimestre 2005, primo trimestre in cui sono disponibili i dati per entrambe le tipologie di fabbricati, è stato toccato il massimo nel IV trimestre 2005 e successivamente è iniziato un trend discendente che nel IV trimestre 2016 evidenzia un crollo complessivo della superficie dei fabbricati pari al -72,5% rispetto al massimo, con i fabbricati residenziali a -79,3% e quelli non residenziali a -67,2%.

### Superficie collegata a permessi di costruire per tipologia di fabbricato

IV trimestre 2005-IV trimestre 2016. Indice IV trimestre 2005 (picco massimo)=100. Superficie in m<sup>2</sup>



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

## Valore aggiunto e investimenti nel lungo periodo

Il trend in discesa della produzione delle Costruzioni si riverbera sull'andamento del valore aggiunto del settore indicato nei Conti economici nazionali che risulta in discesa a partire dal 2008.

### Valore aggiunto delle Costruzioni dal 2000 al 2016

Anni 2000-2016. Mln di euro a prezzi 2010, var. % annuale e su 2007 (anno di massimo) e % su val. agg. totale

Anno	Milioni di euro	Var. %	% su totale valore aggiunto
2000	78.833	4,3	5,6
2001	83.352	5,7	5,9
2002	85.711	2,8	6,0
2003	88.446	3,2	6,2
2004	90.418	2,2	6,2
2005	92.122	1,9	6,3
2006	94.162	2,2	6,3
2007	94.343	0,2	6,2
2008	91.609	-2,9	6,1
2009	84.350	-7,9	5,9
2010	81.207	-3,7	5,6
2011	76.979	-5,2	5,3
2012	71.649	-6,9	5,1
2013	68.017	-5,1	4,9
2014	64.171	-5,7	4,6
2015	63.569	-0,9	4,5
<b>2016</b>	<b>63.515</b>	<b>-0,1</b>	<b>4,5</b>
2007-2016		-32,7	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Nel 2016 il comparto si attesta sui 63,5 miliardi di euro di valore aggiunto reale a prezzi 2010, toccando il minimo dal 2000 e risultando inferiore del 32,7% rispetto al 2007, anno di massimo del periodo in esame. In conseguenza a ciò scende anche il contributo del comparto al valore aggiunto nazionale che nel 2016 si attesta, sempre in volume, sul 4,5%, stesso valore del 2015 che rappresenta anche in questo caso il minimo del periodo in esame.

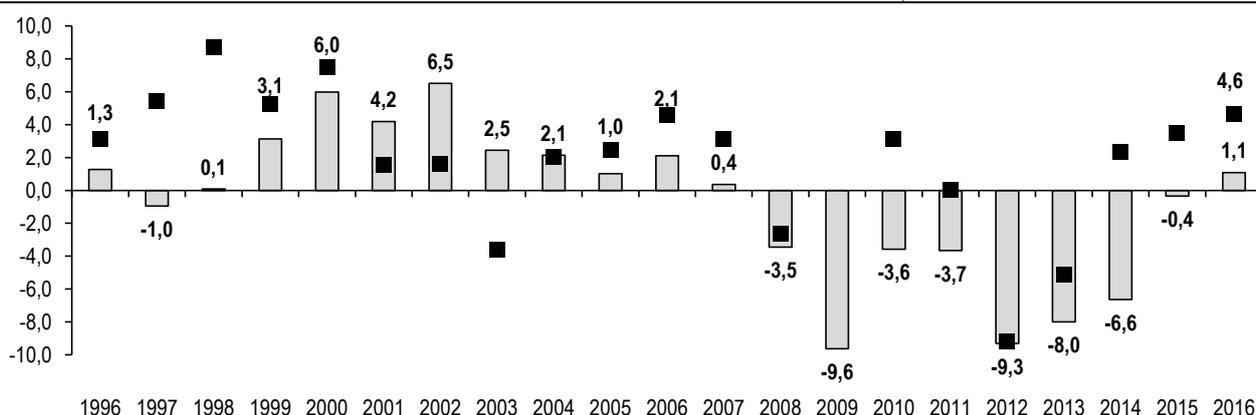
Per quanto riguarda la dinamica nel 2016 il valore aggiunto diminuisce lievemente dello 0,1%: si tratta del nono calo consecutivo e del secondo rallentamento.

In Appendice statistica è presente il quadro per regione e provincia del valore aggiunto.

Dal 2008 gli **investimenti fissi lordi in costruzioni**<sup>6</sup> registrano otto flessioni consecutive: nel 2009 c'è stato il crollo del 9,6%, poi due decelerazioni nel 2010 e nel 2011 e, dopo una brusca discesa del 9,3% nel 2012, è iniziato un percorso di riduzione della flessione. Nel 2016 gli investimenti in costruzioni tornano a crescere dell'1,1%, aumento meno intenso rispetto al 4,6% rilevato per gli investimenti in altre attività che oltretutto sono tornati alla crescita nel 2014.

<sup>6</sup> Abitazioni, fabbricati non residenziali e altre opere compresi i costi di trasferimento di proprietà

**Dinamica degli investimenti fissi lordi in costruzioni negli ultimi 20 anni**  
Anni 1996-2016. Var. annuali tendenziali dei valori concatenati a prezzi 2010



□ Costruzioni (Abitazioni, fabbricati non residenziali e altre opere compresi i costi di trasferimenti di proprietà) ■ Investimenti totali al netto delle costruzioni

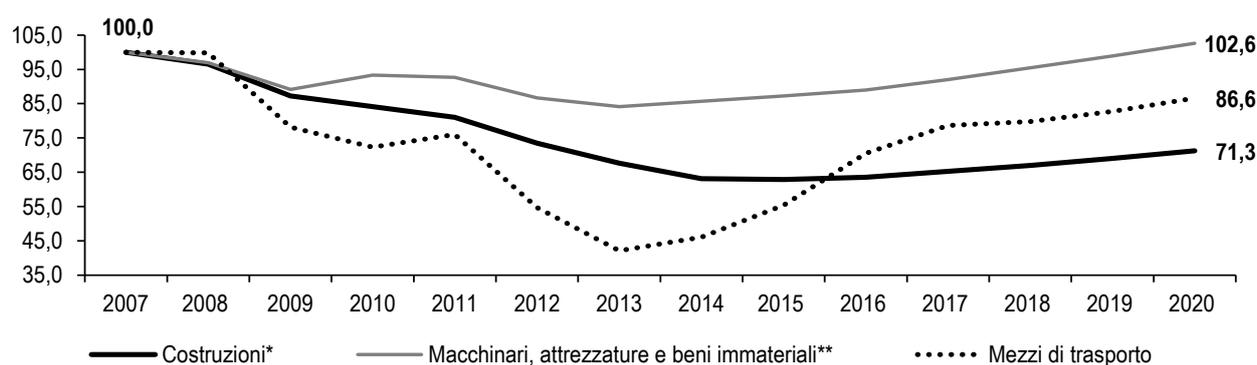
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Le ultime previsioni tendenziali - che non tengono conto del sentiero della politica di bilancio - contenute nel Documento di Economia e Finanza pubblicato l'11 aprile scorso indicano per gli investimenti fissi lordi in costruzioni - che rappresentano nel 2016 la prima voce degli investimenti con una quota del 47,2% - aumenti crescenti fino al 2020. La crescita sarà però genericamente minore rispetto a quella osservata per gli investimenti fissi lordi in Macchinari, attrezzature e beni immateriali<sup>7</sup> e per gli investimenti in Mezzi di trasporto.

Applicando agli ultimi dati di contabilità nazionale relativi al 2016 le variazioni attese dal Governo possiamo delineare il percorso degli investimenti nei tredici anni dal 2007, anno pre crisi, al 2020. Complessivamente rispetto al 2007 gli investimenti fissi lordi nel 2020 sono attesi ad un livello che sarà ridimensionato del 15,7%: nel dettaglio gli investimenti in costruzioni saranno quelli più in ritardo con un calo del 28,7% mentre quelli in macchinari, attrezzature e beni immateriali - che sono la seconda voce principale e rappresentano nel 2016 il 46,4% degli investimenti - sono attesi sul +2,6% risultando quindi l'unica tipologia di investimento a superare il livello pre crisi.

**Investimenti fissi lordi per tipologia**

Anni 2007-2016 da conti nazionali e anni 2017-2020 con previsioni tendenziali DEF; val. concaten. a prezzi 2010. Indice 2007=100



\* Abitazioni, Fabbricati non residenziali e altre opere compresi i costi di trasferimento di proprietà

\*\* Impianti, macchinari ed armamenti, apparecchiature ICT, risorse biologiche coltivate e prodotti di proprietà intellettuale

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat-Conti nazionali e DEF dell'11 aprile 2017

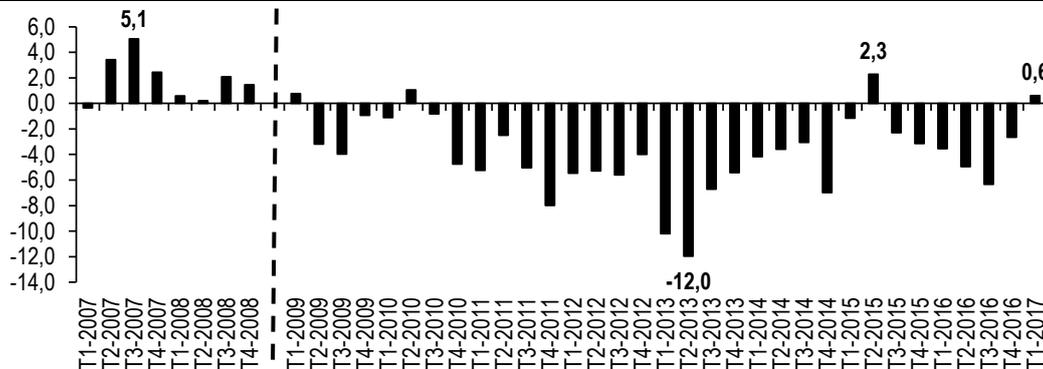
<sup>7</sup> Impianti, macchinari ed armamenti, apparecchiature ICT, risorse biologiche coltivate e prodotti di proprietà intellettuale

## L'occupazione nel lungo periodo

L'analisi dei dati della Rilevazione Continua delle Forze di lavoro indicano che la dinamica tendenziale trimestrale dell'occupazione<sup>8</sup> delle Costruzioni negli ultimi dieci anni mostra un andamento ciclico caratterizzato da una lunga e profonda recessione; la serie storica della variazione tendenziale mostra il dato peggiore del -12,0% nel II trimestre 2013 e quello migliore del +5,1% nel III trimestre 2007. Nel II trimestre 2015 l'occupazione è cresciuta del 2,3% dopo una serie ininterrotta di diciannove intense diminuzioni osservata tra il III trimestre 2010 ed il I trimestre 2015, salvo poi tornare a scendere per sei trimestri consecutivi. Infine nel I trimestre 2017 l'occupazione torna a crescere dello 0,6% su base annua pari a 8.500 occupati in più. Va peraltro segnalato che il livello dell'occupazione del IV trimestre 2016 rappresenta il minimo storico degli ultimi dieci anni.

**Dinamica occupazione nelle Costruzioni negli ultimi 10 anni**

I trim. 2007-IV trim. 2008 class. Ateco 2002; I trim. 2009-I trim. 2017 clas. Ateco 2007. 15 anni e oltre. Variazioni % tendenziali

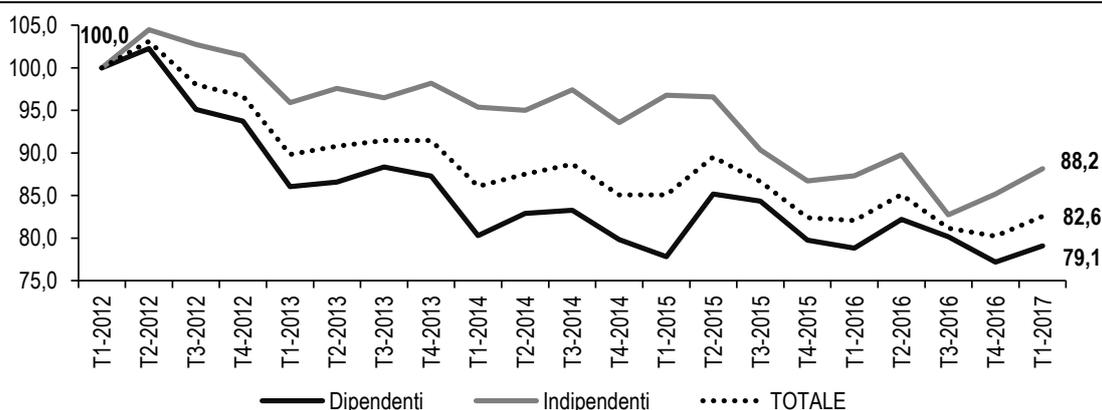


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Prendendo in esame i **dati sulla dinamica dell'occupazione nelle Costruzioni negli ultimi cinque anni tra il I trimestre 2012 ed il I trimestre 2017**, si rileva che i posti di lavoro si sono ridotti del 17,4%, pari a 298.200 occupati in meno.

**Occupazione dipendente e indipendente nelle Costruzioni negli ultimi cinque anni**

I trimestre 2012-I trimestre 2017. I trimestre 2012=100. Ateco 2007. 15 anni e oltre



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

<sup>8</sup> Dal I trimestre 2009 la variazione tendenziale viene calcolata su dati basati sulla classificazione Ateco 2007. Non è stata ricostruita la serie per i trimestri precedenti per cui i dati non sono strettamente comparabili

Nell'arco di tempo esaminato la componente più colpita è quella dell'occupazione dipendente (il 59,2% dell'occupazione del settore al I trimestre 2017) che risulta ridimensionata di un quinto (-20,9%), pari a 220.900 occupati in meno mentre la componente indipendente (il restante 40,8% dell'occupazione del settore al I trimestre 2017) mostra un calo dimezzato (-11,8%), pari a 77.300 occupati in meno.

A livello regionale si osserva che nel periodo esaminato nessuna regione mostra un aumento dell'occupazione: le flessioni meno intense sono quelle di **Provincia Autonoma di Bolzano** (-0,2%), **Emilia-Romagna** (-1,9%), **Marche** (-2,6%) mentre sono ridimensionate di oltre un terzo **Friuli-Venezia Giulia** (-38,4%), **Abruzzo** (-38,4%) e **Valle d'Aosta** (-37,6%).

Per quanto riguarda i dipendenti si rileva una crescita solo per la **Provincia Autonoma di Bolzano** (17,7%) e le flessioni meno intense - seppur non lievi - sono quelle di **Lombardia** (-10,3%) e **Marche** (-10,8%); all'opposto crollano i dipendenti in **Sardegna** (-44,6%) e diminuiscono in particolare in **Friuli-Venezia Giulia** (-37,2%), **Umbria** (-36,3%) e **Valle d'Aosta** (-35,4%).

La componente indipendente mostra più spunti molto positivi in **Sardegna** (57,5%) ed **Emilia-Romagna** (33,6%) e cresce anche nel **Lazio** (11,4%) ed in **Umbria** (11,2%) mentre si registrano dei crolli in **Abruzzo** (-46,3%), **Veneto** (-46,0%) e **Valle d'Aosta** (-40,4%).

#### Dinamica dell'occupazione dipendente e indipendente nelle Costruzioni negli ultimi cinque anni nelle regioni

I trimestre del 2012 e del 2017. Valori assoluti, variazioni assolute e variazioni percentuali. Ateco 2007. 15 anni e oltre

Regioni	Dipendenti				Indipendenti				TOTALE OCCUPATI			
	I trim. 2012	I trim. 2017	I tr.2012-I tr.2017 Var. ass.	I tr.2012-I tr.2017 Var. %	I trim. 2012	I trim. 2017	I tr.2012-I tr.2017 Var. ass.	I tr.2012-I tr.2017 Var. %	I trim. 2012	I trim. 2017	I tr.2012-I tr.2017 Var. ass.	I tr.2012-I tr.2017 Var. %
Abruzzo	28.930	19.492	-9.438	-32,6	21.376	11.486	-9.890	-46,3	50.306	30.979	-19.327	-38,4
Basilicata	12.367	9.247	-3.120	-25,2	5.650	5.190	-460	-8,1	18.016	14.437	-3.579	-19,9
Calabria	34.188	26.536	-7.652	-22,4	12.466	12.558	92	0,7	46.654	39.094	-7.560	-16,2
Campania	87.799	75.394	-12.405	-14,1	40.042	38.687	-1.355	-3,4	127.841	114.081	-13.760	-10,8
Emilia-Romagna	69.863	54.550	-15.313	-21,9	39.254	52.462	13.208	33,6	109.117	107.011	-2.106	-1,9
Friuli-V.G.	18.595	11.685	-6.910	-37,2	17.051	10.263	-6.788	-39,8	35.646	21.948	-13.698	-38,4
Lazio	101.207	69.305	-31.902	-31,5	44.718	49.835	5.117	11,4	145.925	119.139	-26.786	-18,4
Liguria	20.616	16.895	-3.721	-18,0	18.662	15.156	-3.506	-18,8	39.278	32.051	-7.227	-18,4
Lombardia	196.637	176.424	-20.213	-10,3	136.468	113.516	-22.952	-16,8	333.105	289.940	-43.165	-13,0
Marche	20.113	17.938	-2.175	-10,8	15.394	16.659	1.265	8,2	35.507	34.597	-910	-2,6
Molise	7.146	6.076	-1.070	-15,0	4.168	2.681	-1.487	-35,7	11.314	8.757	-2.557	-22,6
Piemonte	79.482	56.477	-23.005	-28,9	60.352	52.122	-8.230	-13,6	139.834	108.599	-31.235	-22,3
P.A. Bolzano	12.360	14.545	2.185	17,7	7.351	5.125	-2.226	-30,3	19.711	19.670	-41	-0,2
P.A. Trento	14.046	10.470	-3.576	-25,5	6.478	6.123	-355	-5,5	20.524	16.594	-3.930	-19,1
Puglia	66.246	56.402	-9.844	-14,9	38.308	28.394	-9.914	-25,9	104.554	84.795	-19.759	-18,9
Sardegna	32.797	18.161	-14.636	-44,6	11.937	18.805	6.868	57,5	44.734	36.967	-7.767	-17,4
Sicilia	63.751	54.818	-8.933	-14,0	32.806	30.749	-2.057	-6,3	96.557	85.568	-10.989	-11,4
Toscana	67.222	52.925	-14.297	-21,3	56.407	54.601	-1.806	-3,2	123.629	107.526	-16.103	-13,0
Umbria	23.948	15.264	-8.684	-36,3	10.014	11.136	1.122	11,2	33.962	26.399	-7.563	-22,3
Valle d'Aosta	3.479	2.247	-1.232	-35,4	2.794	1.665	-1.129	-40,4	6.272	3.912	-2.360	-37,6
Veneto	95.250	70.277	-24.973	-26,2	71.378	38.568	-32.810	-46,0	166.629	108.845	-57.784	-34,7
Nord-ovest	300.213	252.043	-48.170	-16,0	218.275	182.459	-35.816	-16,4	518.489	434.502	-83.987	-16,2
Nord-est	210.114	161.527	-48.587	-23,1	141.512	112.541	-28.971	-20,5	351.625	274.067	-77.558	-22,1
Centro	212.490	155.431	-57.059	-26,9	126.532	132.231	5.699	4,5	339.022	287.661	-51.361	-15,1
Mezzogiorno	333.223	266.127	-67.096	-20,1	166.754	148.550	-18.204	-10,9	499.977	414.677	-85.300	-17,1
<b>ITALIA</b>	<b>1.056.040</b>	<b>835.127</b>	<b>-220.913</b>	<b>-20,9</b>	<b>653.073</b>	<b>575.780</b>	<b>-77.293</b>	<b>-11,8</b>	<b>1.709.113</b>	<b>1.410.908</b>	<b>-298.205</b>	<b>-17,4</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Infine tramite i dati Eurostat con il dettaglio della divisione Ateco 2007 è possibile perimetrare l'occupazione del segmento della **Filiera casa** - individuato dal settore delle Costruzioni e dai comparti manifatturieri fornitori dell'edilizia quali Vetro, ceramica, cemento, metalli e mobili - che nel I trimestre 2017 conta 2.298.600 occupati, pari ad un decimo (10,1%) dell'occupazione

dell'intera economia e nel dettaglio le Costruzioni rappresentano il 61,4% degli occupati della Filiera.

Analizzando la dinamica del segmento in cinque anni l'occupazione si è più che decimata (-12,6%), pari a 331.200 occupati in meno ed al settore delle Costruzioni è imputabile il 90,0% della diminuzione in termini assoluti.

In Appendice statistica è presente il quadro per regione e provincia degli occupati.

#### Dinamica occupazione su segmenti produttivi della filiera della casa

I trimestre del 2012 e del 20167-Valori arrotondati alle centinaia, variazioni assolute e var. %. 15 anni e oltre

Settori	I trim. 2012	I trim. 2017	%	Var. ass.	Var. %
Costruzioni	1.709.100	1.410.900	6,2	-298.200	-17,4
Manifatturiere della filiera casa (divisioni 23, 25 e 31*)	920.700	887.700	3,9	-33.000	-3,6
C23-Fabbr. di altri prodotti da lavoraz. di minerali non metalliferi	193.600	178.200	0,8	-15.400	-8,0
C25-Fabbr. di prod. in metallo (esclusi macchinari e attrezz.)	565.000	542.000	2,4	-23.000	-4,1
C31-Fabbricazione di mobili	162.100	167.500	0,7	5.400	3,3
<b>Totale Filiera casa</b>	<b>2.629.800</b>	<b>2.298.600</b>	<b>10,1</b>	<b>-331.200</b>	<b>-12,6</b>
<i>Incidenza Costruzioni su Totale Filiera casa</i>	65,0	61,4		-3,6	
<i>Totale economia</i>	22.424.200	22.726.500	100,0	302.300	1,3
<i>Totale Filiera casa (%)</i>	11,7	10,1		-1,6	

23-Fabbr. di altri prodotti da lavoraz. di minerali non metalliferi (comprendono prod. in vetro e refrattari, mat. da costruz. in terracotta, porcellane e ceramica, cemento, calce e gesso e prod. fabbricati connessi, pietre, guarnizioni, mat. minerali e bituminosi isolanti, mat. per isolamento termico e acustico) 25-Fabbr. di prod. in metallo (esclusi macchinari e attrezz.) e 31-Fabbr. di mobili. Divisioni selezionate sulla base delle tavole input-output del comparto delle Costruzioni

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

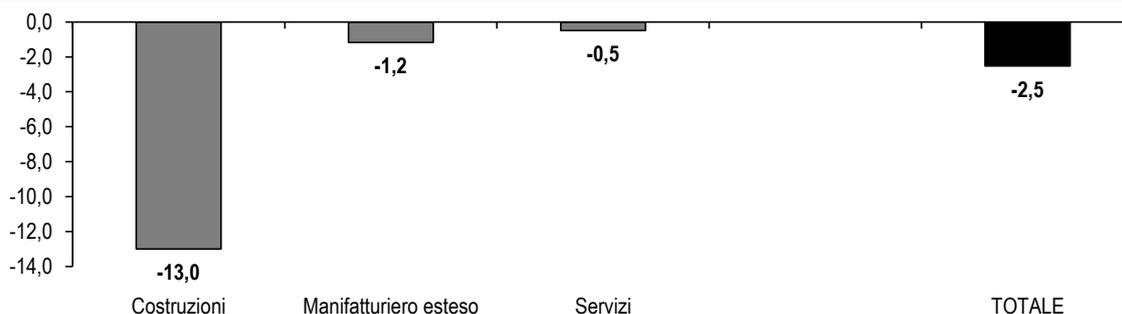
#### Dinamica del credito alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni

Sul fronte dell'offerta del mercato dell'edilizia, lo stock dei **finanziamenti erogati alle imprese delle Costruzioni**<sup>9</sup> al netto delle sofferenze (i cosiddetti impieghi "vivi") si attesta ad aprile 2017 sugli 87,0 miliardi di euro, pari al 12,5% del totale erogato al settore produttivo<sup>10</sup> ed entrambi i valori rappresentano il minimo dall'inizio delle rilevazioni di giugno 2011<sup>11</sup>.

Le Costruzioni mostrano una diminuzione del credito del 13,0% che risulta decisamente più intensa rispetto al Manifatturiero esteso (-1,2%) ed ai Servizi (-0,5%).

#### Dinamica del credito\* erogato alle imprese per settore

Aprile 2017. Variazione % su aprile 2016 dello stock di impieghi "vivi". Classificazione Ateco 2007



\* Impieghi "vivi": posizioni in bonis di società non finanziarie e famiglie produttrici cioè impieghi (finanziamenti erogati da banche al valore nominale al lordo delle sofferenze e delle poste rettificative, ma al netto dei rimborsi e delle operazioni pronti contro termine) al netto delle sofferenze

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

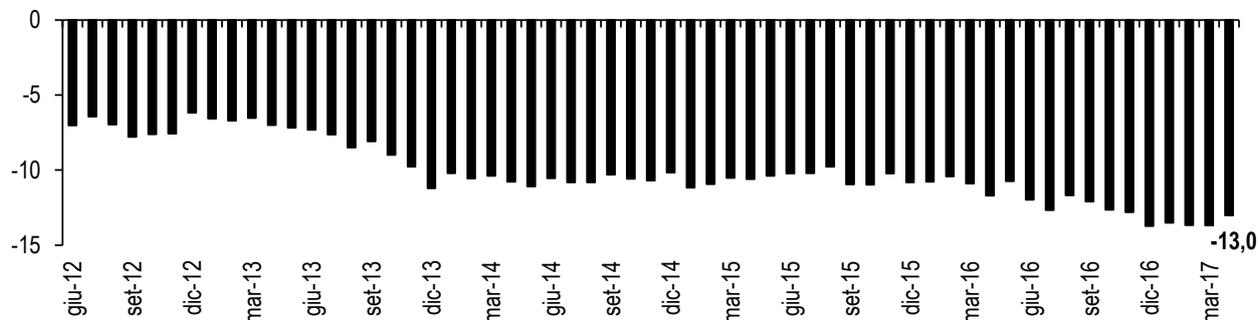
<sup>9</sup> Sezione F della classificazione Ateco 2007 relativo a Società non finanziarie e famiglie produttrici

<sup>10</sup> Società non finanziarie e famiglie produttrici totali meno la sezione U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

<sup>11</sup> Da giugno 2011 si rileva una discontinuità statistica dovuta all'introduzione di Cassa Depositi e Prestiti tra agli enti segnalanti di impieghi e depositi della clientela che precedentemente annoveravano solo banche e società finanziarie ex art. 107 del TUB.

Analizzando la dinamica da giugno 2012 lo stock dei prestiti è stabilmente in calo almeno del 6,2% e complessivamente ad aprile 2017 lo stock si è quasi dimezzato (-45,9%) rispetto al livello di giugno 2011 mentre i Servizi diminuiscono del 21,8% ed il Manifatturiero esteso del 21,5%.

**Dinamica del credito\* erogato alle imprese delle Costruzioni**  
Giugno 2012-aprile 2017. Var. % tendenziale dello stock di impieghi "vivi". Classificazione Ateco 2007



\* Impieghi "vivi": posizioni in bonis di società non finanziarie e famiglie produttrici cioè impieghi (finanziamenti erogati da banche al valore nominale al lordo delle sofferenze e delle poste rettificative, ma al netto dei rimborsi e delle operazioni pronti contro termine) al netto delle sofferenze

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Sul fronte della domanda di mercato va ricordato che nel 2015 l'81,0% dei 25,9 milioni di famiglie, abita in una casa di proprietà<sup>12</sup>: la **quota di famiglie proprietarie** è aumentata di 9,7 punti percentuali rispetto al 71,3% rilevato dal penultimo Censimento generale della popolazione e delle abitazioni condotto nel 2001.

Nel 2016 le transazioni di abitazioni assistite da mutuo ipotecario<sup>13</sup> registrano un aumento annuo del 27,3%, il terzo consecutivo, mentre rispetto al 2008 si registra un calo pari al 9,4%. Dal 2008 la quota di compravendite immobiliari assistite da mutuo ipotecario ha toccato il minimo nel 2012 (35,0%) e nel 2016 tocca il massimo del 46,1%, valore in crescita di 2,6 punti percentuali in un anno e superiore di 6,5 punti rispetto a quello del 2008.

#### Le transazioni nel mercato immobiliare residenziale\* assistite da mutuo ipotecario

Anni 2008-2016. Numero transazioni normalizzate, var. ass. indic. e var. %, var. in punti %

Anno	Transazioni residenziali	di cui assistite da mutuo ipotecario	Incidenza %	Transazioni residenziali		di cui assistite da mutuo ipotecario		Var. incidenza (punti %)
				Var. % ass.	Var. %	Var. % ass.	Var. %	
2008	686.587	271.775	39,6	-	-	-	-	-
2009	609.145	242.712	39,8	-77.442	-11,3	-29.063	-10,7	0,2
2010	611.879	265.439	43,4	2.734	0,4	22.727	9,4	3,6
2011	598.225	253.405	42,4	-13.654	-2,2	-12.034	-4,5	-1,0
2012	444.017	155.466	35,0	-154.208	-25,8	-97.939	-38,6	-7,4
2013	403.124	143.572	35,6	-40.893	-9,2	-11.894	-7,7	0,6
2014	417.524	161.842	38,8	14.400	3,6	18.270	12,7	3,2
2015	444.636	193.350	43,5	27.112	6,5	31.508	19,5	4,7
<b>2016</b>	<b>533.741</b>	<b>246.182</b>	<b>46,1</b>	<b>89.105</b>	<b>20,0</b>	<b>52.832</b>	<b>27,3</b>	<b>2,6</b>
2008-2016				-152.846	-22,3	-25.593	-9,4	6,5

\* Sono escluse le province autonome di Bolzano e Trento e quelle di Gorizia e Trieste dove gli enti locali gestiscono il catasto e/o gli archivi di Pubblicità Immobiliare

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

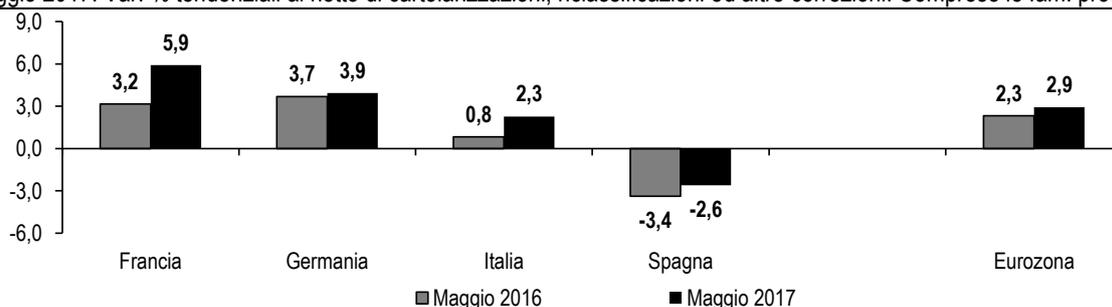
<sup>12</sup> Comproprietà o riscatto (anche se non interamente pagata)

<sup>13</sup> Si intende l'acquisto di abitazioni da parte di persone fisiche in cui la garanzia reale è l'abitazione acquistata. Sono esclusi gli acquisti di abitazioni finanziati da mutui, ma con ipoteca iscritta su un immobile diverso da quello acquistato o fornendo altra garanzia reale e anche le ulteriori forme di finanziamento per l'acquisto delle abitazioni, nonché la rinegoziazione del mutuo

L'analisi dei dati della Banca Centrale Europea (2017) indica che lo stock di mutui concessi alle famiglie italiane - consumatrici e produttrici - per l'acquisto di abitazioni ammonta a maggio 2017 a 372,8 miliardi di euro, pari al 9,1% del totale dello stock dell'Eurozona.

Per quanto riguarda la dinamica tendenziale corretta con cartolarizzazioni e riclassificazioni<sup>14</sup> l'Eurozona cresce del 2,9% e l'Italia si ferma sul +2,3%, l'aumento meno intenso dietro a **Germania** (+3,9%) e **Francia** (+5,9%) mentre la **Spagna** è in calo del 2,6%. Si intensifica la crescita dello stock dei mutui alle famiglie in tutti i principali Paesi dell'Eurozona ed in Italia l'aumento triplica rispetto al +0,8% rilevato a maggio 2016 ed in Spagna si riduce la flessione.

**Dinamica\* dello stock dei mutui per acquisto abitazioni da parte delle famiglie\*\* nei principali paesi dell'Eurozona**  
Maggio 2017. Var. % tendenziali al netto di cartolarizzazioni, riclassificazioni ed altre correzioni. Comprese le fam. produttrici



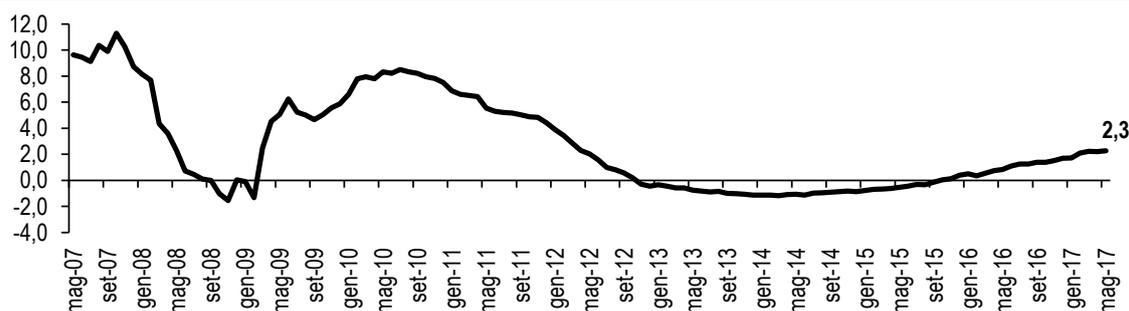
\* Variazioni calcolate dalla BCE al netto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni e possono discostarsi dalle variazioni calcolate dalle banche centrali dei paesi europei  
\*\* Nuovi mutui diversi da debiti da carte di credito (a saldo e revolving) e da prestiti rotativi e scoperti di c/c

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca Centrale Europea

Osservando la serie storica delle variazioni tendenziali si evidenzia che lo scoppio della Grande crisi a fine 2008 è stato anticipato da un anno di decelerazione della crescita dello stock dei mutui che sono entrati in campo negativo ad ottobre 2008 per poi crescere tra il 2009 e il 2012 e ritornare infine in campo negativo nel novembre 2012 iniziando una serie di cali ininterrotti durata tre anni. Il ritorno alla crescita dello stock dei mutui si è avuto in ottobre 2015 ed a maggio 2017 si registra, come visto sopra, un aumento del 2,3%.

**Dinamica\* dello stock dei mutui alle famiglie per acquisto abitazioni\*\* negli ultimi dieci anni**

Maggio 2007-maggio 2017. Var. % tendenziali al netto di cartolarizzazioni, riclassificaz. ed altre correzz.. Comprese le fam. produttrici



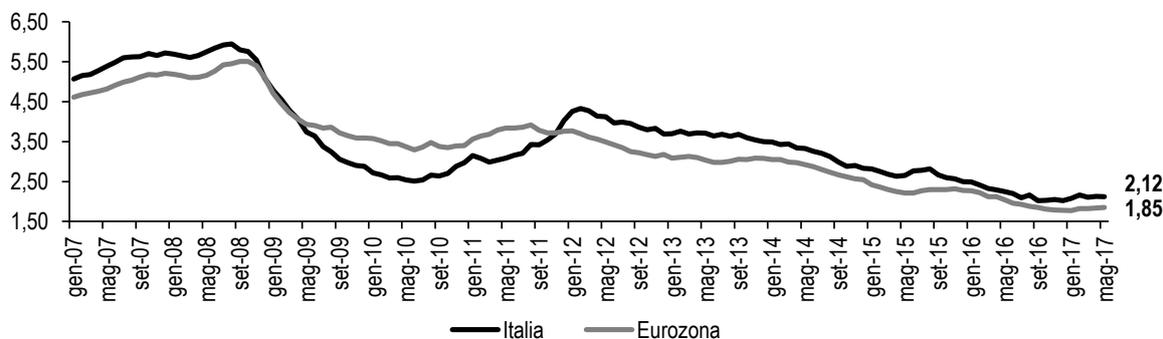
\* Variazioni calcolate dalla BCE al netto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni e possono discostarsi dalle variazioni calcolate dalle banche centrali dei paesi europei  
\*\* Nuovi mutui diversi da debiti da carte di credito (a saldo e revolving) e da prestiti rotativi e scoperti di c/c

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca Centrale Europea

<sup>14</sup> Anche per i mutui si rileva a giugno 2010 una discontinuità statistica nella serie storica che 'include tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci' (Banca d'Italia, 2010). L'impatto delle cartolarizzazioni sui prestiti per l'acquisto di abitazioni è stato di 49 miliardi di euro, l'83,8% dell'impatto sui prestiti alle famiglie.

La recente dinamica positiva dei mutui è sostenuta da una consistente riduzione del **tasso di interesse per i prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni**. A maggio 2017 il tasso medio è pari al 2,12% e scende di 13 punti base rispetto ad un anno fa; dopo il picco del 5,95%, registrato in agosto 2008, il tasso è sensibilmente sceso fino al minimo di 2,51% a giugno 2010, successivamente è tornato a crescere arrivando su un secondo picco del 4,33% a febbraio 2012 per poi iniziare a scendere fino al nuovo minimo relativo di 2,02% di settembre 2016. Nel confronto con l'Area euro a 19 si apprezza che nella fase acuta della Grande crisi (aprile 2009) il tasso era uguale in Italia e nell'Area euro e pari al 4,06%. Successivamente il tasso italiano è sceso restando stabilmente inferiore rispetto a quello europeo fino a toccare a marzo 2010 il differenziale massimo di 86 punti base. A dicembre 2011 - a seguito della crisi del debito sovrano italiano - si inverte la tendenza, con tassi italiani superiori alla media Uem, e permane ancora oggi nonostante l'attenuazione delle turbolenze dei mercati e la politica monetaria espansiva abbia fatto intraprendere un trend di diminuzione a partire da marzo 2012; a maggio 2017 il gap tra Italia ed Area Euro vale 27 punti base.

**Tasso di interesse medio alle famiglie per prestiti\* per acquisto abitazioni dal 2007, anno pre crisi**  
 Gennaio 2007-maggio 2017. Tassi %, nuove operazioni. Comprese famiglie produttrici

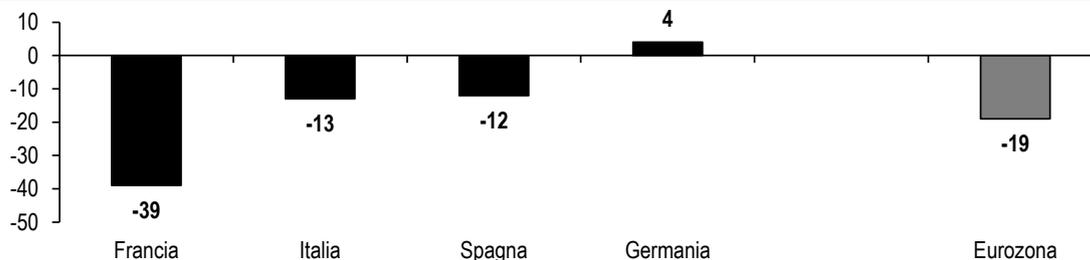


\*\* Famiglie consumatrici e produttrici. Tassi di interesse armonizzati calcolando la media ponderata con l'importo delle nuove erogazioni. Nuovi mutui diversi da debiti da carte di credito (a saldo e revolving) e da prestiti rotativi e scoperti di c/c.

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca Centrale Europea

Focalizzando l'attenzione sulla dinamica del tasso nei maggiori paesi dell'Area euro nell'ultimo anno la diminuzione in Italia di 13 punti base è la seconda più intensa dietro alla **Francia** con un calo di 39 punti, diminuzione doppia rispetto a quella dell'Eurozona (-19 punti base); dopo l'Italia segue la **Spagna** con 12 punti in meno mentre la **Germania** mostra un lieve aumento di 4 punti. Va però segnalato che da dicembre 2011 il tasso per acquisto di abitazioni pagato dalle famiglie in Italia è il più alto tra quelli osservati nei maggiori paesi europei.

**Dinamica tasso di interesse alle famiglie per prestiti\* per acquisto abitazioni nei maggiori paesi dell'Area euro**  
 Maggio 2017. Variazione in punti base su maggio 2016. Nuove operazioni. Comprese famiglie produttrici



Tasso %	Francia	Italia	Spagna	Germania	Eurozona
	1,59	2,12	1,93	1,83	1,85

\*\* Tassi di interesse armonizzati calcolando la media ponderata con l'importo delle nuove erogazioni. Nuovi mutui diversi da debiti da carte di credito (a saldo e revolving) e da prestiti rotativi e scoperti di c/c

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca Centrale Europea

# La struttura imprenditoriale

Secondo i dati Istat relativi al 2014 sulla struttura del sistema delle imprese dell'industria e dei servizi, le **imprese attive nel settore delle Costruzioni sono 529.103 e impiegano 1.356.571 addetti** (l'8,7% dell'occupazione nazionale) e di questi 787.118 sono lavoratori dipendenti (il 7,3% dei dipendenti nazionali, il 58,0% degli addetti delle Costruzioni).

**La dimensione media delle imprese del settore è pari a 2,6 addetti per impresa**, inferiore alla media di 3,7 addetti.

## Costruzioni: demografia e occupazione delle imprese

Anno 2014-valori assoluti e percentuali; classificazione Ateco 2007

Settori	Imprese	%	Addetti	%	Dipendenti	%	Numero medio addetti
Industria in senso stretto*	418.284	9,8	3.957.596	25,3	3.436.344	31,8	9,5
<b>Costruzioni</b>	<b>529.103</b>	<b>12,4</b>	<b>1.356.571</b>	<b>8,7</b>	<b>787.118</b>	<b>7,3</b>	<b>2,6</b>
Servizi	3.316.491	77,8	10.301.175	66,0	6.573.619	60,9	3,1
TOTALE	4.263.878	100,0	15.615.342	100,0	10.797.081	100,0	3,7

\* Sezioni da B ad E

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Il settore registra un **fatturato di 170.612 milioni di euro**, realizza un **valore aggiunto di 46.551 milioni di euro** ed **investe per 4.246 milioni di euro**<sup>15</sup>. **Ogni dipendente lavora in media 1.593 ore l'anno**, il **costo del lavoro è di 34.993 euro per dipendente**, la **retribuzione lorda per dipendente ammonta a 23.994 euro** ed il **costo orario del lavoro è di 21,96 euro**.

## Costruzioni: principali indicatori economici delle imprese

Anno 2014-valori assoluti e incidenze percentuali; classificazione Ateco 2007

Settori	Fatturato (mln euro)	%	Valore aggiunto (mln euro)	% aggiunto per addetto (euro)	Valore aggiunto per addetto (euro)	Costo del lavoro per dipendente (euro)	Retribuzione lorda per dipendente (euro)	Ore lavorate per dipendente	Costo orario del lavoro (euro)	Investimenti per addetto (euro)**
Industria in senso stretto*	1.166.264	39,6	245.962	35,7	62.149	42.231	29.956	1.596	26,47	9.125
<b>Costruzioni</b>	<b>170.612</b>	<b>5,8</b>	<b>46.551</b>	<b>6,8</b>	<b>34.315</b>	<b>34.993</b>	<b>23.994</b>	<b>1.593</b>	<b>21,96</b>	<b>3.130</b>
Servizi	1.607.359	54,6	395.703	57,5	38.413	31.775	23.108	1.441	22,05	4.358
TOTALE	2.944.235	100,0	688.217	100,0	44.073	35.337	25.352	1.501	23,54	5.460

\* Sezioni da B ad E

\*\* Investimenti lordi in beni materiali

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

In termini di produttività del lavoro, le imprese delle Costruzioni registrano **un valore aggiunto per addetto pari a 34.315 euro** e si rilevano **3.130 euro di investimenti per addetto**.

Il settore delle Costruzioni presenta una struttura produttiva caratterizzata in misura prevalente da **Micro e Piccole imprese con meno di 50 addetti (MPI)** che rappresentano il 99,8% delle imprese e impiegano l'89,8% degli addetti e l'82,5% dei dipendenti. Nel dettaglio le **MPI** realizzano il 78,8% del fatturato complessivo del settore e l'81,8% del valore aggiunto. Con riferimento alla

<sup>15</sup> Investimenti lordi in beni materiali

spesa per investimenti, si rileva che in questa classe di imprese si concentra l'81,2% degli investimenti del settore, dato che mostra il significativo apporto delle MPI anche all'innovazione del settore.

#### Costruzioni: principali aggregati e indicatori economici per classe di addetti

Anno 2014-valori assoluti e incidenze; classificazione Ateco 2007

Classe di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato (mln euro)	Valore aggiunto (mln euro)	Investimenti (mln euro)*
<b>Valori assoluti</b>						
<b>0-49 addetti</b>	<b>527.983</b>	<b>1.217.963</b>	<b>649.444</b>	<b>134.446</b>	<b>38.080</b>	<b>3.447</b>
50 addetti e oltre	1.120	138.608	137.674	36.166	8.472	799
<b>TOTALE</b>	<b>529.103</b>	<b>1.356.571</b>	<b>787.118</b>	<b>170.612</b>	<b>46.551</b>	<b>4.246</b>
<b>Composizione (%)</b>						
<b>0-49 addetti</b>	<b>99,8</b>	<b>89,8</b>	<b>82,5</b>	<b>78,8</b>	<b>81,8</b>	<b>81,2</b>
50 addetti e oltre	0,2	10,2	17,5	21,2	18,2	18,8
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

\* Investimenti lordi in beni materiali

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Nel confronto con i principali paesi europei l'Italia conta, come appena visto, 529.103 **imprese** e 527.983 **MPI** delle Costruzioni e solo la Francia conta più imprese del settore, precisamente 575.733 nel complesso e 574.017 MPI. Il nostro Paese è invece primo per quota di MPI con un valore di 99,8% seguita dalla Spagna e dalla Francia, entrambe con il 99,7%, dal Regno Unito con il 99,2% e dalla Germania con il 98,9%.

#### Costruzioni: imprese, fatturato, valore aggiunto ed addetti nei principali Paesi europei per dimensione d'impresa

Anno 2014. Valori assoluti e incidenze %. Nace rev. 2.0. Paesi ordinati per imprese MPI decrescenti

	0-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-249 addetti	250 addetti e oltre	TOTALE	MPI fino a 49 addetti	% su totale
<b>Imprese</b>								
Francia	553.442	13.717	6.858	1.487	229	575.733	574.017	99,7
<b>Italia</b>	<b>509.648</b>	<b>14.000</b>	<b>4.335</b>	<b>1.041</b>	<b>79</b>	<b>529.103</b>	<b>527.983</b>	<b>99,8</b>
Spagna	335.541	6.947	3.319	893	121	346.822	345.807	99,7
Germania	282.570	41.135	11.180	3.417	233	338.535	334.885	98,9
Regno Unito	252.747	11.003	4.873	1.832	315	270.770	268.623	99,2
<b>Fatturato</b>								
Francia	112.499	30.437	38.401	28.421	79.094	288.853	181.337	62,8
<b>Italia</b>	<b>86.246</b>	<b>26.896</b>	<b>21.304</b>	<b>18.941</b>	<b>17.225</b>	<b>170.612</b>	<b>134.446</b>	<b>78,8</b>
Spagna	43.344	9.662	12.120	13.391	20.029	98.546	65.126	66,1
Germania	74.533	52.356	39.414	45.998	28.901	241.201	166.303	68,9
Regno Unito	89.371	25.143	29.537	48.259	75.989	268.299	144.051	53,7
<b>Valore aggiunto al costo dei fattori</b>								
Francia	34.688	9.970	11.522	8.075	24.410	88.666	56.180	63,4
<b>Italia</b>	<b>24.771</b>	<b>7.534</b>	<b>5.774</b>	<b>4.933</b>	<b>3.539</b>	<b>46.551</b>	<b>38.080</b>	<b>81,8</b>
Spagna	12.866	3.728	3.972	4.466	6.677	31.708	20.566	64,9
Germania	28.359	21.045	15.851	16.485	8.750	90.490	65.255	72,1
Regno Unito	40.807	10.212	11.578	16.793	25.218	104.608	62.597	59,8
<b>Addetti</b>								
Francia	861.939	204.911	220.782	147.358	378.291	1.813.280	1.287.632	71,0
<b>Italia</b>	<b>912.585</b>	<b>180.602</b>	<b>124.776</b>	<b>90.621</b>	<b>47.987</b>	<b>1.356.571</b>	<b>1.217.963</b>	<b>89,8</b>
Spagna	595.504	93.785	96.727	84.827	120.359	991.202	786.016	79,3
Germania	881.650	550.368	335.573	298.335	136.226	2.202.152	1.767.591	80,3
Regno Unito	499.777	168.790	187.945	195.252	285.561	1.337.324	856.512	64,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Anche per **fatturato** e **valore aggiunto** al costo dei fattori si osserva l'importante apporto delle MPI che mostrano in Italia la quota più elevata rispetto agli altri maggiori Paesi europei per entrambe le variabili: nel dettaglio rappresentano il 78,8% del fatturato seguiti dal 68,9% della Germania, dal 66,1% della Spagna, dal 62,8% della Francia e dal 53,7% del Regno Unito mentre per quanto riguarda il valore aggiunto la quota delle MPI italiane sale all'81,8% seguita dal 72,1% della Germania, dal 64,9% della Spagna, dal 63,4% della Francia e dal 59,8% del Regno Unito. Infine il settore delle Costruzioni supera il milione di **addetti** in Germania (1.767.591), Francia (1.287.632) ed Italia (1.217.963). Anche in questo caso le **MPI italiane sono prime per quota sul totale degli addetti del settore con un valore dell'89,8%**: seguono la Germania con l'80,3%, la Spagna con il 79,3%, la Francia con il 71,0% ed il Regno Unito con il 64,0%.

In Appendice statistica è presente il quadro per regione e provincia delle imprese italiane totali ed artigiane attive e dei loro addetti nelle Costruzioni.



# L'artigianato in Edilizia

In questo capitolo è analizzata la composizione e dinamica delle imprese del comparto dell'**Edilizia**<sup>16</sup> - che insieme a quello dell'Installazione di Impianti<sup>17</sup> compone il settore delle **Costruzioni** - utilizzando i dati sulle imprese registrate presso le Camere di Commercio. Al I trimestre 2017 nell'Edilizia si contano 659.866 imprese, **il 57,3% (378.404) delle quali sono imprese artigiane.**

## Imprese nell'Edilizia\*: incidenza e dinamica dell'artigianato nelle regioni

I trimestre 2017. Imprese registrate, composizione e incidenza %, var. ass. e % tendenziale su I trimestre 2016 e rango

Regione	Imprese	Imprese artigiane	Comp. % impr. art.	% impr. artigiane su totale imprese	Rank	Var. ass. imprese artig.	Var. % imprese artig.	Rank
Abruzzo	15.431	<b>7.815</b>	2,1	50,6	14	-271	-3,4	18
Basilicata	5.442	<b>2.471</b>	0,7	45,4	16	-72	-2,8	12
Calabria	17.421	<b>7.202</b>	1,9	41,3	17	-87	-1,2	2
Campania	55.231	<b>14.814</b>	3,9	26,8	20	-344	-2,3	9
Emilia-Romagna	58.159	<b>40.991</b>	10,8	70,5	4	-757	-1,8	5
Friuli-Venezia Giulia	12.111	<b>8.436</b>	2,2	69,7	6	-174	-2,0	8
Lazio	68.970	<b>27.547</b>	7,3	39,9	18	-523	-1,9	7
Liguria	23.760	<b>16.932</b>	4,5	71,3	3	-187	-1,1	1
Lombardia	114.503	<b>75.218</b>	19,9	65,7	8	-1.365	-1,8	5
Marche	18.391	<b>11.969</b>	3,2	65,1	9	-404	-3,3	16
Molise	3.197	<b>1.694</b>	0,4	53,0	13	-60	-3,4	18
Piemonte	51.163	<b>38.337</b>	10,1	74,9	1	-1.300	-3,3	16
Puglia	33.587	<b>16.575</b>	4,4	49,3	15	-424	-2,5	11
Sardegna	18.246	<b>10.292</b>	2,7	56,4	12	-317	-3,0	13
Sicilia	39.352	<b>15.482</b>	4,1	39,3	19	-476	-3,0	13
Toscana	48.069	<b>31.002</b>	8,2	64,5	10	-995	-3,1	15
Trentino-Alto Adige	11.130	<b>7.816</b>	2,1	70,2	5	-125	-1,6	4
Umbria	9.665	<b>5.765</b>	1,5	59,6	11	-286	-4,7	20
Valle d'Aosta	1.996	<b>1.475</b>	0,4	73,9	2	-21	-1,4	3
Veneto	54.042	<b>36.571</b>	9,7	67,7	7	-846	-2,3	9
Nord-Ovest	191.422	<b>131.962</b>	34,9	68,9	2	-2.873	-2,1	2
Nord-Est	135.442	<b>93.814</b>	24,8	69,3	1	-1.902	-2,0	1
Centro	145.095	<b>76.283</b>	20,2	52,6	3	-2.208	-2,8	4
Mezzogiorno	187.907	<b>76.345</b>	20,2	40,6	4	-2.051	-2,6	3
<b>ITALIA</b>	<b>659.866</b>	<b>378.404</b>	<b>100,0</b>	<b>57,3</b>		<b>-9.034</b>	<b>-2,3</b>	

\* Costruzioni al netto del Gruppo Ateco 2007 43.2 Instal. di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruz. e install. (comprensivo dei livelli superiori ed inferiori)

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

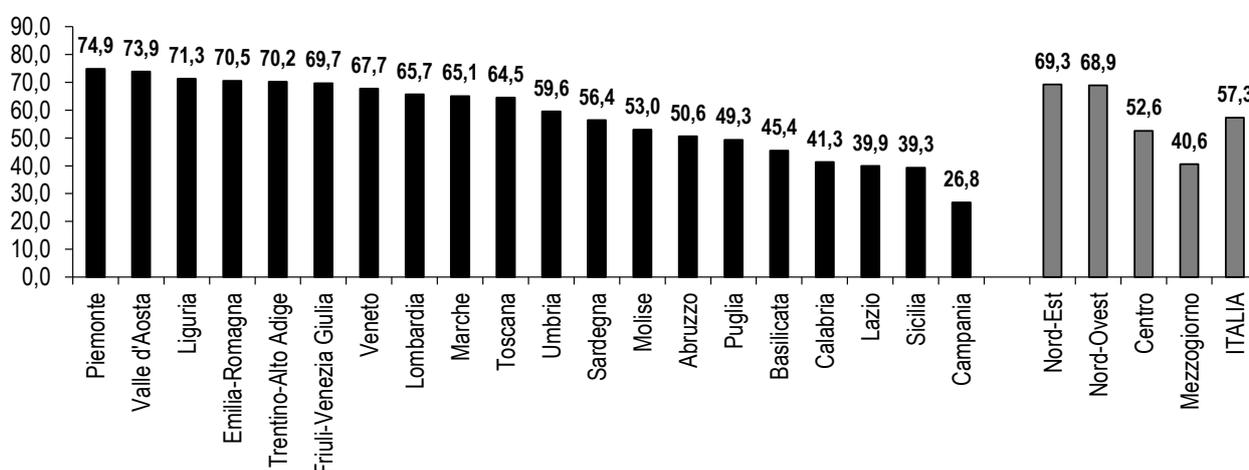
<sup>16</sup> *Classi Ateco 2007: 41.10 Sviluppo di progetti immobiliari, 41.20 Costruz. di edifici residenziali e non residenziali, 42.11 Costruz. di strade e autostrade, 42.12 Costruz. di linee ferroviarie e metropolitane, 42.13 Costruz. di ponti e gallerie, 42.21 Costruz. di opere di pubblica utilità per il trasporto di fluidi, 42.22 Costruz. di opere di pubblica utilità per l'energia elettrica e le telecomunicazioni, 42.91 Costruz. di opere idrauliche, 42.99 Costruz. di altre opere di ingegneria civile n.c.a., 43.11 Demolizione, 43.12 Preparazione del cantiere edile, 43.13 Trivellazioni e perforazioni, 43.31 Intonacatura, 43.32 Posa in opera di infissi, 43.33 Rivestimento di pavimenti e di muri, 43.34 Tinteggiatura e posa in opera di vetri, 43.39 Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici, 43.91 Realizzazione di coperture, 43.99 Altri lavori specializzati di costruz. n.c.a.. Sono compresi i relativi livelli superiori ed inferiori e la divisione 43.*

<sup>17</sup> *Classi Ateco 2007: 43.21 Installazione di impianti elettrici, 43.22 Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria, 43.29 Altri lavori di costruzione e installazione. Sono compresi i relativi livelli superiori ed inferiori.*

L'analisi per territorio evidenzia rilevanti differenze tra le diverse aree del Paese; in particolare si osserva una maggiore presenza di imprese artigiane nel **Nord-Est** e nel **Nord-Ovest**, dove sono artigiane rispettivamente il 69,3% e il 68,9% delle imprese del comparto mentre si registrano incidenze significativamente più basse nel **Centro** (52,6%) e nel **Mezzogiorno**, dove è artigiana meno della metà delle imprese dell'Edilizia (40,6%).

Il dettaglio regionale evidenzia che in quattordici territori le imprese artigiane sono oltre la metà delle imprese del comparto. In particolare, spicca il **Piemonte** che rileva il 74,9% di imprese artigiane nel settore; segue la **Valle d'Aosta** (73,9%), la **Liguria** (71,3%), l'**Emilia-Romagna** (70,5%) e il **Trentino-Alto Adige** (70,2%). All'opposto, la regione dove si registra la più bassa incidenza è la **Campania**, dove è l'artigianato rappresenta meno di un terzo (26,8%) delle imprese del comparto; seguono, a distanza, la **Sicilia** (39,3%), il **Lazio** (39,9%), la **Calabria** (41,3%), la **Basilicata** (45,4%) e la **Puglia** (49,3%), regioni in cui l'artigianato non supera la metà delle imprese del comparto.

**Incidenza delle imprese artigiane nell'Edilizia\* per regione**  
I trimestre 2017. Incidenze %. Imprese registrate



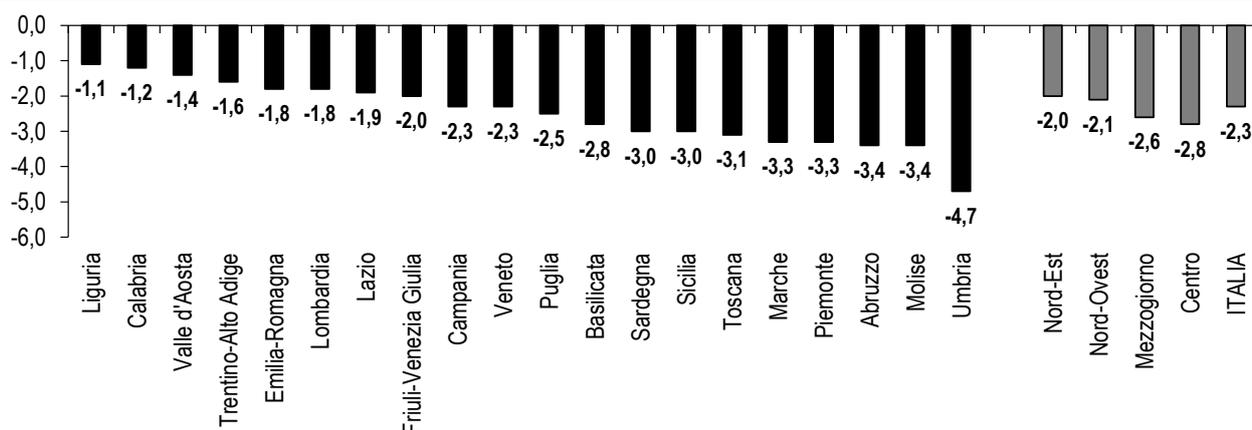
\* Costruzioni al netto del Gruppo Ateco 2007 43.2 Instal. di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruz. e install. (comprensivo dei livelli superiori ed inferiori)

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

L'analisi della dinamica al I trimestre 2017, mostra **una diminuzione consistente delle imprese artigiane nell'Edilizia che registrano una flessione del 2,3%**, pari a 9.034 imprese in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In tutte le ripartizioni territoriali si osserva una dinamica negativa che va dalla diminuzione meno intensa del **Nord**, con il **Nord-Est** in flessione del 2,0% ed il **Nord-Ovest** del 2,1%, mentre il calo è più intenso nel **Centro** e **Mezzogiorno**, rispettivamente del 2,8% e 2,6%; il calo più consistente in termini assoluti si osserva nel **Nord-Ovest** dove si contano 2.873 imprese artigiane in meno.

A livello regionale, si osserva una diffusa e generalizzata dinamica negativa delle imprese artigiane dell'Edilizia, con flessioni superiori alla media (-2,3%) in dieci regioni. Nel dettaglio, in **Umbria** si rileva la diminuzione più marcata di imprese artigiane pari al 4,7% in un anno; seguono **Abruzzo** e **Molise** (per entrambe 3,4% delle imprese artigiane in meno), **Marche** e **Piemonte** (-3,3% per entrambe), **Toscana** (-3,1%), **Sardegna** e **Sicilia** (-3,0% per entrambe), **Basilicata** (-2,8%) e **Puglia** (-2,5%). Per contro, si osserva una maggiore tenuta delle imprese artigiane nell'Edilizia in **Liguria**, che segna una riduzione dell'1,1%, in **Calabria** e in **Valle d'Aosta** che registrano una diminuzione di imprese artigiane rispettivamente dell'1,2% e dell'1,4%.

**Dinamica delle imprese artigiane nell'Edilizia\* per regione**  
I trimestre 2017-variazione % rispetto al I trimestre 2016. Imprese registrate

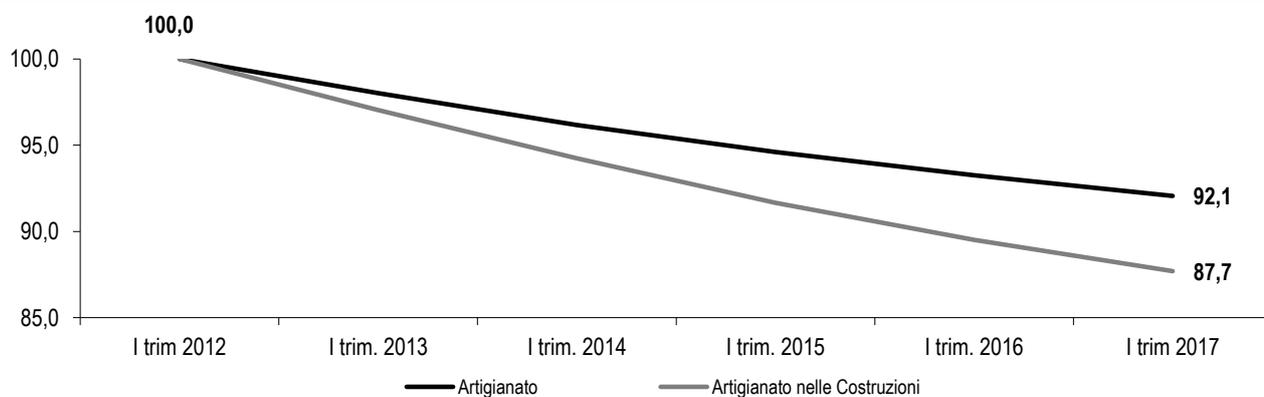


\* Costruzioni al netto del Gruppo Ateco 2007 43.2 Instal. di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruz. e install. (comprensivo dei livelli superiori ed inferiori)

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

**L'analisi di lungo periodo mette in evidenza che tra il I trimestre 2012 e il I trimestre 2017 il settore delle Costruzioni, che rappresenta il 37,9% dell'artigianato (rappresentava il 39,8% nel I trimestre 2012), ha sofferto una diminuzione di imprese registrate più intensa rispetto al totale delle imprese artigiane.** Nel periodo considerato, le imprese artigiane delle **Costruzioni** sono diminuite del 12,3%, pari a 70.844 imprese in meno (il 61,8% della diminuzione dell'intero artigianato nel periodo), a fronte del calo del 7,9%, pari a 114.653 imprese in meno, registrato nel totale dell'artigianato.

**Dinamica delle imprese artigiane: Costruzioni (Edilizia + Installazione impianti) e totale artigianato**  
I trimestre degli anni 2012-2017; indice I trimestre 2012=100. Classificazione Ateco 2007



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

## L'artigianato dell'Edilizia nelle province

Il dettaglio territoriale evidenzia, al I trimestre 2017, una presenza di imprese artigiane superiore alla media nazionale (57,3%) in sessantotto province su centocinque e, tra queste, in dodici province le imprese artigiane rappresentano oltre tre quarti del comparto. Le cinque province con la maggiore incidenza dell'artigianato sono del Piemonte: **Biella** con il 78,4%, **Asti** con il 78,0%, **Cuneo** con il 77,9%, **Vercelli** con il 77,3%, **Verbano-Cusio Ossola** con il 77,1%. Seguono: **Pavia** e **Reggio Emilia** (entrambe al 76,7%), **Ravenna** (76,6%), **Savona** (76,2%), **Belluno** e **Mantova** (entrambe aumentano del 75,8%) e **Sondrio** (75,5%).

All'opposto, le incidenze più basse si rilevano a **Caserta** ed a **Napoli**, dove meno di un quarto delle imprese dell'Edilizia è artigiana, con una incidenza rispettivamente del 19,9% e del 20,6%, e nelle province di **Caltanissetta** (26,0%), **Agrigento** (34,9%), **Cosenza** (36,1%), **Palermo** (36,3%), **Roma** (36,7%), **Foggia "vecchi confini"** (37,2%), **Latina** (38,2%), **Messina** (38,3%), **Benevento** (39,0%) e **Salerno** (39,9%).

Per quanto riguarda la dinamica al I trimestre 2017 si osserva una crescita delle imprese artigiane nell'Edilizia soltanto in due province, **Reggio Calabria** e **Milano**, che mostrano un aumento rispettivamente dell'1,4% e dello 0,6%. Le flessioni meno intense e inferiori all'1% sono quelle di **Bolzano** (-0,1%), **Imperia** (-0,3%), **Catania** (-0,4%), **La Spezia** (-0,5%) e **Pordenone** (-0,9%). All'opposto le flessioni più intense e doppie rispetto alle media (-2,3%) si osservano per **Terni** (-12,5%), **Biella** e **Vercelli** (diminuiscono entrambe dell'8,4%), **Lodi** (-7,9%), **Caserta** (-6,7%), **Fermo** (-6,1%), **Ascoli Piceno** (-6,0%), **Ragusa** (-5,5%) e **Oristano "vecchi confini"** (-4,7%).

Nelle pagine successive è presente il quadro per regione e provincia del totale imprese registrate e delle imprese artigiane registrate dell'Edilizia mentre nell'Appendice statistica è presente il quadro per regione e provincia del totale imprese registrate e delle imprese artigiane registrate delle totale delle Costruzioni.

## Imprese nell'Edilizia\*: incidenza e dinamica dell'artigianato nelle province 1/2

I trimestre 2017. Imprese registrate, composizione e incidenze %, var. ass. e % tendenziale su I trimestre 2016 e rango

Provincia	Imprese	Imprese artigiane	Comp. % impr. art.	% impr. artigiane su totale imprese	Rank	Var. ass. imprese artig.	Var. % imprese artig.	Rank
Agrigento	3.248	<b>1.134</b>	0,3	34,9	102	-40	-3,4	74
Alessandria	5.173	<b>3.577</b>	0,9	69,1	36	-164	-4,4	93
Ancona	4.962	<b>3.168</b>	0,8	63,8	57	-70	-2,2	41
Aosta	1.996	<b>1.475</b>	0,4	73,9	16	-21	-1,4	16
Arezzo	4.399	<b>2.829</b>	0,7	64,3	56	-98	-3,3	70
Ascoli Piceno	2.482	<b>1.369</b>	0,4	55,2	71	-88	-6,0	99
Asti	2.677	<b>2.087</b>	0,6	78,0	2	-52	-2,4	46
Avellino	3.801	<b>1.712</b>	0,5	45,0	85	-40	-2,3	43
Bari "vecchi confini"	13.082	<b>5.888</b>	1,6	45,0	85	-219	-3,6	80
Belluno	1.971	<b>1.495</b>	0,4	75,8	10	-34	-2,2	41
Benevento	2.797	<b>1.092</b>	0,3	39,0	95	-29	-2,6	53
Bergamo	15.413	<b>10.744</b>	2,8	69,7	33	-276	-2,5	51
Biella	2.152	<b>1.688</b>	0,4	78,4	1	-155	-8,4	103
Bologna	10.572	<b>7.231</b>	1,9	68,4	43	-104	-1,4	16
Bolzano	5.135	<b>3.691</b>	1,0	71,9	26	-2	-0,1	3
Brescia	14.196	<b>9.834</b>	2,6	69,3	34	-291	-2,9	60
Brindisi	3.548	<b>1.983</b>	0,5	55,9	69	-38	-1,9	30
Cagliari "vecchi confini"	6.753	<b>3.341</b>	0,9	49,5	78	-65	-1,9	30
Caltanissetta	2.221	<b>577</b>	0,2	26,0	103	-19	-3,2	67
Campobasso	2.161	<b>1.183</b>	0,3	54,7	72	-42	-3,4	74
Caserta	11.657	<b>2.323</b>	0,6	19,9	105	-168	-6,7	101
Catania	8.332	<b>3.330</b>	0,9	40,0	93	-13	-0,4	5
Catanzaro	3.184	<b>1.463</b>	0,4	45,9	83	-17	-1,1	10
Chieti	3.923	<b>2.186</b>	0,6	55,7	70	-85	-3,7	81
Como	6.068	<b>4.477</b>	1,2	73,8	18	-135	-2,9	60
Cosenza	6.661	<b>2.406</b>	0,6	36,1	101	-47	-1,9	30
Cremona	3.858	<b>2.803</b>	0,7	72,7	20	-74	-2,6	53
Crotone	1.817	<b>830</b>	0,2	45,7	84	-37	-4,3	92
Cuneo	7.246	<b>5.642</b>	1,5	77,9	3	-268	-4,5	94
Enna	1.156	<b>666</b>	0,2	57,6	68	-12	-1,8	25
Fermo	1.978	<b>1.327</b>	0,4	67,1	47	-86	-6,1	100
Ferrara	3.833	<b>2.643</b>	0,7	69,0	37	-86	-3,2	67
Firenze	12.703	<b>8.468</b>	2,2	66,7	49	-170	-2,0	36
Foggia "vecchi confini"	5.666	<b>2.107</b>	0,6	37,2	98	-49	-2,3	43
Forlì-Cesena	5.007	<b>3.558</b>	0,9	71,1	27	-53	-1,5	20
Frosinone	5.439	<b>2.370</b>	0,6	43,6	87	-63	-2,6	53
Genova	11.777	<b>8.554</b>	2,3	72,6	22	-88	-1,0	8
Gorizia	1.279	<b>858</b>	0,2	67,1	47	-37	-4,1	89
Grosseto	2.622	<b>1.560</b>	0,4	59,5	64	-62	-3,8	82
Imperia	4.355	<b>2.989</b>	0,8	68,6	42	-10	-0,3	4
Isernia	1.036	<b>511</b>	0,1	49,3	79	-18	-3,4	74
L'Aquila	4.222	<b>2.163</b>	0,6	51,2	76	-75	-3,4	74
La Spezia	2.830	<b>1.734</b>	0,5	61,3	59	-9	-0,5	6
Latina	5.772	<b>2.203</b>	0,6	38,2	97	-54	-2,4	46
Lecce	7.426	<b>4.809</b>	1,3	64,8	55	-87	-1,8	25
Lecco	3.285	<b>2.385</b>	0,6	72,6	22	-33	-1,4	16
Livorno	3.405	<b>2.051</b>	0,5	60,2	62	-30	-1,4	16
Lodi	2.559	<b>1.891</b>	0,5	73,9	16	-162	-7,9	102
Lucca	5.806	<b>3.871</b>	1,0	66,7	49	-159	-3,9	85
Macerata	4.235	<b>3.001</b>	0,8	70,9	29	-62	-2,0	36
Mantova	5.342	<b>4.051</b>	1,1	75,8	10	-138	-3,3	70
Massa-Carrara	2.962	<b>1.807</b>	0,5	61,0	60	-73	-3,9	85
Matera	1.754	<b>752</b>	0,2	42,9	89	-25	-3,2	67

\* Costruzioni al netto del Gruppo Ateco 2007 43.2 Instal. di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruz. e install. (comprensivo dei livelli superiori ed inferiori)

NB: Le province sarde e quelle di Bari e Foggia sono considerate nei loro vecchi confini prima dell'istituzione delle province di Barletta-Andria-Trani, Carbonia-Iglesias, Medio-Campidano, Olbia-Tempio e Ogliastra

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

## Imprese nell'Edilizia\*: incidenza e dinamica dell'artigianato nelle province 2/2

I trimestre 2017. Imprese registrate, composizione e incidenze %, var. ass. e % tendenziale su I trimestre 2016 e rango

Provincia	Imprese	Imprese artigiane	Comp. % impr. art.	% impr. artigiane su totale imprese	Rank	Var. ass. imprese artig.	Var. % imprese artig.	Rank
Messina	6.747	<b>2.585</b>	0,7	38,3	96	-125	-4,6	95
Milano	36.387	<b>19.179</b>	5,1	52,7	74	119	0,6	2
Modena	9.285	<b>6.089</b>	1,6	65,6	52	-99	-1,6	21
Monza e Brianza	9.376	<b>6.492</b>	1,7	69,2	35	-117	-1,8	25
Napoli	26.265	<b>5.416</b>	1,4	20,6	104	-57	-1,0	8
Novara	3.954	<b>2.962</b>	0,8	74,9	13	-107	-3,5	78
Nuoro "vecchi confini"	2.980	<b>2.120</b>	0,6	71,1	27	-94	-4,2	90
Oristano "vecchi confini"	1.273	<b>943</b>	0,2	74,1	15	-47	-4,7	97
Padova	10.312	<b>7.053</b>	1,9	68,4	43	-163	-2,3	43
Palermo	7.451	<b>2.703</b>	0,7	36,3	100	-91	-3,3	70
Parma	6.222	<b>4.059</b>	1,1	65,2	54	-102	-2,5	51
Pavia	6.624	<b>5.079</b>	1,3	76,7	6	-154	-2,9	60
Perugia	7.623	<b>4.560</b>	1,2	59,8	63	-114	-2,4	46
Pesaro e Urbino	4.734	<b>3.104</b>	0,8	65,6	52	-98	-3,1	65
Pescara	3.435	<b>1.485</b>	0,4	43,2	88	-40	-2,6	53
Piacenza	3.955	<b>2.876</b>	0,8	72,7	20	-56	-1,9	30
Pisa	5.037	<b>2.990</b>	0,8	59,4	65	-96	-3,1	65
Pistoia	4.307	<b>3.006</b>	0,8	69,8	32	-119	-3,8	82
Pordenone	2.803	<b>2.019</b>	0,5	72,0	25	-19	-0,9	7
Potenza	3.688	<b>1.719</b>	0,5	46,6	81	-47	-2,7	57
Prato	3.589	<b>2.234</b>	0,6	62,2	58	-92	-4,0	88
Ragusa	3.208	<b>1.590</b>	0,4	49,6	77	-92	-5,5	98
Ravenna	4.616	<b>3.534</b>	0,9	76,6	8	-70	-1,9	30
Reggio Calabria	4.548	<b>1.912</b>	0,5	42,0	90	26	1,4	1
Reggio Emilia	10.388	<b>7.970</b>	2,1	76,7	6	-136	-1,7	22
Rieti	1.950	<b>1.311</b>	0,3	67,2	46	-45	-3,3	70
Rimini	4.281	<b>3.031</b>	0,8	70,8	30	-51	-1,7	22
Roma	51.915	<b>19.070</b>	5,0	36,7	99	-255	-1,3	15
Rovigo	2.770	<b>1.691</b>	0,4	61,0	60	-82	-4,6	95
Salerno	10.711	<b>4.271</b>	1,1	39,9	94	-50	-1,2	14
Sassari "vecchi confini"	7.240	<b>3.888</b>	1,0	53,7	73	-111	-2,8	58
Savona	4.798	<b>3.655</b>	1,0	76,2	9	-80	-2,1	39
Siena	3.239	<b>2.186</b>	0,6	67,5	45	-96	-4,2	90
Siracusa	3.489	<b>1.456</b>	0,4	41,7	91	-57	-3,8	82
Sondrio	1.832	<b>1.384</b>	0,4	75,5	12	-29	-2,1	39
Taranto	3.865	<b>1.788</b>	0,5	46,3	82	-31	-1,7	22
Teramo	3.851	<b>1.981</b>	0,5	51,4	75	-71	-3,5	78
Terni	2.042	<b>1.205</b>	0,3	59,0	66	-172	-12,5	105
Torino	26.286	<b>19.545</b>	5,2	74,4	14	-374	-1,9	30
Trapani	3.500	<b>1.441</b>	0,4	41,2	92	-27	-1,8	25
Trento	5.995	<b>4.125</b>	1,1	68,8	39	-123	-2,9	60
Treviso	9.968	<b>6.850</b>	1,8	68,7	40	-169	-2,4	46
Trieste	2.096	<b>1.483</b>	0,4	70,8	30	-17	-1,1	10
Udine	5.933	<b>4.076</b>	1,1	68,7	40	-101	-2,4	46
Varese	9.563	<b>6.899</b>	1,8	72,1	24	-75	-1,1	10
Venezia	9.028	<b>5.270</b>	1,4	58,4	67	-58	-1,1	10
Verbano-C.O.	1.678	<b>1.293</b>	0,3	77,1	5	-39	-2,9	60
Vercelli	1.997	<b>1.543</b>	0,4	77,3	4	-141	-8,4	103
Verona	11.297	<b>7.798</b>	2,1	69,0	37	-222	-2,8	58
Vibo Valentia	1.211	<b>591</b>	0,2	48,8	80	-12	-2,0	36
Vicenza	8.696	<b>6.414</b>	1,7	73,8	18	-118	-1,8	25
Viterbo	3.894	<b>2.593</b>	0,7	66,6	51	-106	-3,9	85
<b>ITALIA</b>	<b>659.866</b>	<b>378.404</b>	<b>100,0</b>	<b>57,3</b>		<b>-9.034</b>	<b>-2,3</b>	

\* Costruzioni al netto del Gruppo Ateco 2007 43.2 Instal. di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruz. e install. (comprensivo dei livelli superiori ed inferiori)

NB: Le province sarde e quelle di Bari e Foggia sono considerate nei loro vecchi confini prima dell'istituzione delle province di Barletta-Andria-Trani, Carbonia-Iglesias, Medio-Campidano, Olbia-Tempio e Ogliastra

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

# Fare impresa ai tempi di Edilizia 4.0

## Le caratteristiche degli intervistati

Nei mesi di maggio e giugno 2017 è stata condotta da Anaepa-Confartigianato Edilizia una survey su **“Imprese digitali e rapporti con PA”**: i dati rilevati mediante un questionario somministrato via web a cui hanno risposto **748 imprenditori facenti parte del settore delle Costruzioni**<sup>18</sup> sono stati elaborati ed i principali risultati sono presentati in questo capitolo del Rapporto.

### Caratteristiche strutturali delle imprese

Giugno 2017. % rispondenti, totale intervistati 748

Caratteristiche	% rispondenti
<b>Ripartizione</b>	
Nord-Ovest	45
Nord-Est	33
Centro	9
Mezzogiorno	12
<b>Dimensione d'impresa</b>	
1 addetto	22
2-5 addetti	49
6-9 addetti	18
10 addetti ed oltre	11
<b>Classe di età del rispondente</b>	
Meno di 25 anni	2
Tra i 25 e i 34 anni	7
Tra i 35 e i 44 anni	24
Tra i 45-54 anni	39
Tra i 55-64 anni	24
65 anni e oltre	4
<b>Imprese che hanno competenze informatiche di livello medio alto*</b>	85
<b>Mercato nuove costruzioni/ristrutturazioni</b>	
Quota ricavi per edifici di nuova costruzione	28
Quota ricavi per edifici soggetti a interventi di recupero e/o riqualifica	72
<b>Mercato per settore</b>	
Settore residenziale	58
Settore commerciale	22
Settore servizi/uffici	17
Settore sanitario	2

\* Livello elevato, discreto e buono. Competenze di basso livello: livello scarso e molto scarso

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey “Imprese digitali e rapporti con PA”

Dall’analisi dei dati raccolti emerge che gli intervistati si distribuiscono a **livello territoriale** per il 45% al Nord-Ovest, il 33% al Nord-Est, il 9% al Centro ed il 12% nel Mezzogiorno. Per quanto riguarda l’**età**, il 9% degli intervistati ha fino a 34 anni, il 64% ha un età compresa tra i 35 e i 54 anni e il 28% ha 55 anni ed oltre. La **dimensione d’impresa** degli intervistati è caratterizzata da una distribuzione che vede il 22% delle imprese con 1 addetto, il 49% delle imprese con 2-5 addetti, il 18% delle imprese con 6-9 addetti e l’11% delle imprese con 10 addetti ed oltre.

<sup>18</sup> L’elaborazione dei dati è stata effettuata tenendo conto della percentuale dei rispondenti

Fra le imprese dei rispondenti le **competenze informatiche** sono di medio-alto livello<sup>19</sup> nell'85% dei casi, mentre nel restante 15% sono di basso livello.

Il **mercato** delle imprese si distribuisce - considerando i ricavi d'impresa e secondo una media ponderata con la dimensione di impresa - per il 72% in attività di recupero e riqualifica degli edifici mentre è del 28% per le nuove costruzioni. La distribuzione dei ricavi per settore vede prevalere il **residenziale** a cui corrisponde la quota media maggiore (58%); percentuali inferiori sono rilevate per il settore **commerciale** (22%), **servizi/uffici** (17%) e **sanitario** (2%).

Oltre la metà (53%) delle imprese dichiara di aver intrattenuto **relazioni con altre imprese**<sup>20</sup> nel 2016 per la maggior parte sotto forma di **accordi informali** (29%).

Nella maggior parte delle imprese le **lavorazioni e/o produzioni** sono in **conto proprio** (49% contro il 47% in conto terzi) e fra quelle che lavorano in **conto terzi** la metà (50%) ha fra i 2 e i 5 committenti, il 36% oltre 5 committenti e il 15% un committente.

#### Relazioni con il mercato, progettazione e innovazione delle imprese

Giugno 2017. % rispondenti, totale intervistati 748

	% rispondenti
<b>Imprese che hanno intrattenuto relazioni con altre imprese nel 2016</b>	53
<b>Tipo di relazioni:</b>	
Consorzio	9
Contratto di rete	4
Altri accordi formali (joint venture, ATI ecc.)	12
Franchising	0
Accordo informale	29
Altro	7
<b>Imprese che svolgono produzione e/o lavorazione conto proprio</b>	49
<b>Imprese che svolgono produzione e/o lavorazione conto terzi</b>	47
<b>Numero di committenti per cui l'impresa svolge produzione e/o lavorazioni conto terzi:</b>	
1	15
2-5	50
Più di 5	36
<b>Imprese che si occupano direttamente dell'attività di progettazione</b>	25
<b>L'impresa utilizza materiali innovativi (es. materiali ad elevato efficientamento energetico e/o materiali biologici a basso impatto ambientale)?</b>	32
<b>Nelle attività di nuova costruzione e/o riqualifica e recupero di edifici l'impresa ha effettuato interventi di:</b>	
Efficientamento energetico	69
Energie da fonti rinnovabili	27
Utilizzo nell'edificio di impianti che trasmettono informazioni via internet (Internet delle cose)	8
Nessun di questi interventi	28
<b>Imprese che fanno/faranno uso di droni per rilevamenti/interventi</b>	21

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey "Imprese digitali e rapporti con PA"

I tre quarti (75%) delle imprese fa svolgere l'**attività di progettazione** da consulenti esterni l'impresa mentre il restante quarto di loro (25%) la fa svolgere a personale interno.

A fronte della crescente importanza delle problematiche derivanti dal cambiamento climatico e del risparmio energetico, è stato chiesto alle imprese se utilizzano **materiali innovativi** (materiali ad elevato efficientamento energetico e/o materiali biologici a basso impatto ambientale) e il 32% ha risposto in maniera affermativa, mentre il 56% ne fa un uso occasionale e solo un decimo (11%) non li utilizza affatto.

<sup>19</sup> Elevate, buone e discrete. Competenze di basso livello: scarse e molto scarse

<sup>20</sup> Consorzi, contratti di rete, altri accordi formali (joint venture ATI ecc.), Franchising, accordi informali e altro (soprattutto subappalto)

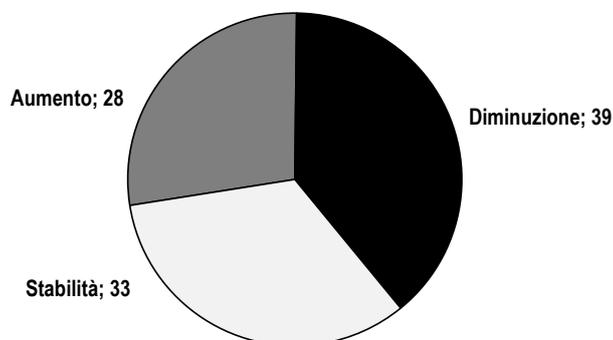
Per ciò che concerne gli **interventi effettuati per nuova costruzione e/o riqualifica e recupero di edifici** è risultato che la maggior parte (69%) sono stati effettuati per **efficientamento energetico**, più di un quarto (27%) per utilizzo di **energie da fonti rinnovabili** e in misura minore (8%) per l'installazione di impianti che trasmettono informazioni via internet (**Internet delle cose**).

Una delle ultime novità tecnologiche introdotte nei processi di rilevamento e intervento nell'ambito delle costruzioni sono i **droni** ed un quinto delle imprese (21%) dichiara che li utilizza o li utilizzerà in prossimo futuro mentre il 79% non li utilizza, sostenendo che non servono alla propria attività.

### La dinamica del fatturato in relazione alle caratteristiche degli intervistati

Analizzando la dinamica del fatturato è emerso che nel 2016 è aumentato per il 28% delle imprese delle Costruzioni in esame, è diminuito per il 39% ed è rimasto invariato per il 33%, registrando nel complesso un saldo<sup>21</sup> negativo di 11 punti percentuali.

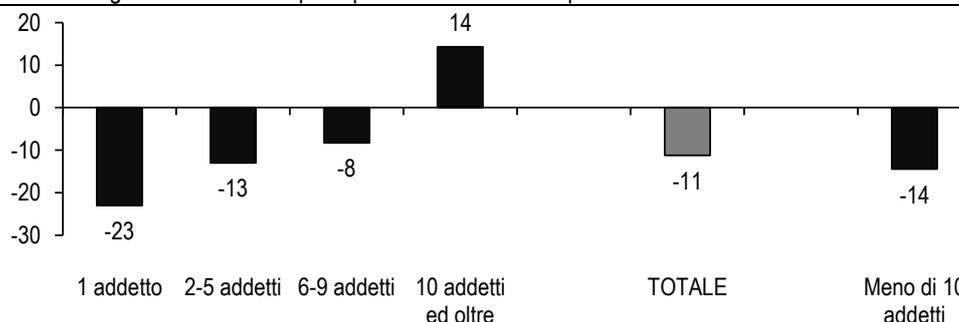
**Dinamica del fatturato nel 2016**  
Giugno 2017. Composizione % dei rispondenti



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey "Imprese digitali e rapporti con PA"

Analizzando la **dimensione d'impresa** emerge una relazione positiva all'aumentare della classe dimensionale: infatti il saldo del fatturato dei rispondenti è positivo di 14 punti percentuali per le imprese con 10 addetti ed oltre mentre per le imprese con meno di 10 addetti il saldo è stato negativo di 14 punti e in particolare di 23 punti nelle imprese con un addetto, di 13 punti in quelle da 2 a 5 addetti e di 8 punti in quelle da 6 a 9 addetti.

**Dinamica del fatturato nel 2016 in relazione alla classe di addetti**  
Giugno 2017. Saldo in punti percentuali della % rispondenti tra aumento e diminuzione



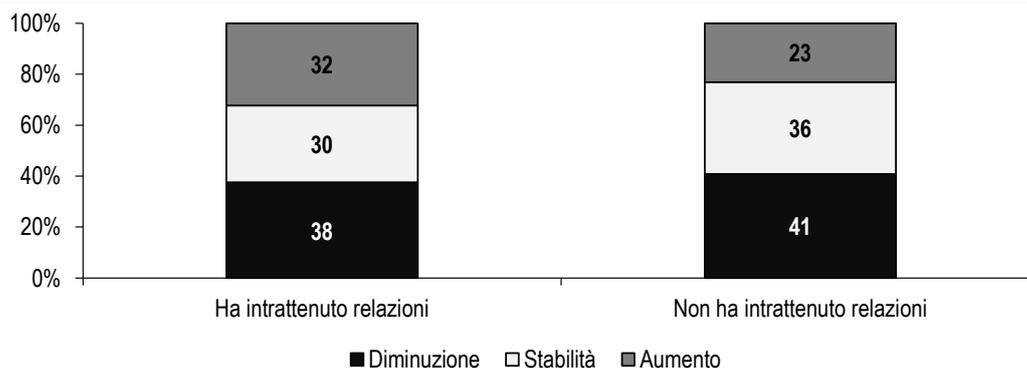
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey "Imprese digitali e rapporti con PA"

<sup>21</sup> I saldi sono intesi come differenza tra le risposte positive e quelle negative e tra le risposte "Aumento" e "Diminuzione"

Se si guarda alla relazione con il **titolo di studio**, il saldo del fatturato migliora con il livello d'istruzione: è negativo di 9,4 punti percentuali per chi ha frequentato scuole di livello medio-alto (diploma o laurea) mentre arriva ad essere negativo di 13,8 punti per chi ha frequentato quelle di livello medio-basso (scuola media o elementare o nessun titolo).

Per quanto riguarda la relazione con il **grado di networking** fra imprese il saldo del fatturato risulta negativo di 5 punti percentuali per le imprese che hanno intrattenuto relazioni con altre imprese rispetto al saldo negativo di 18 punti per le imprese che non hanno intrattenuto relazioni.

**Dinamica del fatturato nelle imprese che hanno intrattenuto relazioni o meno con altre imprese nel 2016**  
Giugno 2017. % rispondenti

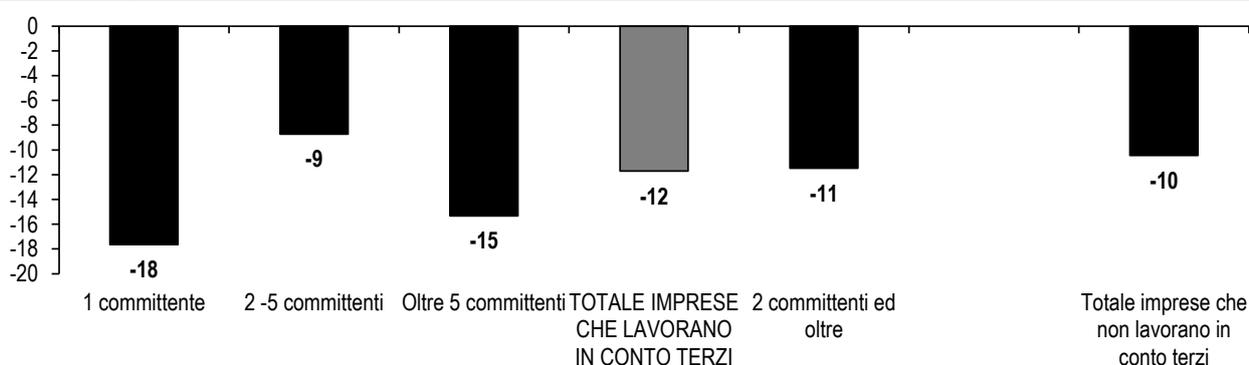


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey "Imprese digitali e rapporti con PA"

La dinamica del fatturato non appare influenzata dalla tipologia di **attività di progettazione**: infatti il saldo dei rispondenti è negativo di 13 punti percentuali sia per chi se ne occupa internamente che per chi si rivolge a consulenti esterni.

Confrontando il trend del fatturato in relazione allo svolgimento di **produzioni e/o lavorazioni per conto terzi** si osserva un saldo negativo di 12 punti percentuali, leggermente superiore ai 10 punti di chi non le svolge. In particolare fra le imprese che hanno dichiarato di produrre per conto terzi, il fatturato mostra un saldo negativo di 18 punti per quelle che hanno un solo committente, migliora attestandosi sul saldo negativo di 11 punti per chi ha più di un committente, dato composto dal saldo negativo di -9 punti per quelle che hanno tra i 2 e i 5 committenti e di -15 punti per le imprese che hanno oltre 5 committenti.

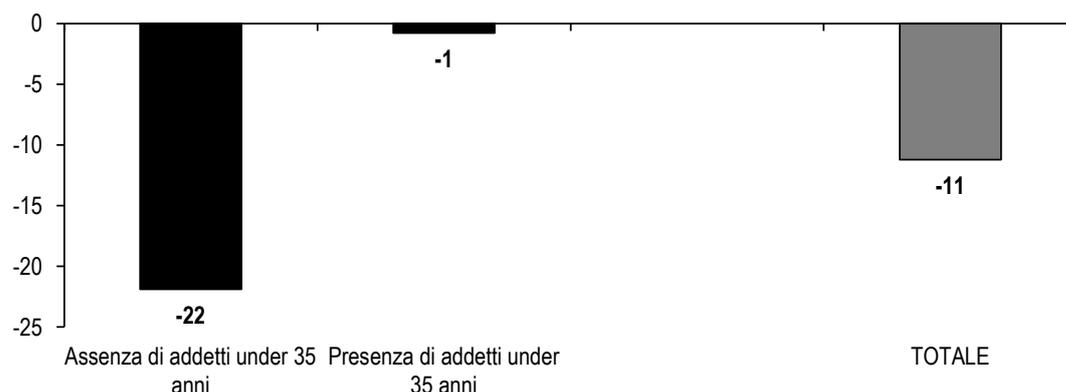
**Dinamica del saldo del fatturato nel 2016 in relazione al numero di committenti**  
Giugno 2017. Saldo in punti percentuali della percentuale di rispondenti "aumento" e di rispondenti "diminuzione"



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey "Imprese digitali e rapporti con PA"

Il 51% delle imprese intervistate dichiara di avere **lavoratori under 35** e la dinamica del fatturato appare correlata positivamente con la presenza dei lavoratori più giovani aumentando infatti nel 33% delle imprese in cui ci sono lavoratori giovani mentre la crescita si rileva nel 22% delle imprese in cui non sono presenti lavoratori giovani. A fronte di un saldo del fatturato per il totale delle imprese negativo per 11 punti percentuali, si osserva una marcata accentuazione (-22 punti) per le imprese in cui non sono presenti giovani lavoratori a fronte di un saldo pressochè invariato (-1 punti) nelle aziende dove sono presenti lavoratori under 35.

**Dinamica del saldo del fatturato nel 2016 in relazione alla presenza di addetti under 35 nell'impresa**  
Giugno 2017. Saldo in punti percentuali della percentuale di rispondenti "aumento" e di rispondenti "diminuzione"

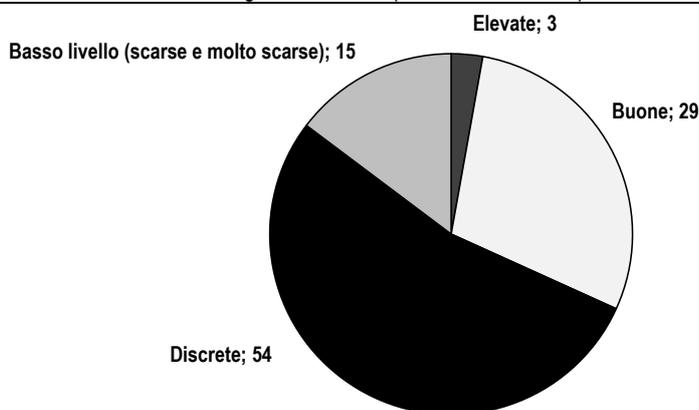


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey "Imprese digitali e rapporti con PA"

Anche per ciò che concerne il grado delle **competenze informatiche** dell'impresa c'è correlazione positiva con la presenza di lavoratori under 35.

**Dinamica del saldo del fatturato nel 2016 in relazione alle competenze informatiche nell'impresa**

Giugno 2017. Composizione % dei rispondenti



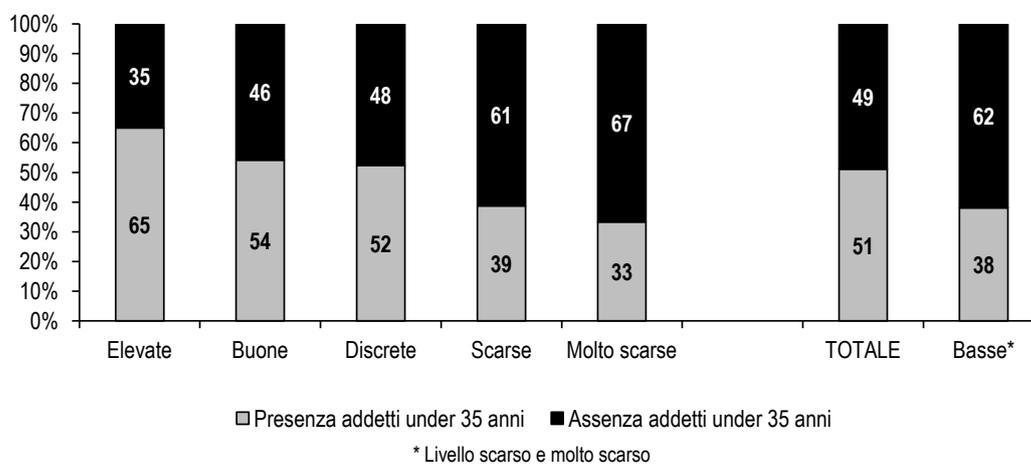
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey "Imprese digitali e rapporti con PA"

Nel caso del più alto livello di competenze, quello **elevato** riscontrato nel 3% delle imprese, si rileva il maggior contributo di questa categoria di lavoratori: nel 65% delle imprese sono infatti presenti lavoratori under 35 a fronte del 35% di imprese in cui non sono presenti, nel caso di livello **buono** riscontrato nel 29% delle imprese, il dato è composto dal 54% di imprese con lavoratori giovani contro il 46% di quelle senza questi lavoratori, nel caso di livello **discreto**, quello più frequente riscontrato in oltre la metà (54%) delle imprese, il dato è composto dal 52% delle imprese con lavoratori under 35 rispetto al 48% di quelle senza questi lavoratori ed infine nel caso del 15%

di imprese con **basso livello di competenze informatiche** (scarse e molto scarse) si rileva la minor presenza di giovani lavoratori con una quota del 38% rispetto al 62% di imprese in cui non sono presenti.

### Relazione tra il grado di competenza informatica e la presenza di under 35 nelle imprese

Giugno 2017. % rispondenti. Il totale considera tutti gli intervistati

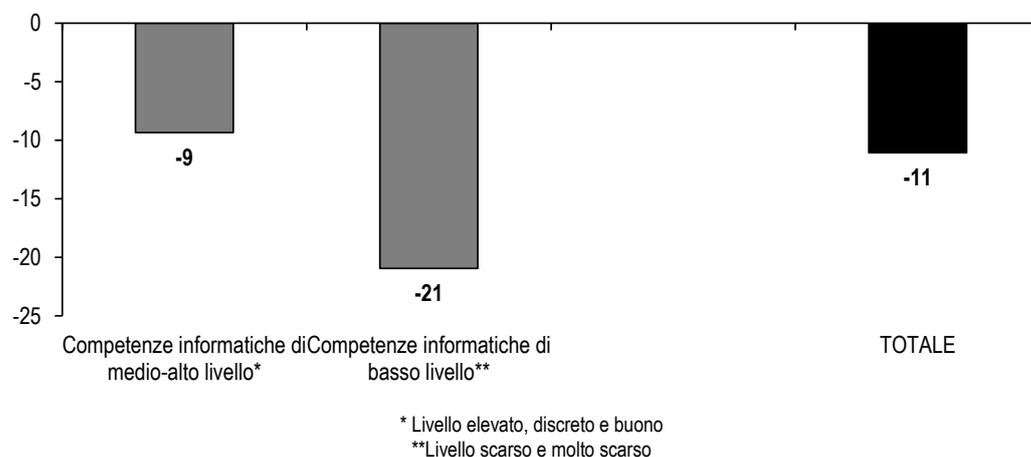


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey "Imprese digitali e rapporti con PA"

Dall'analisi della relazione del trend del fatturato con il grado di competenza informatica è emerso che il saldo del fatturato peggiora con il diminuire delle competenze: si è rilevato, infatti, un saldo negativo di 9 punti percentuali nelle imprese che hanno **alti livelli di competenze informatiche** (elevate, buone e discrete) rispetto ai 21 punti di quelle che hanno **bassi livelli di competenze**.

### Relazione tra trend del fatturato e grado di competenza informatica

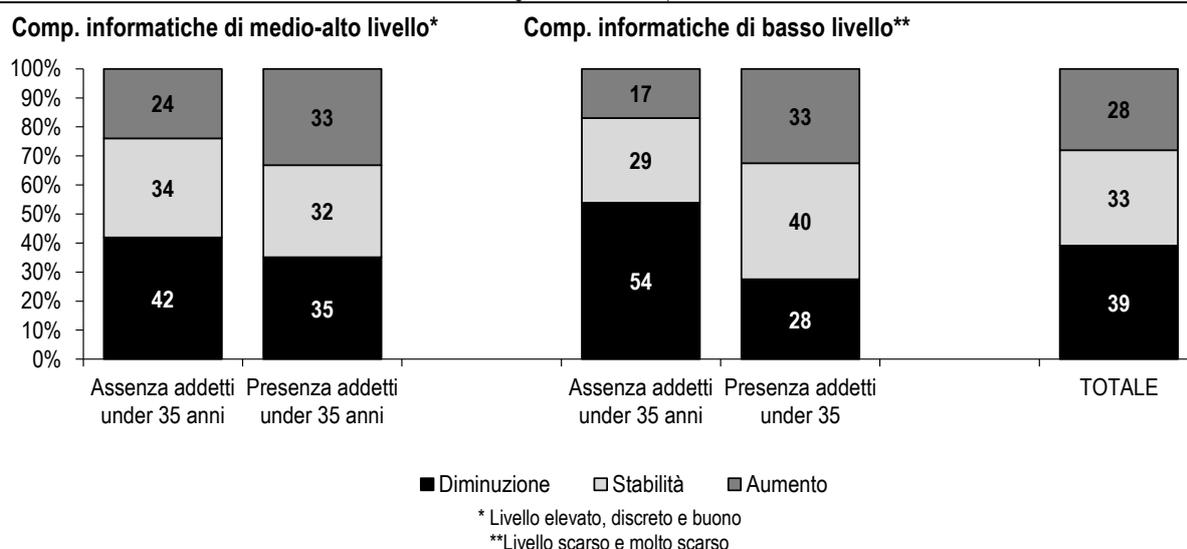
Giugno 2017. Saldo in punti percentuali della percentuale di rispondenti "aumento" e di rispondenti "diminuzione"



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey "Imprese digitali e rapporti con PA"

Incrociando il livello delle competenze informatiche, la presenza di giovani under 35 e la dinamica del fatturato è emerso che: i) nelle imprese dove non sono presenti lavoratori giovani ed il livello di competenze è basso il saldo del fatturato è negativo di 37 punti percentuali rispetto al saldo positivo di 5 punti delle imprese con basse competenze, ma con la presenza di lavoratori under 35; ii) nelle imprese dove non sono presenti under 35 ed il livello di competenza è medio-alto il saldo del fatturato è negativo di 18 punti mentre migliora salendo a -2 punti nelle imprese con la presenza di giovani lavoratori.

**Dinamica del fatturato nel 2016 in relazione alla presenza di under 35 e al grado di competenza informatica**  
Giugno 2017. % rispondenti



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey "Imprese digitali e rapporti con PA"

Analizzando la variazione del fatturato in relazione all'**utilizzo di materiali innovativi** è emerso che il saldo dei rispondenti è negativo in maniera più consistente (19 punti percentuali) per chi dichiara di utilizzarli e in misura minore (10 punti) per chi li utilizza in maniera occasionale o non li utilizza affatto.

**La dinamica del fatturato in relazione con le diverse caratteristiche e relazioni delle imprese**

Giugno 2017. % rispondenti e saldo in punti %. Totale intervistati 748

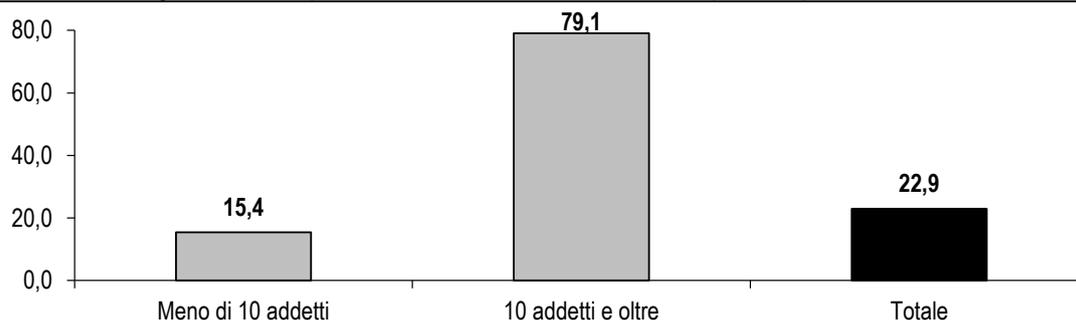
Caratteristiche e relazioni	Aumento	Diminuzione	Stabilità	Saldo
<b>Dimensione d'impresa</b>				
1 addetto	19	42	39	-23
2-5 addetti	26	39	34	-13
6-9 addetti	32	41	27	-8
10 addetti ed oltre	42	27	31	14
<b>Titolo di studio</b>				
Livello medio-alto (diploma o laurea)	30	40	30	-9
Livello medio-basso (scuola media o elementare o nessun titolo)	24	38	38	-14
<b>Imprese che hanno intrattenuto relazioni con altre imprese nel 2016</b>				
Si	32	38	30	-5
No	23	41	36	-18
<b>Imprese che svolgono produzione e/o lavorazione conto terzi</b>				
Si	29	41	30	-12
No	27	37	36	-10
<b>Numero di committenti per cui l'impresa svolge produzione e/o lavoraz. conto terzi:</b>				
1	22	39	39	-18
2-5	31	40	30	-9
Più di 5	29	44	27	-15
<b>Imprese con presenza lavoratori under 35</b>				
Si	33	34	33	-1
No	22	44	34	-22
<b>Competenze informatiche</b>				
Livello medio-alto di competenze informatiche (elevato, discreto o buono)	29	38	33	-9
Livelli medio-basso di competenze informatiche (scarso o molto scarso)	23	44	33	-21
<b>TOTALE DINAMICA FATTURATO</b>	<b>28</b>	<b>39</b>	<b>33</b>	<b>-11</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey "Imprese digitali e rapporti con PA"

## Certificazione SOA, rapporto con la P.A. e nuovo Codice degli Appalti

Il 22,9% delle imprese intervistate è in possesso di attestazione di qualificazione rilasciata dalle Società organismi di attestazione (SOA) e che costituisce condizione necessaria e sufficiente per la dimostrazione dell'esistenza dei requisiti di capacità tecnica e finanziaria ai fini dell'affidamento dei lavori pubblici di importo pari o superiore a 150.000 euro (Autorità Nazionale Anticorruzione, 2017). Esaminando le risposte raccolte attraverso l'indagine si osserva una quota maggiore di imprese con certificazione SOA tra quelle più strutturate con 10 addetti e oltre (79,1%), mentre tra quelle con meno di 10 addetti si registra una quota più ridotta che si attesta al 15,4%.

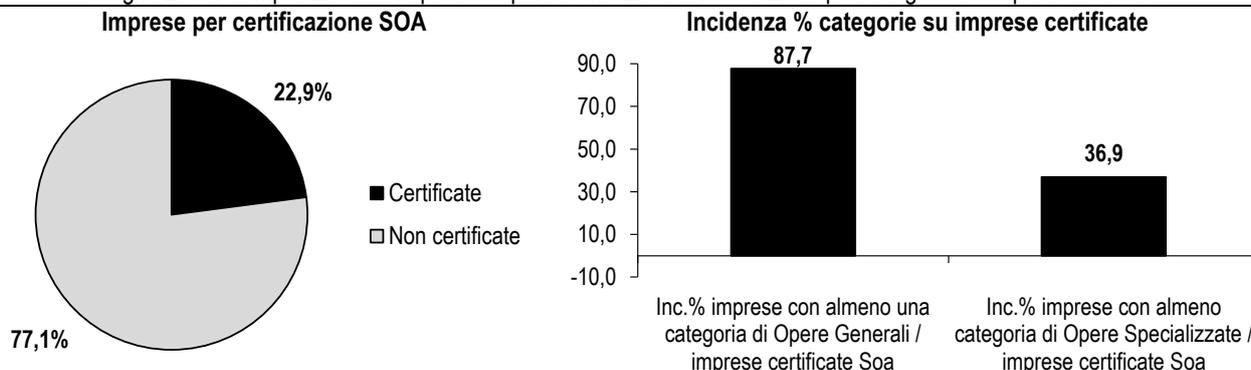
**Imprese con certificazione SOA per classe di addetti**  
Giugno 2017. % imprese con certificazione SOA su totale rispondenti per classe di addetti



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey "Imprese digitali e rapporti con PA"

Tra le imprese che dispongono di attestazione SOA l'87,7% è qualificata per almeno una categoria di Opere Generali, mentre una quota più ridotta pari al 36,9% è qualificata per almeno una categoria di Opere Specializzate.

**Imprese per certificazione SOA**  
Giugno 2017. Composizione % rispondenti per certificazione e incidenza % per categoria su imprese certificate



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey "Imprese digitali e rapporti con PA"

In particolare le attestazioni per categorie di Opere Generali più diffusione sono: **Edifici civili e industriali** (l'81,6% delle imprese con certificazione SOA di categoria OG), **Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane** (41,2%), **Acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione** (30,7%), **Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela** (16,7%). Mentre le attestazioni per categorie di Opere Specializzate maggiormente diffuse sono: **Opere strutturali speciali** (il 18,8 delle imprese con certificazione SOA di almeno una categoria OG), **Lavori in terra, Finiture di opere generali di natura edile e tecnica e Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi** (tutte con il 14,6%).

## Incidenza delle Categorie SOA delle imprese certificate

Giugno 2017. Incidenza % sulle imprese certificate SOA e ranghi suddivisi per categorie di Opere Generali e Opere Specializzate

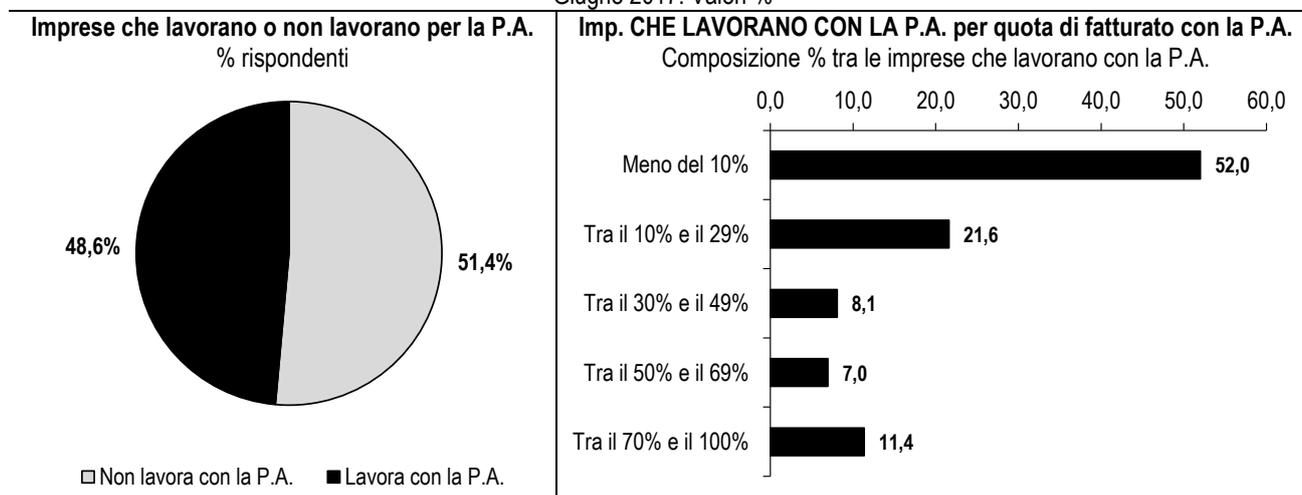
Categoria di Opera Generale (OG)	Inc. % su imprese certificate	Inc.% categoria / tot. imprese qualificate per almeno una categoria OG	Rank
OG 1 Edifici civili e industriali	71,5	81,6	1
OG 2 Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela	14,6	16,7	4
OG 3 Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane	36,2	41,2	2
OG 4 Opere d'arte nel sottosuolo	0,8	0,9	12
OG 5 Dighe	0,0	0,0	13
OG 6 Acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione	26,9	30,7	3
OG 7 Opere marittime e lavori di dragaggio	1,5	1,8	10
OG 8 Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica	7,7	8,8	6
OG 9 Impianti per la produzione di energia elettrica	3,1	3,5	9
OG 10 Impianti per la trasformazione alta/media tensione e per la distribuzione di energia elettrica in corrente alternata e continua ed impianti di pubblica illuminazione	3,8	4,4	7
OG 11 Impianti tecnologici	10,0	11,4	5
OG 12 Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale	1,5	1,8	10
OG 13 Opere di ingegneria naturalistica	3,8	4,4	7
<b>Totale imprese con almeno una qualifica per categorie OG</b>	<b>87,7</b>	<b>100,0</b>	
<b>Categoria di Opera Specializzata (OS)</b>			
OS 1 Lavori in terra	5,4	14,6	2
OS 2-A Superfici decorate di beni immobili del patrimonio culturale e beni culturali mobili di interesse storico, artistico, archeologico ed etnoantropologico	2,3	6,3	8
OS 2-B Beni culturali mobili di interesse archivistico e librario	0,0	0,0	23
OS 3 Impianti idrico-sanitario, cucine, lavanderie	3,8	10,4	6
OS 4 Impianti elettromeccanici trasportatori	0,0	0,0	23
OS 5 Impianti pneumatici e antintrusione	0,8	2,1	16
OS 6 Finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi	2,3	6,3	8
OS 7 Finiture di opere generali di natura edile e tecnica	5,4	14,6	2
OS 8 Opere di impermeabilizzazione	0,8	2,1	16
OS 9 Impianti per la segnaletica luminosa e la sicurezza del traffico	0,8	2,1	16
OS 10 Segnaletica stradale non luminosa	0,0	0,0	23
OS 11 Apparecchiature strutturali speciali	0,0	0,0	23
OS 12-A Barriere stradali di sicurezza	1,5	4,2	11
OS 12-B Barriere paramassi, fermaneve e simili	0,8	2,1	16
OS 13 Strutture prefabbricate in cemento armato	1,5	4,2	11
OS 14 Impianti di smaltimento e recupero rifiuti	0,0	0,0	23
OS 15 Pulizia di acque marine, lacustri, fluviali	0,0	0,0	23
OS 16 Impianti per centrali produzione energia elettrica	0,0	0,0	23
OS 17 Linee telefoniche ed impianti di telefonia	0,0	0,0	23
OS 18-A Componenti strutturali in acciaio	0,8	2,1	16
OS 18-B Componenti per facciate continue	0,8	2,1	16
OS 19 Impianti di reti di telecomunicazione e di trasmissioni e trattamento	1,5	4,2	11
OS 20-A Rilevamenti topografici	0,0	0,0	23
OS 20-B Indagini geognostiche	0,0	0,0	23
OS 21 Opere strutturali speciali	6,9	18,8	1
OS 22 Impianti di potabilizzazione e depurazione	1,5	4,2	11
OS 23 Demolizione di opere	3,8	10,4	6
OS 24 Verde e arredo urbano	1,5	4,2	11
OS 25 Scavi archeologici	0,0	0,0	23
OS 26 Pavimentazioni e sovrastrutture speciali	0,8	2,1	16
OS 27 Impianti per la trazione elettrica	0,0	0,0	23
OS 28 Impianti termici e di condizionamento	4,6	12,5	5
OS 29 Armamento ferroviario	0,0	0,0	23
OS 30 Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi	5,4	14,6	2
OS 31 Impianti per la mobilità sospesa	0,0	0,0	23
OS 32 Strutture in legno	0,0	0,0	23
OS 33 Coperture speciali	0,0	0,0	23
OS 34 Sistemi antirumore per infrastrutture di mobilità	0,0	0,0	23
OS 35 Interventi a basso impatto ambientale	2,3	6,3	8
<b>Totale imprese con almeno una qualifica per categorie OS</b>	<b>36,9</b>	<b>100,0</b>	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey "Imprese digitali e rapporti con PA"

Il 48,6% delle imprese rispondenti lavora con la Pubblica amministrazione (Asl, Comuni ecc.) e di queste il 52% dichiara di realizzare con la P.A. una quota di fatturato **inferiore del 10%**, il 21,6% una quota compresa **tra il 10% e il 29%**, l'8,1% una quota compresa **tra il 30% e il 49%**, il 7% una quota compresa **tra il 50% e il 69%** e l'11,4% una quota **superiore al 70%**.

**Imprese per committenza dalla Pubblica amministrazione e composizione per quota di fatturato con la P.A.**

Giugno 2017. Valori %

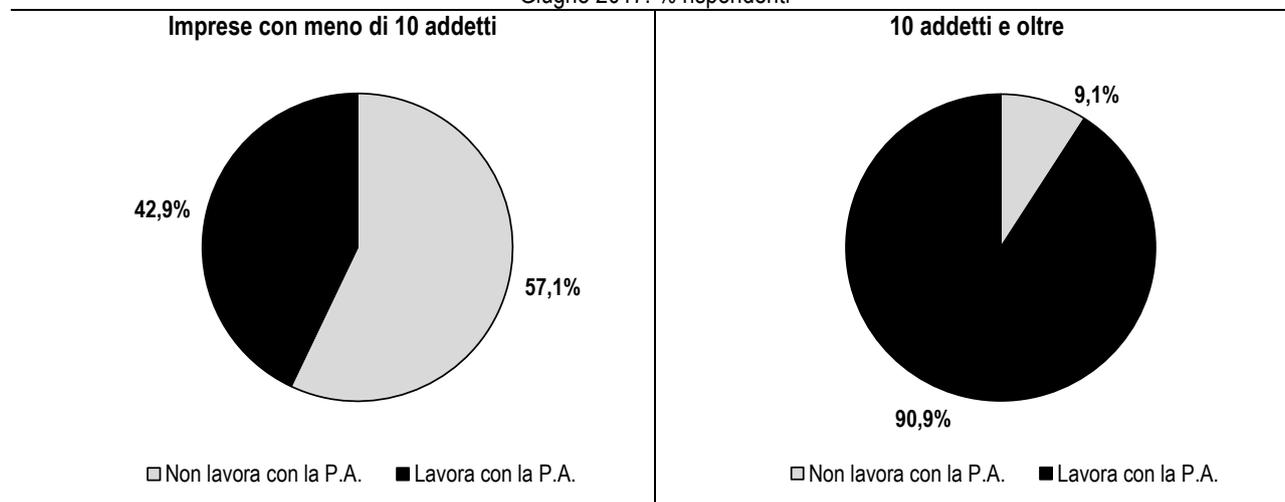


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey "Imprese digitali e rapporti con PA"

Considerando la dimensione d'impresa si evince che il 90,9% delle imprese con **10 addetti e oltre** lavora con la P.A., incidenza più che doppia rispetto alle imprese con **meno di 10 addetti** (42,9%).

**Imprese per committenza dalla Pubblica amministrazione per classe di addetti**

Giugno 2017. % rispondenti

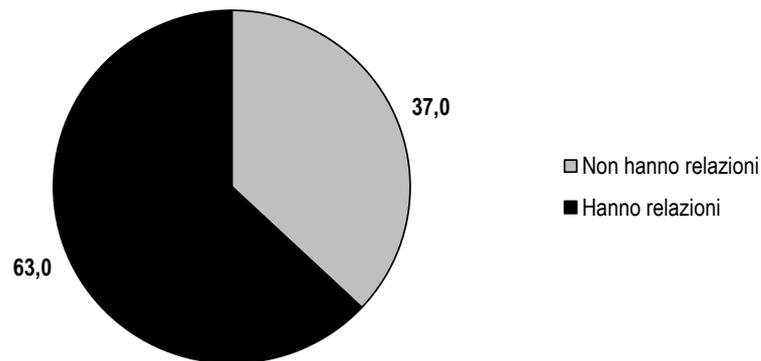


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey "Imprese digitali e rapporti con PA"

Il 63% delle imprese che dichiarano di lavorare con la P.A. ha intrattenuto nell'ultimo anno almeno una tipologia di relazione con altre imprese.

**Imprese per relazione con altre imprese e lavoro con la Pubblica amministrazione**  
Giugno 2017. Composizione % delle imp. che lavorano con la P.A. Imprese rispondenti

---



---

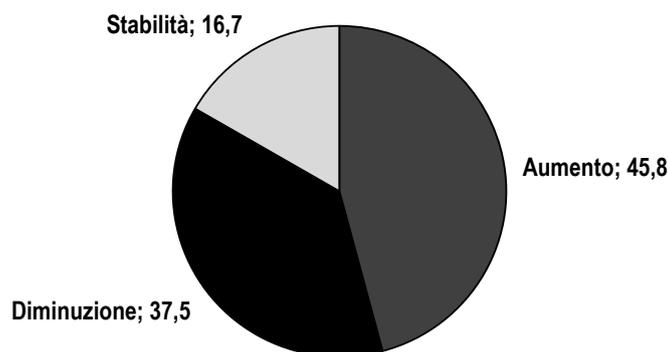
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey "Imprese digitali e rapporti con PA"

Tra le imprese che hanno una maggiore esposizione del fatturato verso la Pubblica amministrazione - che realizzano con la P.A. una quota del fatturato **superiore al 30%** - il 45,8% dichiara di aver registrato nell'ultimo anno una crescita delle entrate, quota superiore di 18,2 punti percentuali rispetto al 27,7% rilevato in media per il totale delle imprese intervistate.

**Dinamica del fatturato delle imprese con maggiore esposizione verso la P.A.**

Giugno 2017. Composizione % delle imprese con fatturato oltre il 30% per attività svolte con la P.A.

---



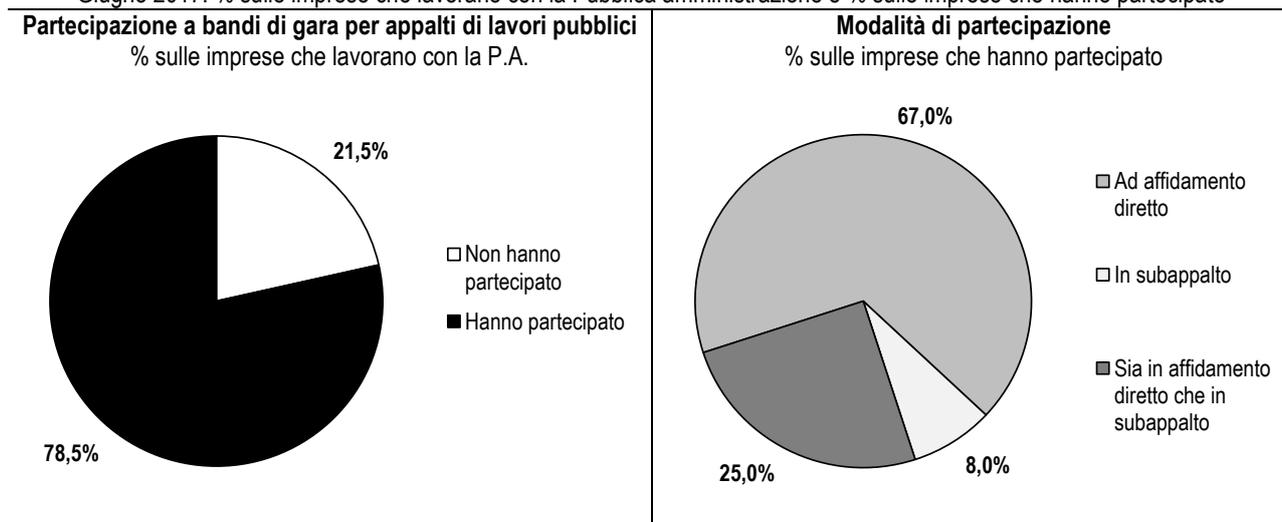
---

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey "Imprese digitali e rapporti con PA"

Tra le imprese che dichiarano di lavorare con la Pubblica amministrazione, il 78,5% ha partecipato a bandi di gara per appalti di lavori pubblici e tra queste il 67,0% ha partecipato in affidamento diretto, il 25,0% con entrambe le modalità e l'8,0% in subappalto.

### Imprese per partecipazione a bandi di gara per appalti di lavori pubblici

Giugno 2017. % sulle imprese che lavorano con la Pubblica amministrazione e % sulle imprese che hanno partecipato

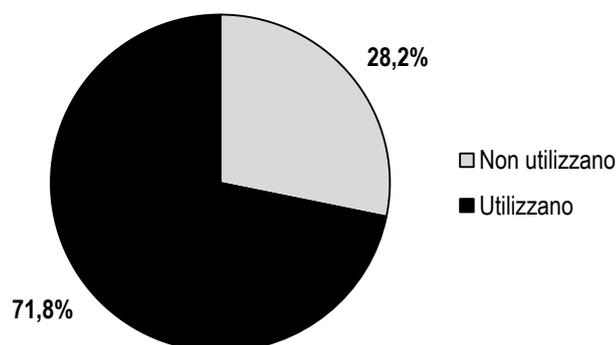


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey "Imprese digitali e rapporti con PA"

Inoltre il 71,8% delle imprese che lavorano con la Pubblica amministrazione dichiara di utilizzare piattaforme telematiche per la partecipazione ai bandi di gara contro il 28,2% che non le utilizza.

### Imprese per utilizzo di piattaforme telematiche per la partecipazione ai bandi di gara

Giugno 2017. Composizione % di imprese che lavorano con la Pubblica amministrazione

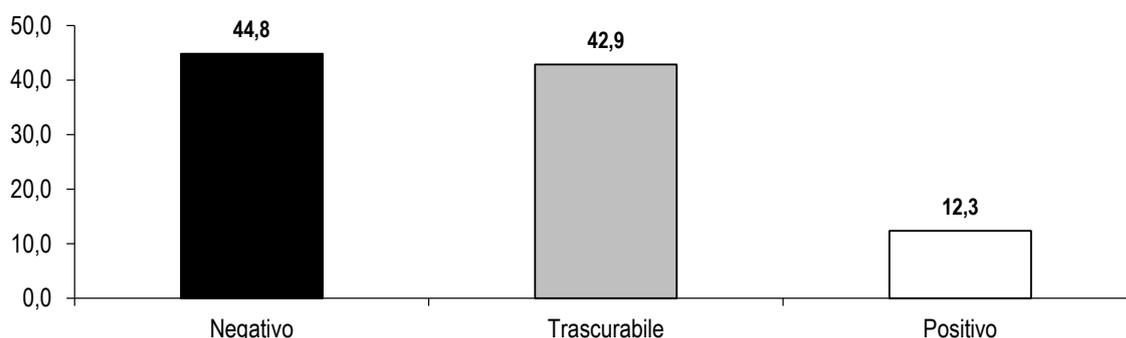


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey "Imprese digitali e rapporti con PA"

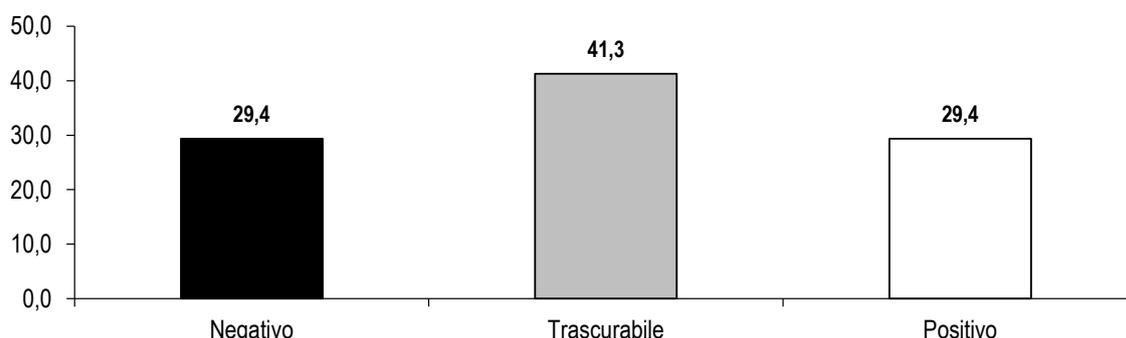
L'introduzione del nuovo Codice degli Appalti, in vigore dal 16 aprile 2016, ha avuto finora un impatto negativo per il 44,8% delle imprese, trascurabile per il 42,9% e positivo per il 12,3%. L'88,0% delle imprese che valutano negativamente il nuovo codice appalti attribuisce gli effetti negativi ai *ritardi delle amministrazioni pubbliche a formulare i bandi di gara secondo la nuova normativa*, mentre il 39,7% attribuisce gli effetti negativi alla *difficoltà della propria impresa di adeguarsi alla nuova normativa*. Nonostante ciò le imprese esprimono un relativo ottimismo rispetto agli effetti che potrà avere il nuovo Codice degli Appalti una volta superato il processo di adeguamento: difatti il 29,4% delle imprese indicano che l'impatto futuro sarà *positivo* o *molto positivo*, quota superiore al 12,3% di coloro che valutano positivamente la situazione attuale.

**Impatto del nuovo Codice degli Appalti – valutazione fino ad oggi vs aspettative dopo il processo di adeguamento**  
 Giugno 2017. Composizione % imprese che hanno partecipato a bandi di gara da gennaio 2016 al netto dei rispondenti “non so”

**Valutazione dell'impatto avuto finora (ATTUALE) del nuovo Codice degli Appalti**



**Aspettative sull'effetto (FUTURO) del nuovo Codice degli Appalti una volta superato il processo di adeguamento**

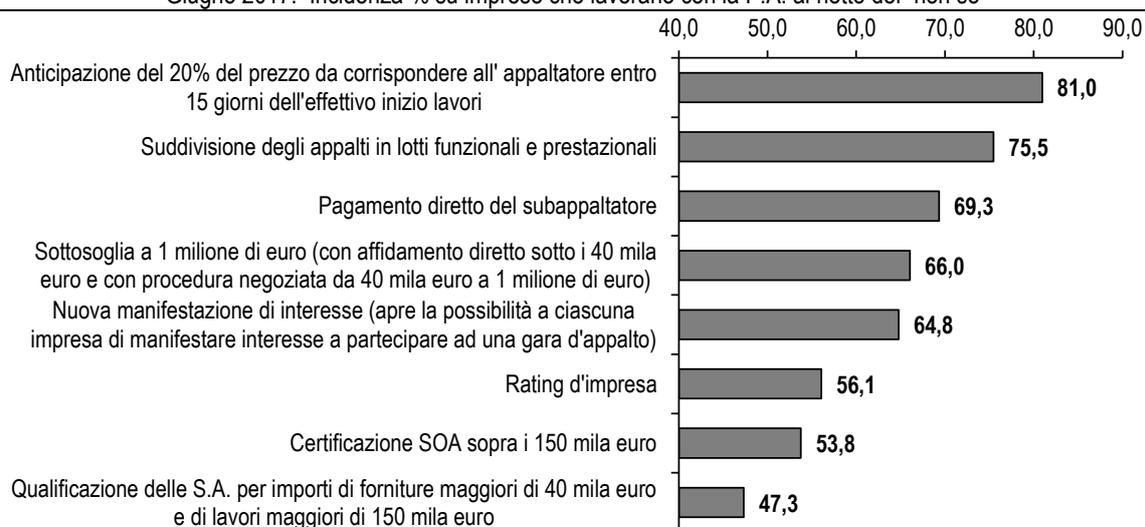


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey “Imprese digitali e rapporti con PA”

Tra le misure introdotte dal nuovo codice appalti in un’ottica di lungo periodo le imprese artigiane e di piccole dimensioni ritengono che un impatto positivo sulla loro produzione effettiva deriverà principalmente dall’**anticipazione del 20% del prezzo da corrispondere all’ appaltatore entro 15 giorni dell’effettivo inizio lavori (81,0% dei casi)**, dalla **suddivisione degli appalti in lotti funzionali e prestazionali (75,5%)** e dal **pagamento diretto del subappaltatore (69,3%)**.

**Impatto positivo atteso del nuovo Codice degli Appalti per innovazione normativa**

Giugno 2017. Incidenza % su imprese che lavorano con la P.A. al netto dei “non so”



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey “Imprese digitali e rapporti con PA”

## I tempi di pagamento

Le imprese ricevono un pagamento dalla P.A. mediamente in 74 giorni, dalle altre imprese in 71 giorni e dai privati in 57 giorni.

### Ritardo dei pagamenti alle imprese dalla Pubblica amministrazione, da imprese e da privati

Giugno 2017. Composizione % delle imprese che hanno dichiarato ritardo dei pagamenti

Giorni di ritardo	Pubblica amministrazione	Imprese	Privati
Da 1 a 30 giorni	26,0	22,8	48,5
Da 31 a 60 giorni	37,0	37,9	26,7
Da 61 a 120 giorni	27,4	33,7	20,1
Oltre 120 giorni	9,6	5,7	4,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0
<b>Oltre 30 giorni</b>	<b>74,0</b>	<b>77,2</b>	<b>51,5</b>
<b>Oltre 60 giorni</b>	<b>37,0</b>	<b>39,4</b>	<b>24,8</b>
<i>Numero di giorni in media</i>	<i>74</i>	<i>71</i>	<i>57</i>

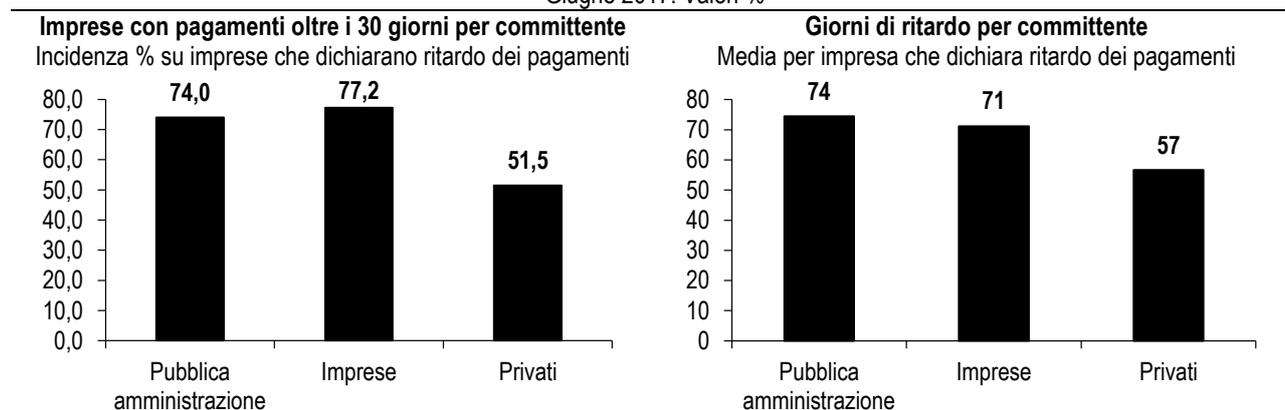
N.B.: Pubblica amministrazione calcolata come media delle domande riguardanti Comuni, Asl e Altra P.A.; imprese calcolata come media delle domande riguardanti Unica impresa in regime di monocommittenza, Altre imprese di produzione e di servizi, Altre imprese commerciali. Privati include famiglie e persone fisiche

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey "Imprese digitali e rapporti con PA"

Segnalano tempi di pagamento superiori a 30 giorni - disattendendo la direttiva europea 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali - il 74,0% delle imprese che hanno effettuato transazioni commerciali con la P.A., quota che sale a 77,2% nel caso dei pagamenti da altre imprese<sup>22</sup> mentre scende a 51,5% nel caso dei privati.

### Ritardo dei pagamenti alle imprese dalla Pubblica amministrazione e da Imprese e privati

Giugno 2017. Valori %



N.B.: Pubblica amministrazione calcolata come media delle domande riguardanti Comuni, Asl e Altra P.A.; imprese calcolata come media delle domande riguardanti Unica impresa in regime di monocommittenza, Altre imprese di produzione e di servizi, Altre imprese commerciali. Privati include famiglie e persone fisiche

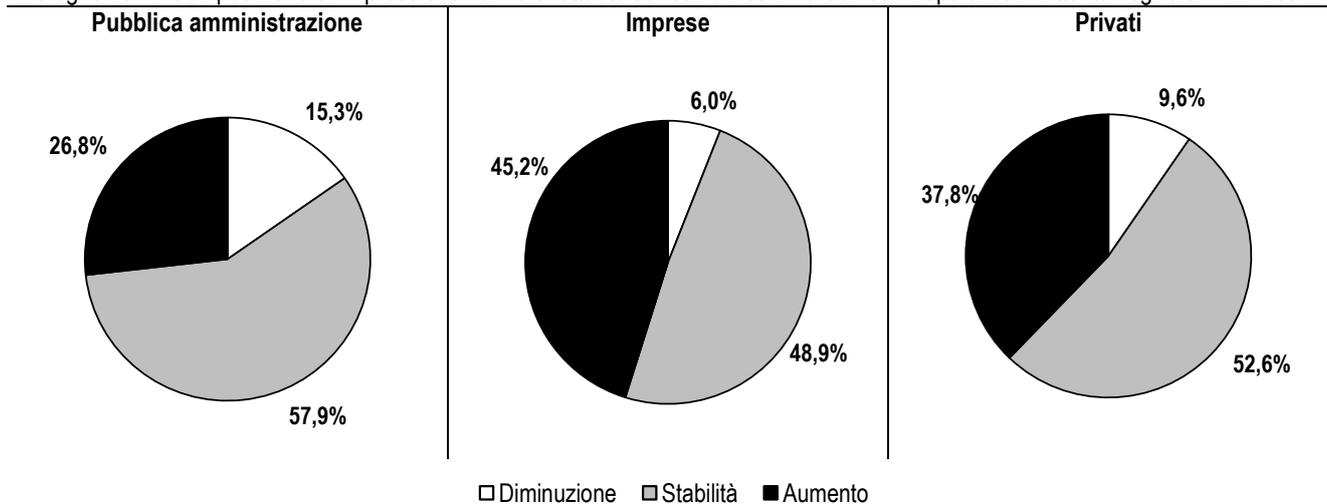
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey "Imprese digitali e rapporti con PA"

Il 26,8% delle imprese dichiara che i tempi di pagamento **da parte della Pubblica amministrazione** sono aumentati negli ultimi dodici mesi (invariati per il 57,9% delle imprese e diminuiti per il 15,3%). L'aumento dei tempi di pagamento **da parte delle imprese** è denunciato dal 45,2% delle imprese intervistate (tempi di pagamento invariati per il 48,9% e diminuiti per il 6,0%) mentre nel caso dei pagamenti **da parte di privati** questi sono aumentati per il 37,8% delle imprese intervistate (invariati per il 52,6% e diminuiti per il 9,6%).

<sup>22</sup> La direttiva indica nel caso dei pagamenti da parte delle imprese un tempo limite di 60 giorni

### Dinamica del ritardo dei pagamenti per tipo di fornitore

Giugno 2017. Composizione % imprese che hanno effettuato transazioni commerciali con il tipo di committente negli ultimi 12 mesi



N.B.: Pubblica amministrazione calcolata come media delle domande riguardanti Comuni, Asl e Altra P.A.; imprese calcolata come media delle domande riguardanti Unica impresa in regime di monocommittenza, Altre imprese di produzione e di servizi, Altre imprese commerciali. Privati include famiglie e persone fisiche  
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey "Imprese digitali e rapporti con PA"

### L'indice di competitività *green* e digitale delle imprese edili

Con lo scopo di valutare il **grado di competitività delle imprese edili su *green* e digitale**, abbiamo elaborato un indice che aggrega **21** delle **variabili** indagate attraverso il sondaggio web: *competenze informatiche, utilizzo di materiali innovativi, interventi di efficientamento energetico, interventi per utilizzo di energie da fonti rinnovabili, installazione di tecnologie di trasmissione delle informazioni tra impianti via internet, affinamento di competenze/conoscenze degli addetti su efficienza energetica, affinamento competenze/conoscenze degli addetti su fonti rinnovabili, affinamento competenze/conoscenze degli addetti su installazione di tecnologie di trasmissione delle informazioni tra impianti via internet, utilizzo attuale o futuro di droni, presenza dell'impresa su web, utilizzo dei servizi web interattivi offerti dalla P.A, invio fatture elettroniche, acquisto on-line di materiale per l'impresa, ricerca di nuovo personale attraverso il web, gestione on-line del conto bancario dell'impresa, connessione in rete di impianti e macchinari dell'azienda, connessione in rete di impianti e dispositivi degli edifici costruiti o ristrutturati dall'impresa, utilizzo di software per la condivisione automatica di informazioni, interazione con imprese partner con l'ausilio di piattaforme software, quota di ricavi maggiore del 20% realizzati attraverso il web e propensione all'utilizzo di piattaforme elettroniche.*

Partendo dal punteggio medio dell'indice calcolato sul numero complessivo di imprese partecipanti al sondaggio<sup>23</sup> - pari a 7 punti - sono stati identificati 4 cluster: il cluster denominato 'BASSO' in cui vengono accorpate le imprese con punteggio dell'indice inferiore uguale a 3, il cluster denominato 'MEDIO/BASSO' in cui vengono accorpate le imprese con punteggio dell'indice compreso tra 4 e 7, il cluster denominato 'MEDIO/ALTO' in cui vengono accorpate le imprese con punteggio dell'indice compreso tra 8 a 14 e il cluster denominato 'ALTO' in cui vengono accorpate le imprese con punteggio dell'indice superiore a 14.

<sup>23</sup> In questa analisi sono state considerate le sole imprese che hanno fornito una risposta a ciascuna delle domande che vagliano le 21 variabili dell'indice (503 risposte)

Procedendo in tale modo e associando ciascuna delle imprese rispondenti al cluster di riferimento in base al punteggio dell'indice osserviamo che il 44,5% delle imprese vengono associate al cluster denominato 'MEDIO/BASSO', il 31,6% al cluster denominato 'MEDIO/ALTO', il 17,5% a quello denominato 'BASSO' e il 6,4% al cluster denominato 'ALTO'.

Nel dettaglio si osserva che le **imprese con indice di competitività green e digitale superiore alla media** - appartenenti ai cluster 'ALTO' e 'MEDIO-ALTO' - nel 99% dei casi gestiscono autonomamente il conto bancario dell'impresa, nell'86,4% dei casi dispongono di personale che negli ultimi 3 anni ha affinato competenze e conoscenze relativamente alle attività legate all'efficientamento energetico degli edifici, nell'83,8% dei casi effettuano interventi di efficientamento energetico degli edifici, nel 73,3% dei casi inviano fatture elettroniche, nel 72,3% dei casi si interfacciano con la P.A. utilizzando i servizi web da questa offerti, nel 69,6% dei casi sono presenti sul web, nel 68,1% dei casi acquistano in rete materiale per le imprese, nel 54,5% dei casi dispongono di personale che negli ultimi tre anni ha affinato le competenze/conoscenze relativamente alla manutenzione e all'installazione di fonti rinnovabili, nel 51,8% dei casi utilizzano in modo significativo materiali innovativi (ad elevato efficientamento energetico e/o materiali biologici a basso impatto ambientale) ed effettuano interventi di installazione e/o manutenzione di fonti rinnovabili.

Meno della metà di queste imprese hanno competenze informatiche buone/elevate (49,7%), nel 44,5% dei casi si dichiarano propense all'utilizzo futuro di piattaforme elettroniche, nel 40,8% dei casi usano o hanno intenzione di servirsi in futuro di droni per effettuare rilevamenti, nel 39,8% dei casi utilizzano software per la condivisione automatica di informazioni, nel 35,1% dei casi connettono in rete impianti e macchinari dell'azienda, nel 31,9% dei casi interagiscono con imprese partner attraverso l'ausilio di piattaforme software, nel 26,7% dei casi connettono in rete impianti e dispositivi degli edifici costruiti o ristrutturati, nel 22,0% dei casi dispongono di personale che negli ultimi 3 anni ha affinato competenze/conoscenze nell'ambito dell'Internet delle Cose (IoT), nel 18,3% dei casi effettuano interventi su tecnologie di trasmissione delle informazioni tra impianti via internet, nel 17,8% dei casi utilizzano il web per la ricerca di nuove risorse da inserire in azienda e nel 12,6% dei casi realizzano attraverso il web quote di fatturato superiori al 20%.

Delle **imprese edili con valori dell'indice di competitività green e digitale sotto la media** - appartenenti ai cluster 'BASSO' e 'MEDIO-BASSO' - più della metà gestiscono autonomamente il conto bancario dell'impresa via web (83,0%) e svolgono interventi di efficientamento energetico degli edifici (60,3%); oltre 2 su 5 usano i servizi web della P.A. (46,8%), inviano fatture elettroniche (42,0%) e dispongono di personale che negli ultimi tre anni ha affinato le competenze/conoscenze relativamente alle attività legate all'efficientamento energetico degli edifici (41,7%); oltre un quinto acquista on line materiale per l'impresa (32,1%), è presente sul web (30,1%), dispone di buone/elevate competenze informatiche e fa un uso significativo di materiale innovativo (21,5%); più di una su 10 è propensa ad utilizzare piattaforme elettroniche (16,3%), dispone di personale che negli ultimi tre anni ha affinato le competenze/conoscenze relativamente alla manutenzione e all'installazione di fonti rinnovabili (12,2%) ed effettua interventi di installazione di fonti rinnovabili (11,2%). Mentre meno di un'impresa su 10 usano/useranno droni (9,9%), usano software per la condivisione automatica di informazioni e interagisce con imprese con l'ausilio di piattaforme software (7,4%), connette in rete impianti e macchinari dell'azienda (7,1%), realizza più del 20% del fatturato attraverso il web (3,5%), ricerca personale via web (2,6%); meno del 2% invece effettua interventi su tecnologie di trasmissione delle informazioni tra impianti via internet, dispone di personale che ha affinato le competenze in materia di IoT e ha connesso in rete impianti e dispositivi degli edifici costruiti o ristrutturati dall'impresa.

**Incidenza % imprese artigiane dell'edilizia per ciascuna delle 21 variabili dell'indice di competitività digitale e green**  
Giugno 2017. % su totale rispondenti di ciascun cluster e rank

	ALTO (a)	MEDIO/ALTO (b)	MEDIO/BASSO (c)	BASSO (d)	ALTO-MEDIO/ALTO (a+b)	Rank	BASSO-MEDIO/BASSO (c+d)	Rank
Buone/elevate competenze informatiche	65,6	46,5	25,9	10,2	49,7	11	21,5	8
Significativo utilizzo di materiali innovativi	68,8	48,4	27,2	6,8	51,8	9	21,5	8
Realizzazione di interventi di efficientamento energetico	84,4	83,6	70,5	34,1	83,8	3	60,3	2
Realizzazione di interventi per utilizzo di energie da fonti rinnovabili	81,3	45,9	14,3	3,4	51,8	9	11,2	12
Realizzazione di installazione di tecnologie di trasmissione delle informazioni tra impianti via internet	37,5	14,5	2,7	0,0	18,3	19	1,9	19
Affinamento competenze/conoscenze addetti su efficienza energetica negli ultimi due anni	100,0	83,6	51,3	17,0	86,4	2	41,7	5
Affinamento competenze/conoscenze addetti su fonti rinnovabili negli ultimi due anni	90,6	47,2	16,1	2,3	54,5	8	12,2	11
Affinamento competenze/conoscenze addetti su installazione di tecnologie di trasmissione delle informazioni tra impianti via internet negli ultimi due anni	46,9	17,0	1,3	0,0	22,0	18	1,0	20
Utilizzo attuale o futuro di droni	68,8	35,2	12,1	4,5	40,8	13	9,9	13
Presenza dell'impresa su web	96,9	64,2	38,8	8,0	69,6	6	30,1	7
Utilizzo dei servizi web interattivi offerti dalla P.A	90,6	68,6	56,7	21,6	72,3	5	46,8	3
Invio fatture elettroniche	87,5	70,4	50,0	21,6	73,3	4	42,0	4
Acquisto on-line di materiale per l'impresa	84,4	64,8	41,1	9,1	68,1	7	32,1	6
Ricerca di nuovo personale attraverso il web	40,6	13,2	3,6	0,0	17,8	20	2,6	18
Gestione online del conto bancario dell'impresa	100,0	98,7	87,9	70,5	99,0	1	83,0	1
Connessione in rete di impianti e macchinari dell'azienda	75,0	27,0	9,4	1,1	35,1	15	7,1	16
Connessione in rete di impianti e dispositivi degli edifici costruiti o ristrutturati dall'impresa	56,3	20,8	0,9	1,1	26,7	17	1,0	20
Utilizzo di software per la condivisione automatica di informazioni	81,3	31,4	9,8	1,1	39,8	14	7,4	14
Interazione con imprese partner con l'ausilio di piattaforme software	59,4	26,4	8,9	3,4	31,9	16	7,4	14
Quota di ricavi realizzati attraverso il web superiore/ uguale al 20%	25,0	10,1	4,0	2,3	12,6	21	3,5	17
Propensione all'utilizzo di piattaforme elettroniche	68,8	39,6	20,5	5,7	44,5	12	16,3	10

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey "Imprese digitali e rapporti con PA"

**In sintesi.** Da questa analisi si rileva che le imprese edili più competitive sul fronte del digitale e del green utilizzano per lo più il web a livello 'basic' come strumento per la gestione del conto bancario e di interazione con la P.A. e come mezzo per effettuare acquisti di materiale e per inviare fatture, mentre risultano maggiormente attive sul fronte green sia nell'installazione che nell'affinamento di competenze, attraverso la formazione di personale, relativamente all'efficientamento energetico degli edifici e all'utilizzo di fonti rinnovabili.

Tra le competenze digitali, più diffuse dopo quelle di base, troviamo la connessione in rete di impianti dell'impresa, l'utilizzo di software per la condivisione di informazioni e la predisposizione a cogliere le opportunità future derivanti dall'impiego di droni e di piattaforme elettroniche. Scarse anche per queste imprese edili più all'avanguardia le conoscenze, le competenze e le attività legate all'Internet delle Cose.

Per le imprese con valori dell'indice sotto la media per quanto riguarda le competenze digitali, come per le imprese più competitive, si osserva un uso maggiore del web a livello base (gestione del conto bancario, interazione con la P.A., acquisto di materiale e invio di fatture) mentre sul fronte green si osserva una differenza più marcata poiché queste ultime risultano più specializzate

sull'efficiamento energetico degli edifici e meno sull'utilizzo di fonti rinnovabili. Diversamente dalle imprese più competitive sul fronte digitale di queste imprese poche fanno un utilizzo più sofisticato della rete, meno di una su quattro difatti se ne serve per scambiarsi informazioni o per connettere in rete macchinari, inoltre risultano poco interessate alle possibilità future che potranno cogliere con l'uso di droni o di piattaforme informatiche. Questa scarsa digitalizzazione, spiegabile anche dal basso livello di competenze informatiche presenti all'interno dell'impresa, è ancora più evidente se ci soffermiamo ad esaminare quante di queste affinano competenze o realizzano attività legate all'IoT.

Nella tabella che segue viene affiancato il punteggio medio dell'indice di competitività green e digitale ad alcune delle variabili strutturali indagate attraverso il sondaggio web. Per le variabili strutturali per cui l'indice medio associato è superiore al punteggio medio complessivo di 7, significa che le imprese che dispongono di quella determinata caratteristica (fatturato elevato, dimensione d'impresa maggiore di 10, età imprenditore inferiore a 35 anni ecc.) hanno maggiori competenze green e digitali. Dall'analisi svolta si evince che si registrano **valori dell'indice superiori alla media per le imprese con dinamica del fatturato in crescita** (8 punti > 6 p. delle imprese con fatturato invariato e 7 p. delle imprese con fatturato in diminuzione), per le **imprese più strutturate che contano oltre 10 addetti** (9 p. > 7 p. delle imprese con meno 10 addetti), per le imprese gestite da **imprenditore under 35** (8 p.>7 p. delle imprese gestite da over 35), per **imprese in cui è presente almeno un addetto under 35** (8 p.> 6 p. delle imprese senza personale under 35), per le imprese con **titolare con titolo di studio laurea** (9 p.> 7 p. delle imprese con titolare con licenza elementare o nessun titolo e 6 p. con licenza media) e **in network con altre imprese** (8 p.> 6 p. delle imprese che non sono in network con altre imprese).

#### Distribuzione % per livello dell'indice di competitività digitale e green delle imprese artigiane dell'edilizia

Giugno 2017. % rispondenti. In grigio i valori superiori al punteggio medio totale

Variabile		Punteggio medio
<b>Dinamica fatturato</b>	Aumento	8
	Stabilità	6
	Diminuzione	7
	<i>Aumento più del 5%</i>	8
<b>Classe dimensionale dell'impresa</b>	< 10 addetti	7
	10 addetti ed oltre	9
<b>Classe d'età dell'imprenditore</b>	Imprenditori over 35	7
	Imprenditori under 35	8
<b>Presenza tra gli addetti di giovani</b>	Addetti over 35	6
	Addetti under 35	8
<b>Titolo di studio dell'imprenditore</b>	Laurea e post-laurea	9
	Diploma	7
	Licenza di scuola media	6
	Licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	7
<b>Relazioni con altre imprese</b>	Ha relazioni	8
	NON ha relazioni	6
<b>TOTALE</b>		7

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anaepa-Confartigianato Edilizia survey "Imprese digitali e rapporti con PA"

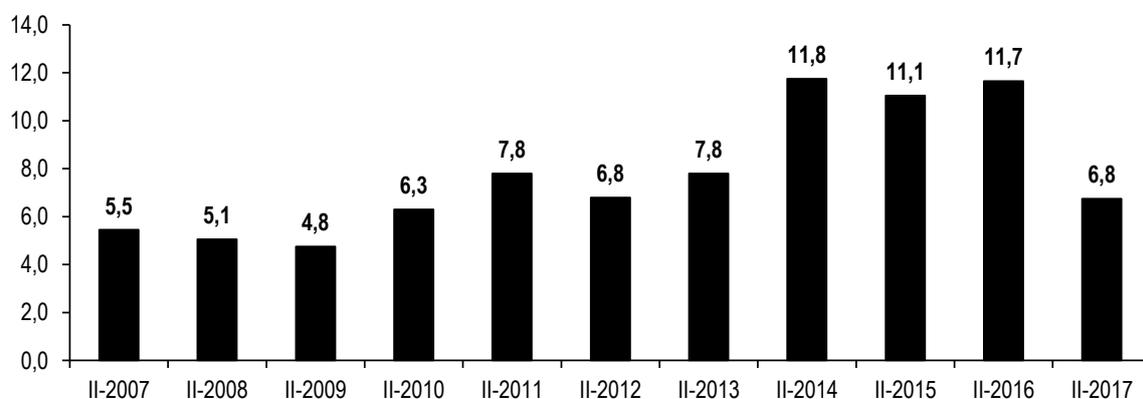
# Incentivi per ristrutturazioni e risparmio energetico

In un contesto caratterizzato da una lunga e profonda crisi della domanda, nelle Costruzioni assumono una specifica centralità le **politiche di incentivazione degli interventi per ristrutturazioni e per il risparmio energetico**.

La detrazione fiscale delle spese<sup>24</sup> per **interventi di ristrutturazione edilizia** applicabile per le spese effettuate dal 26 giugno 2012 è pari al 50% per una spesa massima di 96.000 euro ad unità immobiliare e la legge di bilancio 2017 l'ha prorogata fino al 31 dicembre 2017; a meno di nuovi interventi legislativi dal 1° gennaio 2018 la detrazione tornerà ai suoi livelli ordinari cioè una detrazione del 36% ed una spesa massima di 48.000 euro. Dal 4 agosto 2013 è attiva anche una detrazione maggiore e pari al 65% per le spese per interventi di adeguamento antisismico dei fabbricati (prima casa o produttivi) presenti in zone ad alto rischio sismico sempre entro il massimo di 96.000 euro, agevolazione anche questa prorogata dalla legge di bilancio 2017, ma fino al 31 dicembre 2021 e diminuita portandola al 50%. (Agenzia delle Entrate, 2017). Oltre alle ristrutturazioni viene altresì incentivato l'efficientamento energetico - il cosiddetto **ecobonus** - ed anche in questo caso la legge di bilancio 2017 ha prorogato la detrazione: resta pari al 65% per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2017 (Agenzia delle Entrate, 2017).

## Intenzione di svolgere lavori di manutenzione straordinaria dell'abitazione negli ultimi 10 anni

Il trimestre degli anni 2007-2017. Valori %, certamente sì e probabilmente sì (con probabilità del 50%). Rilevazioni di aprile



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

L'analisi dei dati rilevati dall'indagine di aprile 2017 sulla fiducia dei consumatori condotta dall'Istat evidenzia che nel II trimestre 2017 manifestano l'intenzione nei prossimi 12 mesi di effettuare spese per la manutenzione straordinaria dell'abitazione il 10,9% degli intervistati e nel dettaglio il 2,6% ritiene certo il sostenimento della spesa e l'8,3% lo ritiene probabile. Correggendo quest'ultima quota del campione con una probabilità del 50% abbiamo una **stima della quota di consumatori che è intenzionata ad effettuare un intervento pari al 6,8%**, valore in diminuzione

<sup>24</sup> Oltre alle spese necessarie per la realizzazione dei lavori sono detraibili anche le spese preparatorie e accessorie quali ad esempio la progettazione, i collaudi e le perizie.

rispetto all'11,7% del II trimestre dello scorso anno. Sulla base di questa ipotesi e con i dati dell'Agenzia delle Entrate che indicano in 25 milioni 417 mila i contribuenti persone fisiche che risultano proprietari di abitazioni e pertinenze (il 62,4% del totale dei contribuenti), è possibile stimare che siano **2 milioni 771 mila i proprietari di immobili orientati ad effettuare un intervento di manutenzione.**

L'analisi dei dati del Bollettino delle entrate tributarie (Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2017) indica che **tra ottobre 2010 e maggio 2017 gli incassi delle ritenute a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deducibili o detrazioni ammontano a 8,2 miliardi**, pari allo 0,7% dell'Irpef incassata nel periodo.

*Per avere, infatti, diritto alle detrazioni per le spese di ristrutturazione edilizia occorre effettuare i pagamenti tramite bonifico tracciabile e le banche e le Poste Italiane applicano una ritenuta a titolo di acconto dell'imposta sul reddito dell'impresa o il professionista che effettua i lavori. Ai sensi della Legge 122 del 2010 la ritenuta d'acconto era pari al 10%, valore ridotto al 4% dal 6 luglio 2011, raddoppiato all'8% con la Legge di Stabilità 2015 a decorrere dal 1 gennaio 2015, valore attualmente in vigore.*

Mediante l'elaborazione dei dati sulle ritenute disponibili sul Bollettino delle Entrate sono stati stimati 164,5 miliardi di euro di spese effettuate nel periodo al lordo dell'Iva<sup>25</sup>, pari ad una media di 24,7 miliardi di euro all'anno.

<b>Ritenute a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deducibili o detraibili e stima spese connesse</b>			
Ottobre 2010-maggio 2017. Valori assoluti e var. % tendenziali. Incassi. Spese comprensive di iva massima vigente			
Anno		Milioni di euro	Composizione % Var. % tendenziale
<b>Ritenute a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deducibili o detraibili</b>			
2010	(Ott.-dic.)	547	6,6 -
2011		1.024	12,4 -
2012		642	7,8 -37,3
2013		916	11,1 42,7
2014		931	11,3 1,6
2015		1.624	19,7 74,4
2016		1.843	22,4 13,5
2017	(Gen.-mag.)	715	8,7 -1,2
<b>TOTALE</b>	<b>Ott. 2010-mag. 2017</b>	<b>8.242</b>	<b>100,0</b>
Ultimi 12 mesi (maggio 2016-maggio 2017)			2,6
<b>Stima spese connesse alle ritenute di acconto comprensive dell'Iva massima vigente</b>			
2010	(Ott.-dic.)	6.564	4,0 -
2011		18.591	11,3 -
2012		19.421	11,8 4,5
2013		27.777	16,9 43,0
2014		28.396	17,3 2,2
2015		24.766	15,1 -12,8
2016		28.101	17,1 13,5
2017	(Gen.-mag.)	10.908	6,6 -1,2
<b>TOTALE</b>	<b>Ott. 2010-mag. 2017</b>	<b>164.523</b>	<b>100,0</b>
Ultimi 12 mesi (maggio 2016-maggio 2017)			2,6

NB: Aliquota alla trattenuta: 10% fino a giugno 2011, 4% dal 6 luglio 2011 al 2014 e successivamente all'8%. Aliquota massima IVA: 20% fino a settembre 2011, 21% dal 17 settembre 2011 a settembre 2013 e successivamente al 22%

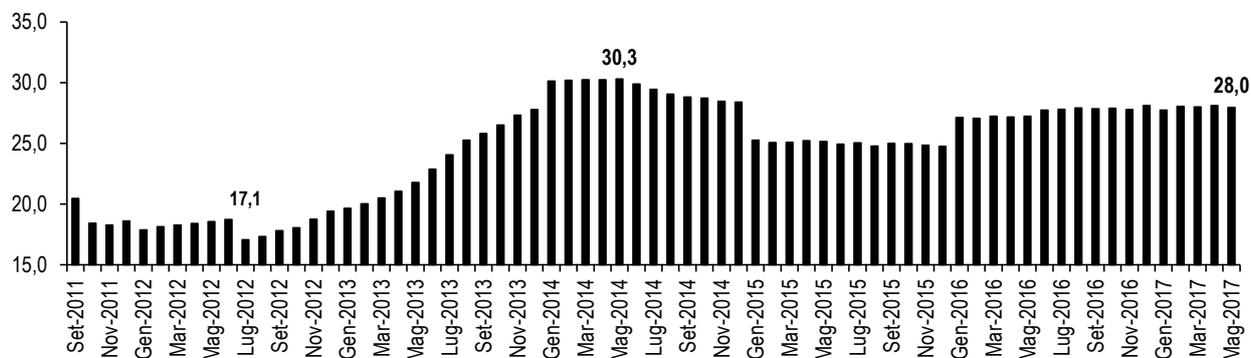
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati MEF-Dipartimento delle Finanze e Agenzia delle Entrate

La stabilità dell'aliquota della ritenuta e dell'aliquota massima di Iva dal 2015 rendono uguali le variazioni delle ritenute e delle spese connesse da dicembre 2016: nel dettaglio il dato cumulato nei primi cinque mesi del 2017 indica un calo tendenziale dell'1,2% mentre considerando i 12 mesi

<sup>25</sup> L'Agenzia delle Entrate ha dichiarato che i sostituti di imposta che operano le ritenute al momento del pagamento dei bonifici al momento di scorporare l'Iva devono considerare quella massima vigente nonostante sia possibile che in fattura venga indicata una aliquota inferiore.

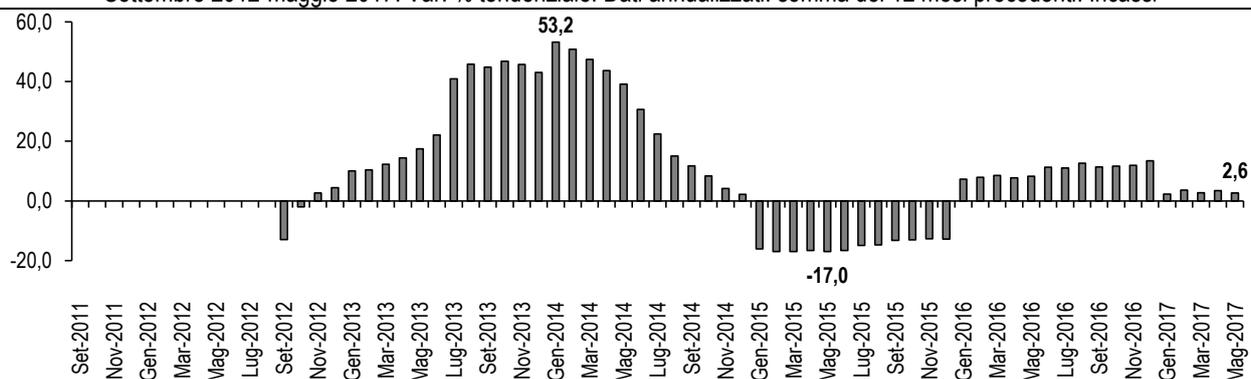
terminanti a maggio 2017 la crescita è del 2,6% ed in particolare il picco massimo per le spese connesse è stato il +53,2% a gennaio 2014, aumento influenzato dall'innalzamento dell'aliquota di detrazione per la spesa degli interventi.

**Livello della stima delle spese connesse alle ritenute di acconto comprensive dell'Iva massima vigente**  
Settembre 2011-maggio 2017. Miliardi di euro. Per ogni mese dato annualizzato, somma dei 12 mesi precedenti. Incassi



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati MEF-Dipartimento delle Finanze e Agenzia delle Entrate

**Dinamica della stima delle spese connesse alle ritenute di acconto comprensive dell'Iva massima vigente**  
Settembre 2012-maggio 2017. Var. % tendenziale. Dati annualizzati: somma dei 12 mesi precedenti. Incassi



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati MEF-Dipartimento delle Finanze e Agenzia delle Entrate

Tra le agevolazioni fiscali concesse alle persone fisiche hanno una grande rilevanza – dopo quelle relative alle spese sanitarie - le detrazioni relative al recupero del patrimonio edilizio ed al risparmio energetico<sup>26</sup> che interessano la filiera della casa. Nelle dichiarazioni fiscali relative al 2015 si contano 10 milioni di detrazioni, pari al 14,7% del totale delle detrazioni, per un ammontare di 5.774 milioni di euro, pari all'8,7% dell'ammontare totale. Le detrazioni più richieste sono quelle connesse agli interventi di recupero del patrimonio edilizio che ammontano a 4.703 milioni di euro, pari all'81,4% dell'ammontare delle detrazioni che interessano la filiera della casa ed al 7,1% dell'ammontare del totale delle detrazioni mentre le detrazioni connesse agli intervento per l'efficientamento energetico ammontano a 1.071 milioni di euro, pari al restante 18,6% delle detrazioni che interessano la filiera della casa ed all'1,6% dell'ammontare del totale delle detrazioni.

<sup>26</sup> L'analisi non considera le detrazioni arredo immobili ristrutturati (50% importo rigo RP57 col.7) che interessano esclusivamente il comparto dell'arredamento e sono pari nell'anno a 157 milioni di euro

### Detrazioni Irpef per interventi finalizzati al recupero del patrimonio edilizio ed al risparmio energetico nelle regioni

Anno di imposta 2015. Migliaia di detrazioni e ammontare in mln di euro, incidenze %. Totale persone fisiche. Dati a febbraio 2017

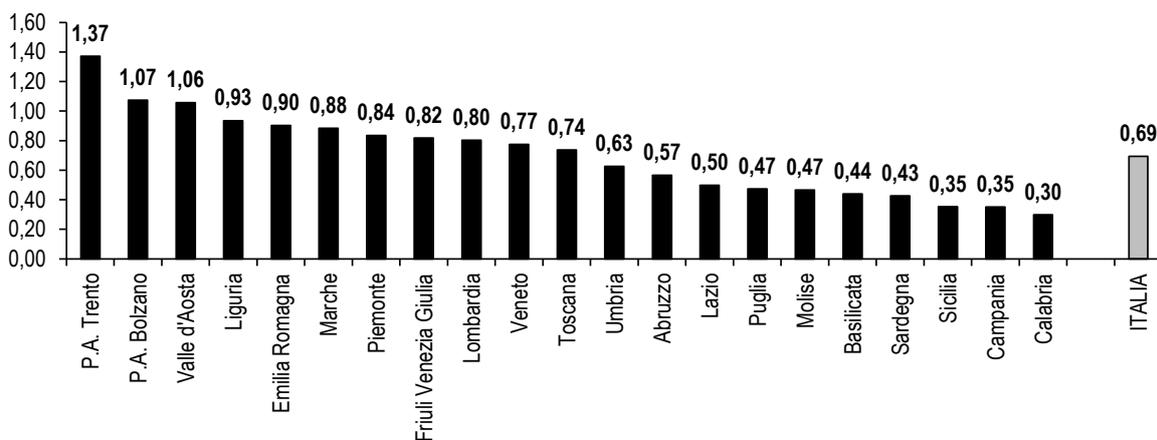
Regione	Recupero patrimonio edilizio (sez. III-A del quadro RP)				Risparmio energetico (sez. IV del quadro RP)				RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO E RISPARMIO ENERGETICO			
	Mln euro	% su totale detrazioni	% su reddito totale	Rank	Mln euro	% su totale detrazioni	% su reddito totale	Rank	Mln euro	% su totale detrazioni	% su reddito totale	Rank
Abruzzo	76	5,2	0,48	13	13	0,9	0,08	14	89	6,1	0,57	13
Basilicata	21	3,3	0,35	18	6	0,9	0,09	12	26	4,2	0,44	17
Calabria	43	2,2	0,25	21	8	0,4	0,05	19	52	2,6	0,30	21
Campania	158	3,0	0,30	20	27	0,5	0,05	19	185	3,5	0,35	19
Emilia Romagna	551	10,2	0,74	6	123	2,3	0,16	7	673	12,4	0,90	5
Friuli Venezia Giulia	124	8,3	0,63	9	37	2,5	0,19	5	161	10,8	0,82	8
Lazio	367	6,2	0,43	14	62	1,0	0,07	16	429	7,3	0,50	14
Liguria	203	11,0	0,79	4	37	2,0	0,15	9	240	13,0	0,93	4
Lombardia	1.110	9,6	0,65	7	270	2,4	0,16	7	1.381	12,0	0,80	9
Marche	159	8,6	0,75	5	29	1,5	0,13	10	188	10,1	0,88	6
Molise	13	3,7	0,38	16	3	0,8	0,08	14	15	4,5	0,47	15
P.A. Bolzano	77	11,1	0,81	3	25	3,7	0,27	2	102	14,8	1,07	2
P.A. Trento	93	12,8	1,08	1	25	3,5	0,29	1	118	16,3	1,37	1
Piemonte	446	8,8	0,64	8	136	2,7	0,20	4	582	11,5	0,84	7
Puglia	165	3,9	0,41	15	26	0,6	0,06	18	191	4,5	0,47	15
Sardegna	65	3,9	0,36	17	13	0,8	0,07	16	78	4,7	0,43	18
Sicilia	140	2,9	0,31	19	21	0,4	0,05	19	161	3,3	0,35	19
Toscana	359	8,4	0,63	9	60	1,4	0,11	11	419	9,8	0,74	11
Umbria	65	6,5	0,54	12	11	1,1	0,09	12	75	7,6	0,63	12
Valle d'Aosta	18	11,4	0,84	2	5	3,0	0,22	3	22	14,4	1,06	3
Veneto	452	7,8	0,60	11	134	2,3	0,18	6	586	10,1	0,77	10
N.c.	0	0,0	-	0	0	0,0	-	0	0	0,0	-	-
<b>ITALIA</b>	<b>4.703</b>	<b>7,1</b>	<b>0,56</b>		<b>1.071</b>	<b>1,6</b>	<b>0,13</b>		<b>5.774</b>	<b>8,7</b>	<b>0,69</b>	
Migliaia di detrazioni	8.215	12,1			1.789	2,6			10.004	14,7		
<b>Composizione % numero ed ammontare detrazioni di recupero patrimonio edilizio e risparmio energetico</b>												
Num. detraz.	82,1				17,9				100,0			
Ammont. detrazioni	81,4				18,6				100,0			

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Mef- Dipartimento delle Finanze

L'intensità di utilizzo delle detrazioni per spese di recupero patrimonio edilizio ed interventi finalizzati al risparmio energetico - misurata in rapporto al reddito complessivo - è pari mediamente allo 0,69% e doppia nella **Provincia Autonoma di Trento** con l'1,37% del reddito, seguita dalla **Provincia Autonoma di Bolzano** con l'1,07% e dalla **Valle d'Aosta** con l'1,06%.

### Incidenza ammontare detrazioni per interventi di recupero patrimonio edilizio e risparmio energetico sul reddito per regione

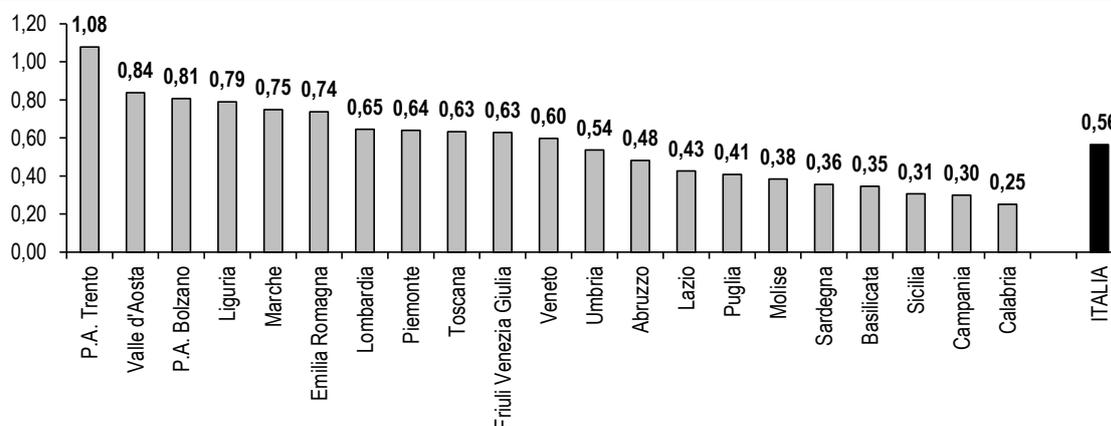
Anno di imposta 2014. % sul reddito complessivo. Sez. III-A e IV del quadro RP. Aggiornamento febbraio 2017



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Mef- Dipartimento delle Finanze

Nel dettaglio delle sole spese di recupero patrimonio edilizio l'intensità di utilizzo è pari in media allo 0,56% ed è più elevata nella **Provincia Autonoma di Trento** con l'1,08% del reddito, seguita dalla **Valle d'Aosta** con lo 0,84% e dalla **Provincia Autonoma di Bolzano** con lo 0,81%.

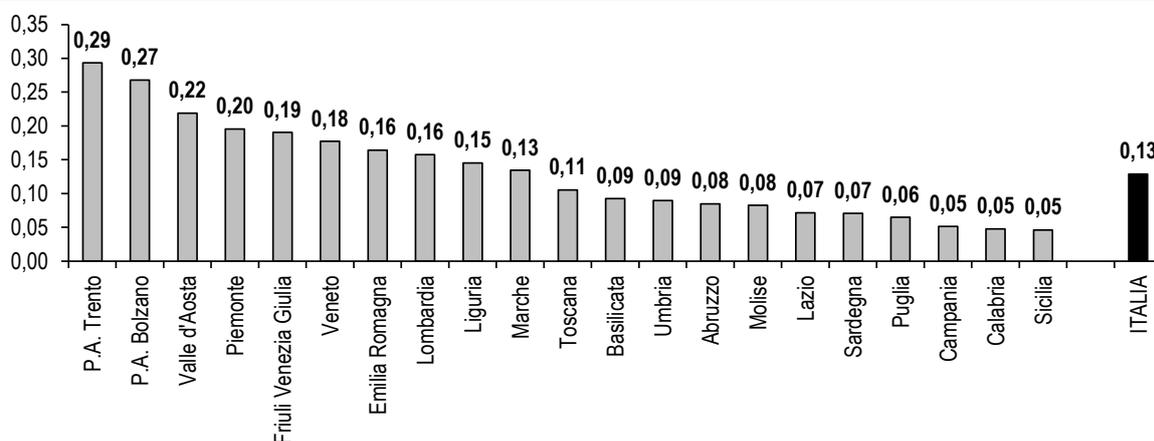
**Incidenza ammontare detrazioni per interventi di recupero patrimonio edilizio sul reddito per regione**  
Anno di imposta 2014. % sul reddito complessivo. Sez. III-A del quadro RP. Aggiornamento febbraio 2017



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Mef- Dipartimento delle Finanze

Per quanto riguarda i soli interventi finalizzati al risparmio energetico l'intensità media è pari allo 0,13% ed è più elevata nella **Provincia Autonoma di Trento** con lo 0,29%, seguita dalla **Provincia Autonoma di Bolzano** con lo 0,27% e dalla **Valle d'Aosta** con lo 0,22%. Alla luce di queste evidenze la Provincia Autonoma di Trento è la regione che più ha utilizzato le agevolazioni sia finalizzate al recupero del patrimonio edilizio sia al risparmio energetico.

**Incidenza ammontare detrazioni per interventi di risparmio energetico sul reddito per regione**  
% Anno di imposta 2014. % sul reddito complessivo. Sez. IV del quadro RP. Aggiornamento febbraio 2017



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Mef- Dipartimento delle Finanze

In merito agli interventi per l'efficienza energetica delle abitazioni, l'Enea (2017) segnala che nel 2015 il consumo di energia elettrica cresce del 2,1% interrompendo il calo iniziato nel 2012: nel dettaglio l'Industria, il primo settore per consumo di energia con una quota del 37,1%, è l'unico a diminuire (-0,3%), i Servizi, secondo settore con una quota del 35,4%, crescono del 3,8% ed il settore Domestico che rappresenta quasi un quarto (23,0%) dei consumi mostra un aumento del 3,0%. I restanti settori, Trasporti ed Agricoltura, che rappresentano insieme solo il 4,5% dei consumi, crescono rispettivamente del 5,5% e del 5,9%.

Focalizzando l'attenzione sugli **interventi per l'efficienza energetica**, i dati (ancora provvisori) dell'Enea evidenziano che nel 2016 sono state inoltrate 408.032 domande per detrazioni connesse a spese per 3,6 miliardi di euro. In un anno le domande aumentano del 21,5% migliorando il +12,1% osservato nel 2015: dall'introduzione dell'ecobonus nel 2007 il trend è sostanzialmente in crescita nonostante i cali nel 2011 e nel 2012 dovuti sia alla crisi sia agli incentivi per il recupero edilizio con detrazione al 50%, valore troppo vicino al 55% accordato all'epoca alla riqualificazione energetica che è tecnologicamente e burocraticamente più complessa. Il calo del 15,8% osservato nel 2014 è spiegato invece dall'alto livello raggiunto nel 2013 (+45,2%) dovuto all'innalzamento al 65% dell'aliquota di detrazione per le spese sostenute dal 6 giugno 2013 ed al breve periodo di proroga annunciato e pari a soli sei mesi.

**Il risparmio energetico** conseguito dal 2007 al 2016 arriva cumulativamente a **1,08 Mtep: si tratta di 12.886 Gwh, valore superiore al consumo di energia elettrica dell'intero comparto Alimentare (12.148 nel 2015) e di poco inferiore a quello di Abruzzo e Marche messe insieme (13.026 Gwh nel 2015)**. Il maggiore risparmio deriva dalla Coibentazioni di superfici opache e Sostituzione di infissi (49,1%) e dall'impiego di impianti di riscaldamento efficienti (39,8%).

**Risparmi energetici connessi ad riqualificazione energetica incentivati da detrazioni fiscali per tipo di intervento**  
Anni 2007-2016 (provvisorio). Mtep/anno

Tipo di intervento	2007-2013	2014	2015	2016	TOTALE	%
Riqualificazione globale	0,04	0,01	0,01	0,01	0,07	6,5
Coibentazioni pareti, sostituzione serramenti, schermature solari	0,33	0,07	0,06	0,07	0,53	49,1
Impianti di riscaldamento efficienti	0,37	0,02	0,02	0,02	0,43	39,8
Selezione multipla	0,05	-	-	-	0,05	4,6
<b>TOTALE</b>	<b>0,79</b>	<b>0,09</b>	<b>0,09</b>	<b>0,10</b>	<b>1,08</b>	<b>100,0</b>

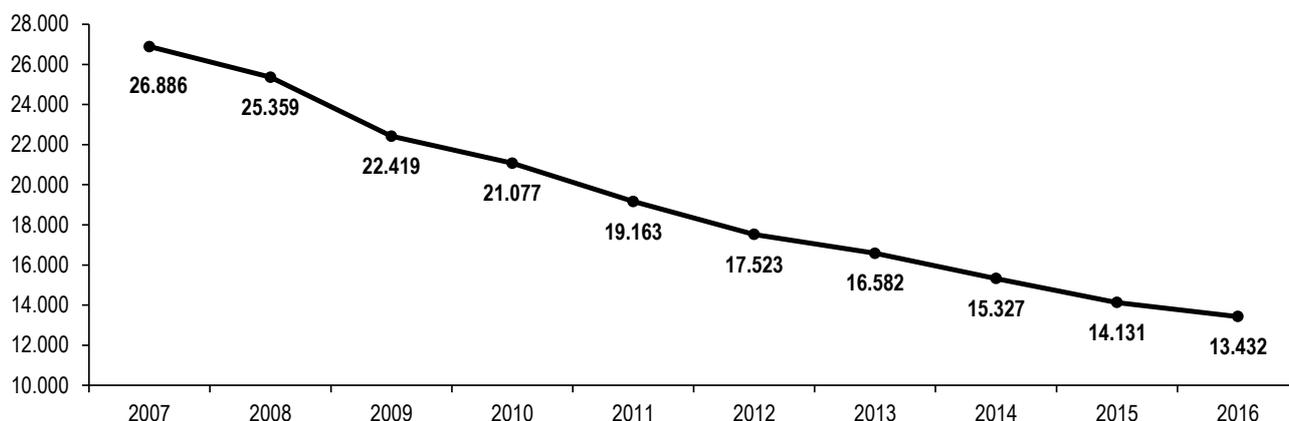
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Enea

# Gli infortuni sul lavoro

Nel 2016 sono 36.867 gli infortuni denunciati dalle imprese delle Costruzioni, pari al 7,4% del totale degli infortuni denunciati dall'Industria e Servizi<sup>27</sup>, incidenza in continua diminuzione. Di questi, 19.850 - poco più della metà (53,8%) - sono quelli denunciati nelle imprese artigiane del comparto.

Va peraltro tenuto presente nell'analisi che la crisi scoppiata a fine 2008 ha causato forti oscillazioni nelle ore lavorate visto l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, quali la Cassa Integrazione Guadagni, da parte delle imprese e tale situazione potrebbe influire sulla dinamica al ribasso degli infortuni. Per questo motivo abbiamo calcolato l'indice di frequenza degli infortuni preso a riferimento anche da INAIL (Ente Nazionale Italiano di Unificazione, 2007) che conta il numero di infortuni denunciati ogni milione di ore lavorate: l'indice conferma la riduzione dell'incidentalità nelle imprese delle Costruzioni: **tra il 2007, anno pre crisi, ed il 2015 tale incidentalità si è infatti dimezzata (-50,0%)** passando da 26.886 infortuni a 13.432 infortuni ogni milione di ore lavorate.

**Infortuni denunciati ogni milione di ore lavorate nelle imprese delle Costruzioni**  
Anni 2007-2016. Indice di frequenza: infortuni denunciati (data di accadimento)/ore lavorate\*1.000.000



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Inail e Istat

Nel 2016 gli infortuni sul lavoro denunciati dal totale imprese della gestione Industria e Servizi aumentano dell'1,4% su base annua mentre le Costruzioni si confermano un settore virtuoso con una diminuzione del 7,3%, pari a 2.911 infortuni in meno. **Per le imprese artigiane del comparto si registra un calo ancora più intenso e pari all'8,0%, equivalente a 1.720 infortuni in meno.**

<sup>27</sup> Totale imprese escluse quelle agricole. Non vengono inoltre considerati il conto stato e la gestione autonoma delle casalinghe

### Dinamica degli infortuni denunciati nelle Costruzioni e nella gestione di Industria e Servizi

Anni 2015 e 2016. Infortuni denunciati (data di accadimento), incid. %, var. ass., % ed in punti % rispetto al 2015. Ateco 2007

	2015	2016	Var. assoluta	Var. %
<b>Costruzioni</b>	<b>39.778</b>	<b>36.867</b>	<b>-2.911</b>	<b>-7,3</b>
di cui imprese artigiane	21.570	19.850	-1.720	-8,0
<i>incidenza imprese artigiane su Costruzioni</i>	54,2	53,8	-0,4	-0,7
Totale Industria e Servizi*	493.759	500.621	6.862	1,4
<i>Incidenza Costruzioni su totale Industria e Servizi</i>	8,1	7,4	-0,7	

\* Totale imprese escluse quelle agricole. Non vengono inoltre considerati il conto stato e la gestione autonoma delle casalinghe. Eventuali differenze rispetto a dati pubblicati in precedenza sono imputabili alla revisione dei dati

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Inail

Passiamo ora ad esaminare i dati regionali relativi agli infortuni denunciati dal totale imprese e dalle imprese artigiane del comparto delle Costruzioni: in tal senso va segnalato che i dati sono disponibili nella base dati dell'Inail (Inail, 2017) solo per il totale delle imprese e di conseguenza quelli relativi all'artigianato sono stati elaborati utilizzando gli open data (Inail, 2017) che contengono i dati di tutti gli infortuni denunciati per data di accadimento.

### Infortuni sul lavoro nelle Costruzioni in imprese artigiane e totale imprese per regione

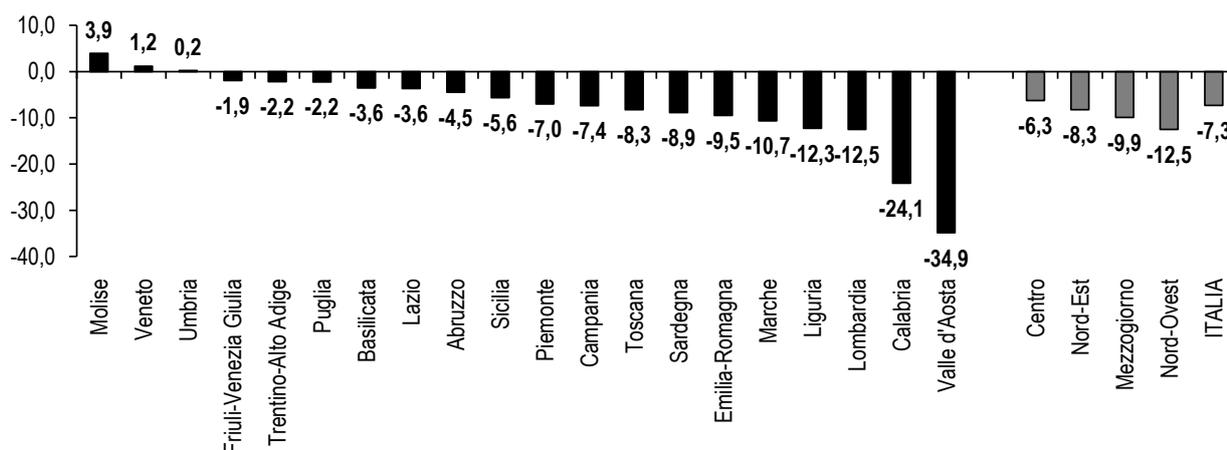
Anno 2016-infortuni denunciati (data di accadimento), var. assolute e relative rispetto al 2015. Ateco 2007

Regione	Totale imprese delle Costruzioni			Di cui: imprese artigiane delle Costruzioni		
	2016	Var. ass. su 2015	Var. % su 2015	2016	Var. ass. su 2015	Var. % su 2015
Abruzzo	1.061	-50	-4,5	579	-56	-8,8
Basilicata	325	-12	-3,6	143	-8	-5,3
Calabria	698	-222	-24,1	333	-73	-18,0
Campania	1.159	-92	-7,4	361	-2	-0,6
Emilia-Romagna	4.550	-476	-9,5	2.919	-377	-11,4
Friuli-Venezia Giulia	924	-18	-1,9	484	-19	-3,8
Lazio	2.245	-85	-3,6	730	-23	-3,1
Liguria	1.542	-216	-12,3	802	-103	-11,4
Lombardia	5.929	-850	-12,5	3.047	-282	-8,5
Marche	1.233	-147	-10,7	860	-110	-11,3
Molise	132	5	3,9	86	15	21,1
Piemonte	2.305	-174	-7,0	1.365	-126	-8,5
Puglia	1.700	-39	-2,2	855	-29	-3,3
Sardegna	803	-78	-8,9	424	-41	-8,8
Sicilia	1.704	-102	-5,6	691	-14	-2,0
Toscana	3.399	-306	-8,3	2.057	-193	-8,6
Trentino-Alto Adige	1.854	-41	-2,2	931	-117	-11,2
Umbria	832	2	0,2	509	-62	-10,9
Valle d'Aosta	114	-61	-34,9	52	-23	-30,7
Veneto	4.358	51	1,2	2.622	-77	-2,9
Non classificato	-	-	-	-	-	-
Nord-Ovest	7.471	-1.066	-12,5	3.849	-385	-9,1
Nord-Est	5.474	-494	-8,3	3.403	-396	-10,4
Centro	3.478	-232	-6,3	1.590	-133	-7,7
Mezzogiorno	3.375	-371	-9,9	1.502	-124	-7,6
<b>ITALIA</b>	<b>36.867</b>	<b>-2.911</b>	<b>-7,3</b>	<b>19.850</b>	<b>-1.720</b>	<b>-8,0</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Inail

Il totale delle imprese delle Costruzioni registra un aumento di infortuni solo in **Molise** (3,9%), **Veneto** (1,2%) ed **Umbria** (0,2%) mentre i cali più intensi sono quelli di **Valle d'Aosta** (-34,9%), **Calabria** (-24,1%), **Lombardia** (-12,5%), **Liguria** (-12,3%) e **Marche** (-10,7%).

**Dinamica relativa degli infortuni sul lavoro nel totale imprese delle Costruzioni per regione**  
Anno 2016-Variazioni relative rispetto al 2015 degli infortuni denunciati (data di accadimento). Ateco 2007

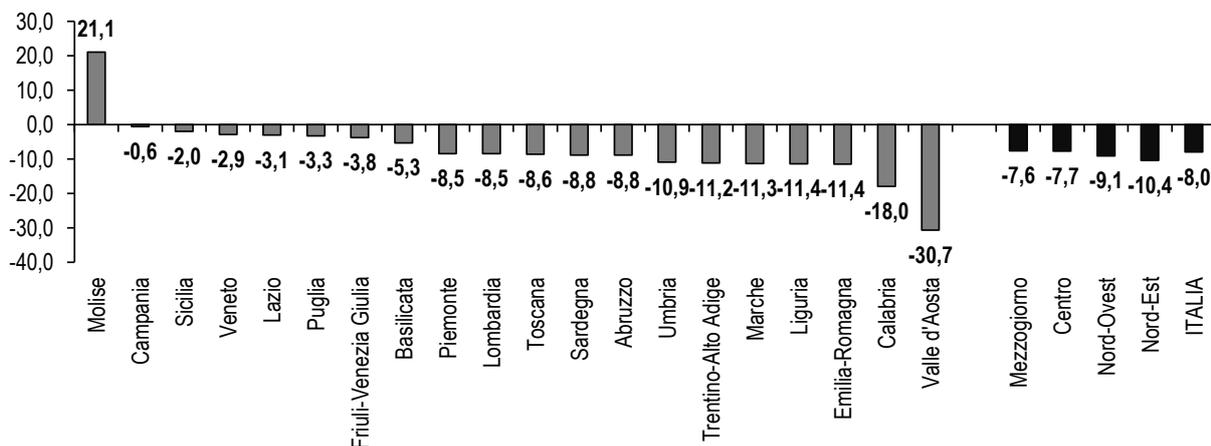


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Inail

In termini assoluti è in **Lombardia**, regione che concentra il 16,1% degli infortuni del comparto, che scendono maggiormente gli infortuni denunciati dal totale imprese delle Costruzioni (-850 casi) seguita da **Emilia-Romagna** (-476 casi), **Toscana** (-306 casi), **Calabria** (-222 casi) e **Liguria** (-216 casi).

Considerando esclusivamente gli infortuni denunciati dalle imprese artigiane del comparto delle Costruzioni si rileva un aumento solo in Molise (+21,1%) che corrisponde però ad una crescita poco rilevante in termini assoluti e pari a soli 15 infortuni in più. All'opposto i cali più intensi sono quelli di **Valle d'Aosta** (-30,7%), **Calabria** (-18,0%), **Emilia-Romagna** (-11,4%), **Liguria** (-11,4%), **Marche** (-11,3%), **Trentino-Alto Adige** (-11,2%) ed **Umbria** (-10,9%).

**Dinamica relativa degli infortuni sul lavoro nelle imprese artigiane delle Costruzioni per regione**  
Anno 2016-Variazioni relative rispetto al 2015 degli infortuni denunciati (data di accadimento). Ateco 2007



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Inail

In valore assoluto è in questo caso l'**Emilia-Romagna** a segnare la diminuzione maggiore con 377 casi in meno, seguita da **Lombardia** (-282 casi), **Toscana** (-193 casi), **Piemonte** (-126 casi), **Trentino-Alto Adige** (-117 casi), **Marche** (-110 casi) e **Liguria** (-103 casi).

In Appendice statistica è presente il quadro per provincia relativo agli infortuni sul lavoro denunciati in imprese artigiane e totale imprese delle Costruzioni.



# Riferimenti e fonti dati

AGENZIA DELLE ENTRATE (2017), Statistiche trimestrali del I trimestre 2017. Non residenziale  
AGENZIA DELLE ENTRATE (2017), Statistiche trimestrali del I trimestre 2017. Nota metodologica  
AGENZIA DELLE ENTRATE (2017), Statistiche trimestrali del I trimestre 2017. Residenziale  
AGENZIA DELLE ENTRATE (2017), Gli immobili in Italia 2017 - Ricchezza, reddito e fiscalità immobiliare  
AGENZIA DELLE ENTRATE (2017), Rapporto immobiliare 2017. Il settore residenziale  
AGENZIA DELLE ENTRATE (2017), Rapporto immobiliare 2017. Immobili a destinazione terziaria, commerciale e produttiva  
AGENZIA DELLE ENTRATE (2017), Ristrutturazioni edilizie: le agevolazioni fiscali. Aggiornamento al 14 giugno  
AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE (2017), Linee guida di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti “Sistema unico di qualificazione degli esecutori di lavori pubblici di importo pari o superiore a 150.000 euro”  
BANCA CENTRALE EUROPEA (2017), Statistical Data Warehouse  
BANCA CENTRALE EUROPEA (2017), Statistiche dell'Area euro. Bilancio delle banche. Prestiti alle famiglie  
BANCA D'ITALIA (2010), Moneta e banche n°. 59. Novembre  
BANCA D'ITALIA (2017), Relazione annuale sul 2016. 31 maggio 2017  
BANCA D'ITALIA (2017), Base dati statistica  
BANCA D'ITALIA (2017), Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1. 28 aprile 2017  
BANCA D'ITALIA (2017), Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie. Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia nel I trimestre 2017. 22 maggio  
ENEA (2017), Rapporto Annuale Efficienza Energetica 2017  
ENTE NAZIONALE ITALIANO DI UNIFICAZIONE (2007), UNI 7249. Statistiche degli infortuni sul lavoro  
EUROSTAT (2017). Note on stock of liabilities of trade credits and advances. Aprile  
INAIL (2017), Banca dati statistica  
INAIL (2017), Gli open data dell'Inail  
INFOCAMERE-UNIONCAMERE (2017), Banca dati Telemaco. Vari trimestri  
INPS (2017), Osservatori statistici. Cassa Integrazione Guadagni - Ore autorizzate. Allegato “Disoccupazione mobilità e tiraggio cassa integrazione” di vari mesi  
INTRUM JUSTITIA (2017), European Payment Report 2017  
ISTAT (2017), I.Stat, il datawarehouse dell'Istat  
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (2017), Dati e statistiche fiscali. Entrate tributarie. Bollettino mensile delle entrate tributarie. Dal 2002 in poi. Bollettino n° 183, gennaio-maggio 2017. 5 luglio  
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (2017), Analisi statistiche - Dichiarazioni 2016 - Anno d'imposta 2015. Irpef. Persone fisiche totali. Tutte le tipologie di contribuenti. Detrazioni  
TERNA (2017), Sistema Elettrico. Statistiche e Previsioni. Dati Storici. Consumi di energia elettrica in Italia dal 1931 al 2015

## I Rapporti ANAEP-Confartigianato Edilizia

2016	La difficile ripartenza
2015	Il tempo dell'incertezza
2014	Più velocità alla ripresa
2013	Un tunnel lungo cinque anni
2012	Lo stop della ripresa
2010	Aspettando la ripresa. Rapporto Anaepa 2010-2011
2009	Imprese in trincea. Rapporto Anaepa 2009
2008	Costruttori di sviluppo. Rapporto Anaepa 2008

## APPENDICE STATISTICA

**Imprese attive totali ed artigiane e loro addetti, Imprese registrate (totale imprese ed artigiane), Valore aggiunto, Occupati, Infortuni (totale imprese ed artigiane) nelle Costruzioni e Compravendite immobiliari nelle regioni e nelle province italiane**



### **Imprese attive totali ed artigiane e loro addetti nelle Costruzioni**

*Imprese attive di Costruzioni per regione e divisione: incidenza dell'artigianato*

*Imprese attive nelle Costruzioni per provincia: incidenza dell'artigianato*

*Addetti nelle imprese attive di Costruzioni per regione e divisione: incidenza dell'artigianato*

*Addetti nelle imprese attive di Costruzioni per provincia: incidenza dell'artigianato*

*Imprese attive nelle Costruzioni: incidenza dell'artigianato per regione e gruppo*

*Addetti nelle imprese attive di Costruzioni: incidenza dell'artigianato per regione e gruppo*

### **Imprese registrate totali ed artigiane delle Costruzioni**

*Imprese registrate delle Costruzioni per regione: totale imprese ed artigianato*

*Imprese registrate delle Costruzioni per provincia: totale imprese ed artigianato*

### **Valore aggiunto delle Costruzioni**

*Dinamica di breve e di lungo periodo del valore aggiunto prodotto dal settore Costruzioni nelle regioni a valori concatenati*

*Dinamica di breve e di lungo periodo del valore aggiunto prodotto dal settore Costruzioni nelle regioni a valori correnti*

*Dinamica di lungo periodo del valore aggiunto prodotto dal settore Costruzioni nelle province a valori correnti*

### **Occupati nelle Costruzioni**

*Dinamica occupazione di breve e di lungo periodo nel settore delle Costruzioni nelle regioni*

*Dinamica occupazione di breve e di lungo periodo nel settore delle Costruzioni nelle province*

### **Infortunati nelle imprese totali ed artigiane delle Costruzioni**

*Infortunati sul lavoro nelle Costruzioni in imprese artigiane e totale imprese per provincia*

### **Compravendite immobiliari**

*Dinamica compravendite residenziali e non residenziali nelle regioni*

*Dinamica compravendite residenziali e non residenziali nelle province*

## Imprese attive totali ed artigiane e loro addetti nelle Costruzioni

### Imprese attive di Costruzioni per regione e divisione: incidenza dell'artigianato

Anno 2014-valori assoluti, incidenza dell'artigianato, ranghi e composizione %. Imprese attive. Classificazione Ateco 2007

Regione	41-Costruzione di Edifici				42-Ingegneria Civile				43-Lavori di Costruzione Specializzati				TOTALE COSTRUZIONI			
	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank
Abruzzo	3.991	1.684	<b>42,2</b>	14	163	44	<b>27,0</b>	11	8.745	6.981	<b>79,8</b>	14	12.899	8.709	<b>67,5</b>	14
Basilicata	1.269	575	<b>45,3</b>	10	139	22	<b>15,8</b>	18	3.019	2.269	<b>75,2</b>	16	4.427	2.866	<b>64,7</b>	16
Calabria	4.364	1.909	<b>43,7</b>	12	302	74	<b>24,5</b>	15	7.134	5.076	<b>71,2</b>	17	11.800	7.059	<b>59,8</b>	17
Campania	10.606	2.911	<b>27,4</b>	19	811	98	<b>12,1</b>	19	20.336	11.135	<b>54,8</b>	20	31.753	14.144	<b>44,5</b>	20
Emilia-Romagna	9.299	4.150	<b>44,6</b>	11	533	164	<b>30,8</b>	7	37.838	33.814	<b>89,4</b>	4	47.670	38.128	<b>80,0</b>	7
Friuli-V.G.	2.004	986	<b>49,2</b>	7	123	29	<b>23,6</b>	16	8.813	7.858	<b>89,2</b>	5	10.940	8.873	<b>81,1</b>	4
Lazio	11.466	2.371	<b>20,7</b>	20	721	84	<b>11,7</b>	20	32.230	21.154	<b>65,6</b>	19	44.417	23.609	<b>53,2</b>	19
Liguria	1.860	619	<b>33,3</b>	18	131	45	<b>34,4</b>	5	15.411	13.655	<b>88,6</b>	8	17.402	14.319	<b>82,3</b>	2
Lombardia	21.274	8.555	<b>40,2</b>	16	756	193	<b>25,5</b>	13	76.813	65.209	<b>84,9</b>	11	98.843	73.957	<b>74,8</b>	11
Marche	3.726	1.849	<b>49,6</b>	6	162	67	<b>41,4</b>	3	12.176	10.829	<b>88,9</b>	7	16.064	12.745	<b>79,3</b>	8
Molise	763	349	<b>45,7</b>	9	69	23	<b>33,3</b>	6	2.015	1.657	<b>82,2</b>	12	2.847	2.029	<b>71,3</b>	13
Piemonte	8.040	4.246	<b>52,8</b>	4	372	108	<b>29,0</b>	9	37.789	34.188	<b>90,5</b>	2	46.201	38.542	<b>83,4</b>	1
Puglia	7.342	2.715	<b>37,0</b>	17	414	107	<b>25,8</b>	12	21.815	17.114	<b>78,5</b>	15	29.571	19.936	<b>67,4</b>	15
Sardegna	5.449	3.389	<b>62,2</b>	2	199	85	<b>42,7</b>	2	7.848	6.357	<b>81,0</b>	13	13.496	9.831	<b>72,8</b>	12
Sicilia	9.740	4.250	<b>43,6</b>	13	530	104	<b>19,6</b>	17	17.820	12.352	<b>69,3</b>	18	28.090	16.706	<b>59,5</b>	18
Toscana	6.590	2.700	<b>41,0</b>	15	319	89	<b>27,9</b>	10	32.141	27.371	<b>85,2</b>	10	39.050	30.160	<b>77,2</b>	10
Trentino-A.A.	2.535	1.219	<b>48,1</b>	8	199	86	<b>43,2</b>	1	9.019	8.168	<b>90,6</b>	1	11.753	9.473	<b>80,6</b>	6
Umbria	1.978	1.006	<b>50,9</b>	5	100	25	<b>25,0</b>	14	6.304	5.462	<b>86,6</b>	9	8.382	6.493	<b>77,5</b>	9
Valle d'Aosta	523	331	<b>63,3</b>	1	52	19	<b>36,5</b>	4	1.564	1.392	<b>89,0</b>	6	2.139	1.742	<b>81,4</b>	3
Veneto	11.472	6.068	<b>52,9</b>	3	577	173	<b>30,0</b>	8	39.310	35.286	<b>89,8</b>	3	51.359	41.527	<b>80,9</b>	5
Nord-ovest	31.697	13.751	<b>43,4</b>	2	1.311	365	<b>27,8</b>	2	131.577	114.444	<b>87,0</b>	2	164.585	128.560	<b>78,1</b>	2
Nord-est	25.310	12.423	<b>49,1</b>	1	1.432	452	<b>31,6</b>	1	94.980	85.126	<b>89,6</b>	1	121.722	98.001	<b>80,5</b>	1
Centro	23.760	7.926	<b>33,4</b>	4	1.302	265	<b>20,4</b>	4	82.851	64.816	<b>78,2</b>	3	107.913	73.007	<b>67,7</b>	3
Mezzogiorno	43.524	17.782	<b>40,9</b>	3	2.627	557	<b>21,2</b>	3	88.732	62.941	<b>70,9</b>	4	134.883	81.280	<b>60,3</b>	4
<b>ITALIA</b>	<b>124.291</b>	<b>51.882</b>	<b>41,7</b>		<b>6.672</b>	<b>1.639</b>	<b>24,6</b>		<b>398.140</b>	<b>327.327</b>	<b>82,2</b>		<b>529.103</b>	<b>380.848</b>	<b>72,0</b>	
% divisione su tot. Costruzioni	23,5	13,6			1,3	0,4			75,2	85,9			100,0	100,0		

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

**Imprese attive nelle Costruzioni per provincia: incidenza dell'artigianato 1/2**

Anno 2014-valori assoluti, incidenza dell'artigianato e ranghi. Imprese attive. Classificazione Ateco 2007

Provincia	41 - Costruzione di Edifici				42 - Ingegneria Civile				43 - Lavori di Costruzione Specializzati				TOTALE COSTRUZIONI			
	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank
Agrigento	760	336	44,2	66	85	17	20,0	91	1.410	935	66,3	104	2.255	1.288	57,1	102
Alessandria	737	374	50,7	42	60	7	11,7	105	3.638	3.221	88,5	41	4.435	3.602	81,2	33
Ancona	887	386	43,5	68	36	16	44,4	15	3.157	2.760	87,4	47	4.080	3.162	77,5	53
Aosta	523	331	63,3	12	52	19	36,5	36	1.564	1.392	89,0	36	2.139	1.742	81,4	29
Arezzo	720	335	46,5	59	48	16	33,3	41	2.950	2.522	85,5	59	3.718	2.873	77,3	55
Ascoli Piceno	702	328	46,7	55	17	7	41,2	19	1.584	1.355	85,5	59	2.303	1.690	73,4	69
Asti	536	366	68,3	8	13	5	38,5	24	2.164	1.972	91,1	12	2.713	2.343	86,4	7
Avellino	990	472	47,7	51	73	20	27,4	60	2.038	1.493	73,3	91	3.101	1.985	64,0	87
Bari	2.355	776	33,0	96	102	20	19,6	93	7.028	5.416	77,1	84	9.485	6.212	65,5	83
Barletta-A.T.	767	251	32,7	97	35	13	37,1	33	1.751	1.383	79,0	80	2.553	1.647	64,5	86
Belluno	408	260	63,7	10	21	8	38,1	26	1.739	1.610	92,6	1	2.168	1.878	86,6	4
Benevento	711	306	43,0	71	59	13	22,0	81	1.339	889	66,4	103	2.109	1.208	57,3	101
Bergamo	3.389	1.689	49,8	46	124	25	20,2	90	11.836	10.487	88,6	39	15.349	12.201	79,5	44
Biella	189	107	56,6	19	14	3	21,4	83	1.893	1.752	92,6	1	2.096	1.862	88,8	1
Bologna	1.587	536	33,8	94	85	23	27,1	64	7.561	6.572	86,9	51	9.233	7.131	77,2	56
Bolzano	1.149	488	42,5	75	77	21	27,3	63	4.261	3.870	90,8	17	5.487	4.379	79,8	40
Brescia	3.479	1.793	51,5	37	107	30	28,0	58	10.232	8.969	87,7	43	13.818	10.792	78,1	48
Brindisi	669	289	43,2	69	26	9	34,6	40	2.189	1.804	82,4	72	2.884	2.102	72,9	73
Cagliari	1.575	716	45,5	63	64	17	26,6	67	2.368	1.698	71,7	95	4.007	2.431	60,7	96
Caltanissetta	386	109	28,2	104	60	9	15,0	101	911	494	54,2	108	1.357	612	45,1	108
Campobasso	516	243	47,1	54	35	15	42,9	16	1.378	1.152	83,6	66	1.929	1.410	73,1	71
Carbonia-I.	347	242	69,7	7	5	2	40,0	20	429	341	79,5	78	781	585	74,9	63
Caserta	2.736	579	21,2	107	218	14	6,4	108	2.851	1.468	51,5	109	5.805	2.061	35,5	109
Catania	2.165	778	35,9	88	126	25	19,8	92	4.094	2.806	68,5	101	6.385	3.609	56,5	104
Catanzaro	803	387	48,2	49	69	12	17,4	94	1.538	1.127	73,3	91	2.410	1.526	63,3	90
Chieti	975	470	48,2	49	58	12	20,7	88	2.371	1.933	81,5	75	3.404	2.415	70,9	75
Como	1.314	614	46,7	55	37	14	37,8	31	4.920	4.375	88,9	37	6.271	5.003	79,8	40
Cosenza	1.758	607	34,5	91	119	32	26,9	65	2.842	1.944	68,4	102	4.719	2.583	54,7	106
Cremona	638	295	46,2	61	20	6	30,0	49	2.653	2.368	89,3	31	3.311	2.669	80,6	37
Crotone	433	217	50,1	44	32	7	21,9	82	599	415	69,3	99	1.064	639	60,1	97
Cuneo	1.556	956	61,4	14	69	33	47,8	10	6.555	6.059	92,4	3	8.180	7.048	86,2	9
Enna	346	203	58,7	17	18	2	11,1	106	692	558	80,6	76	1.056	763	72,3	74
Fermo	459	275	59,9	16	16	6	37,5	32	1.353	1.233	91,1	12	1.828	1.514	82,8	21
Ferrara	641	314	49,0	47	24	11	45,8	12	2.847	2.588	90,9	14	3.512	2.913	82,9	20
Firenze	1.204	378	31,4	98	59	10	16,9	97	8.804	7.541	85,7	58	10.067	7.929	78,8	47
Foggia	1.490	520	34,9	90	85	19	22,4	80	2.699	1.903	70,5	97	4.274	2.442	57,1	102
Forlì-Cesena	872	412	47,2	52	65	18	27,7	59	3.539	3.250	91,8	6	4.476	3.680	82,2	24
Frosinone	1.312	542	41,3	78	28	6	21,4	83	2.653	1.890	71,2	96	3.993	2.438	61,1	95
Genova	733	243	33,2	95	84	23	27,4	60	7.635	6.662	87,3	49	8.452	6.928	82,0	26
Gorizia	173	62	35,8	89	3	-	-	-	801	664	82,9	69	977	726	74,3	67
Grosseto	381	131	34,4	92	30	8	26,7	66	1.925	1.684	87,5	46	2.336	1.823	78,0	49
Imperia	262	106	40,5	81	12	4	33,3	41	2.489	2.260	90,8	17	2.763	2.370	85,8	10
Isernia	247	106	42,9	73	34	8	23,5	74	637	505	79,3	79	918	619	67,4	81
La Spezia	365	114	31,2	99	21	9	42,9	16	1.750	1.517	86,7	54	2.136	1.640	76,8	58
L'Aquila	1.037	458	44,2	66	32	9	28,1	56	2.229	1.776	79,7	77	3.298	2.243	68,0	79
Latina	1.031	298	28,9	103	62	17	27,4	60	2.994	2.074	69,3	99	4.087	2.389	58,5	98
Lecce	1.412	658	46,6	58	115	33	28,7	53	5.873	4.974	84,7	63	7.400	5.665	76,6	61
Lecco	673	291	43,2	69	23	8	34,8	39	2.831	2.542	89,8	27	3.527	2.841	80,6	37
Livorno	520	197	37,9	85	21	8	38,1	26	2.252	1.743	77,4	83	2.793	1.948	69,7	77
Lodi	383	141	36,8	87	14	5	35,7	37	1.713	1.497	87,4	47	2.110	1.643	77,9	50
Lucca	796	448	56,3	20	49	18	36,7	34	3.881	3.374	86,9	51	4.726	3.840	81,3	31
Macerata	865	484	56,0	21	51	26	51,0	8	2.822	2.539	90,0	25	3.738	3.049	81,6	28
Mantova	880	491	55,8	22	39	15	38,5	24	3.643	3.304	90,7	19	4.562	3.810	83,5	13
Massa-Carrara	430	184	42,8	74	13	3	23,1	77	1.713	1.415	82,6	71	2.156	1.602	74,3	67
Matera	400	172	43,0	71	47	7	14,9	102	961	714	74,3	88	1.408	893	63,4	89
Medio C.	229	160	69,9	6	6	3	50,0	9	439	375	85,4	62	674	538	79,8	40
Messina	1.658	775	46,7	55	81	17	21,0	87	3.074	2.266	73,7	90	4.813	3.058	63,5	88

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

## Imprese attive nelle Costruzioni per provincia: incidenza dell'artigianato 2/2

Anno 2014-valori assoluti, incidenza dell'artigianato e ranghi. Imprese attive. Classificazione Ateco 2007

Provincia	41 - Costruzione di Edifici				42 - Ingegneria Civile				43 - Lavori di Costruzione Specializzati				TOTALE COSTRUZIONI			
	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank
Milano	5.228	870	16,6	109	228	30	13,2	103	19.883	15.040	75,6	85	25.339	15.940	62,9	91
Modena	1.624	653	40,2	83	81	23	28,4	55	5.736	5.090	88,7	38	7.441	5.766	77,5	53
Monza e B.	1.667	489	29,3	102	53	21	39,6	23	7.143	6.106	85,5	59	8.863	6.616	74,6	65
Napoli	3.760	660	17,6	108	308	15	4,9	109	9.237	3.898	42,2	110	13.305	4.573	34,4	110
Novara	815	518	63,6	11	10	4	40,0	20	2.771	2.469	89,1	35	3.596	2.991	83,2	17
Nuoro	565	457	80,9	2	24	18	75,0	2	863	746	86,4	57	1.452	1.221	84,1	12
Ogliastra	188	143	76,1	3	7	6	85,7	1	323	298	92,3	4	518	447	86,3	8
Olbia-Tempio	1.022	565	55,3	23	25	13	52,0	7	1.170	976	83,4	67	2.217	1.554	70,1	76
Oristano	640	551	86,1	1	23	13	56,5	4	746	666	89,3	31	1.409	1.230	87,3	2
Padova	2.298	1.188	51,7	35	116	41	35,3	38	7.953	7.161	90,0	25	10.367	8.390	80,9	35
Palermo	1.675	678	40,5	81	82	10	12,2	104	3.358	2.170	64,6	106	5.115	2.858	55,9	105
Parma	1.082	440	40,7	80	91	28	30,8	45	3.779	3.269	86,5	56	4.952	3.737	75,5	62
Pavia	1.058	545	51,5	37	36	9	25,0	72	4.047	3.587	88,6	39	5.141	4.141	80,5	39
Perugia	1.517	757	49,9	45	78	20	25,6	69	4.744	4.143	87,3	49	6.339	4.920	77,6	52
Pesaro e Urbino	813	376	46,2	61	42	12	28,6	54	3.260	2.942	90,2	23	4.115	3.330	80,9	35
Pescara	866	261	30,1	101	31	14	45,2	14	1.919	1.448	75,5	87	2.816	1.723	61,2	94
Piacenza	688	354	51,5	37	23	7	30,4	47	2.561	2.295	89,6	29	3.272	2.656	81,2	33
Pisa	910	373	41,0	79	35	8	22,9	78	3.166	2.620	82,8	70	4.111	3.001	73,0	72
Pistoia	547	299	54,7	25	15	5	33,3	41	2.804	2.508	89,4	30	3.366	2.812	83,5	13
Pordenone	542	288	53,1	29	34	8	23,5	74	2.298	2.085	90,7	19	2.874	2.381	82,8	21
Potenza	869	403	46,4	60	92	15	16,3	100	2.058	1.555	75,6	85	3.019	1.973	65,4	84
Prato	540	141	26,1	105	20	8	40,0	20	2.432	2.043	84,0	65	2.992	2.192	73,3	70
Ragusa	988	512	51,8	34	21	8	38,1	26	1.512	1.175	77,7	82	2.521	1.695	67,2	82
Ravenna	545	230	42,2	76	44	9	20,5	89	3.251	2.948	90,7	19	3.840	3.187	83,0	18
Reggio Calabria	1.000	511	51,1	40	58	10	17,2	95	1.550	1.113	71,8	93	2.608	1.634	62,7	93
Reggio Emilia	1.568	814	51,9	33	79	30	38,0	30	5.570	5.062	90,9	14	7.217	5.906	81,8	27
Rieti	380	243	63,9	9	21	8	38,1	26	1.205	1.075	89,2	33	1.606	1.326	82,6	23
Rimini	692	397	57,4	18	41	15	36,6	35	2.994	2.740	91,5	10	3.727	3.152	84,6	11
Roma	8.031	925	11,5	110	586	43	7,3	107	22.845	13.897	60,8	107	31.462	14.865	47,2	107
Rovigo	518	274	52,9	30	35	16	45,7	13	1.946	1.704	87,6	44	2.499	1.994	79,8	40
Salerno	2.409	894	37,1	86	153	36	23,5	74	4.871	3.387	69,5	98	7.433	4.317	58,1	99
Sassari	883	555	62,9	13	45	13	28,9	52	1.510	1.257	83,2	68	2.438	1.825	74,9	63
Savona	500	156	31,2	99	14	9	64,3	3	3.537	3.216	90,9	14	4.051	3.381	83,5	13
Siena	542	214	39,5	84	29	5	17,2	95	2.214	1.921	86,8	53	2.785	2.140	76,8	58
Siracusa	775	349	45,0	64	27	7	25,9	68	1.259	833	66,2	105	2.061	1.189	57,7	100
Sondrio	491	358	72,9	4	41	19	46,3	11	1.529	1.405	91,9	5	2.061	1.782	86,5	5
Taranto	649	221	34,1	93	51	13	25,5	70	2.275	1.634	71,8	93	2.975	1.868	62,8	92
Teramo	1.113	495	44,5	65	42	9	21,4	83	2.226	1.824	81,9	74	3.381	2.328	68,9	78
Terni	461	249	54,0	27	22	5	22,7	79	1.560	1.319	84,6	64	2.043	1.573	77,0	57
Torino	3.557	1.489	41,9	77	171	48	28,1	56	17.811	16.003	89,8	27	21.539	17.540	81,4	29
Trapani	987	510	51,7	35	30	9	30,0	49	1.510	1.115	73,8	89	2.527	1.634	64,7	85
Trento	1.386	731	52,7	32	122	65	53,3	6	4.758	4.298	90,3	22	6.266	5.094	81,3	31
Treviso	1.926	1.040	54,0	27	82	25	30,5	46	7.274	6.557	90,1	24	9.282	7.622	82,1	25
Trieste	204	47	23,0	106	6	1	16,7	98	1.375	1.132	82,3	73	1.585	1.180	74,4	66
Udine	1.085	589	54,3	26	80	20	25,0	72	4.339	3.977	91,7	7	5.504	4.586	83,3	16
Varese	2.074	979	47,2	52	34	11	32,4	44	6.383	5.529	86,6	55	8.491	6.519	76,8	58
Venezia	1.869	913	48,8	48	130	33	25,4	71	6.072	5.335	87,9	42	8.071	6.281	77,8	51
Verbano-C.O.	399	282	70,7	5	17	5	29,4	51	1.378	1.264	91,7	7	1.794	1.551	86,5	5
Vercelli	251	154	61,4	14	18	3	16,7	98	1.579	1.448	91,7	7	1.848	1.605	86,9	3
Verona	2.604	1.377	52,9	30	94	20	21,3	86	7.411	6.613	89,2	33	10.109	8.010	79,2	46
Vibo Valentia	370	187	50,5	43	24	13	54,2	5	605	477	78,8	81	999	677	67,8	80
Vicenza	1.849	1.016	54,9	24	99	30	30,3	48	6.915	6.306	91,2	11	8.863	7.352	83,0	18
Viterbo	712	363	51,0	41	24	10	41,7	18	2.533	2.218	87,6	44	3.269	2.591	79,3	45
<b>ITALIA</b>	<b>124.291</b>	<b>51.882</b>	<b>41,7</b>		<b>6.672</b>	<b>1.639</b>	<b>24,6</b>		<b>398.140</b>	<b>327.327</b>	<b>82,2</b>		<b>529.103</b>	<b>380.848</b>	<b>72,0</b>	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

**Addetti nelle imprese attive di Costruzioni per regione e divisione: incidenza dell'artigianato**

Anno 2014-valori assoluti, incidenza dell'artigianato, ranghi e composizione %. Imprese attive. Classificazione Ateco 2007

Regione	41-Costruzione di Edifici				42-Ingegneria Civile				43-Lavori di Costruzione Specializzati				TOTALE COSTRUZIONI			
	Addetti	Addetti artig.	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti artig.	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti artig.	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti artig.	Incid. %	Rank
Abruzzo	10.948	4.398	<b>40,2</b>	14	2.080	182	<b>8,8</b>	14	21.121	13.715	<b>64,9</b>	14	34.149	18.294	<b>53,6</b>	14
Basilicata	3.637	1.473	<b>40,5</b>	13	1.494	89	<b>6,0</b>	18	8.055	4.463	<b>55,4</b>	18	13.185	6.025	<b>45,7</b>	18
Calabria	10.526	4.411	<b>41,9</b>	11	1.770	274	<b>15,5</b>	5	15.401	9.201	<b>59,7</b>	16	27.697	13.886	<b>50,1</b>	16
Campania	28.213	6.981	<b>24,7</b>	19	4.936	326	<b>6,6</b>	17	51.333	19.855	<b>38,7</b>	20	84.482	27.162	<b>32,2</b>	20
Emilia-Romagna	28.576	10.115	<b>35,4</b>	17	7.824	766	<b>9,8</b>	13	83.682	63.535	<b>75,9</b>	6	120.082	74.417	<b>62,0</b>	11
Friuli-V.G.	6.105	2.809	<b>46,0</b>	8	1.615	202	<b>12,5</b>	8	21.238	15.356	<b>72,3</b>	10	28.958	18.367	<b>63,4</b>	8
Lazio	28.848	5.444	<b>18,9</b>	20	11.234	299	<b>2,7</b>	20	80.272	35.651	<b>44,4</b>	19	120.354	41.393	<b>34,4</b>	19
Liguria	4.782	1.734	<b>36,3</b>	16	1.861	220	<b>11,8</b>	9	31.368	23.835	<b>76,0</b>	5	38.011	25.789	<b>67,8</b>	3
Lombardia	64.428	21.903	<b>34,0</b>	18	16.527	802	<b>4,9</b>	19	194.604	121.051	<b>62,2</b>	15	275.558	143.756	<b>52,2</b>	15
Marche	8.519	4.782	<b>56,1</b>	3	1.057	357	<b>33,8</b>	1	26.786	21.257	<b>79,4</b>	1	36.362	26.396	<b>72,6</b>	1
Molise	2.108	931	<b>44,2</b>	9	602	89	<b>14,8</b>	6	4.233	2.983	<b>70,5</b>	11	6.942	4.003	<b>57,7</b>	12
Piemonte	21.097	10.562	<b>50,1</b>	7	6.569	484	<b>7,4</b>	16	79.274	61.901	<b>78,1</b>	2	106.940	72.947	<b>68,2</b>	2
Puglia	18.782	7.048	<b>37,5</b>	15	5.088	397	<b>7,8</b>	15	50.310	32.689	<b>65,0</b>	13	74.180	40.135	<b>54,1</b>	13
Sardegna	12.918	7.660	<b>59,3</b>	1	1.812	435	<b>24,0</b>	3	17.688	12.400	<b>70,1</b>	12	32.418	20.495	<b>63,2</b>	9
Sicilia	23.059	9.652	<b>41,9</b>	11	3.442	342	<b>9,9</b>	12	41.649	24.005	<b>57,6</b>	17	68.151	33.999	<b>49,9</b>	17
Toscana	17.290	7.331	<b>42,4</b>	10	3.941	456	<b>11,6</b>	10	70.884	53.186	<b>75,0</b>	7	92.114	60.973	<b>66,2</b>	5
Trentino-A.A.	10.157	5.294	<b>52,1</b>	4	2.460	602	<b>24,5</b>	2	26.252	20.347	<b>77,5</b>	3	38.869	26.243	<b>67,5</b>	4
Umbria	6.147	3.088	<b>50,2</b>	6	1.201	126	<b>10,5</b>	11	15.213	11.310	<b>74,3</b>	9	22.561	14.525	<b>64,4</b>	7
Valle d'Aosta	1.498	862	<b>57,5</b>	2	794	139	<b>17,5</b>	4	3.255	2.482	<b>76,3</b>	4	5.547	3.483	<b>62,8</b>	10
Veneto	31.356	16.261	<b>51,9</b>	5	7.351	955	<b>13,0</b>	7	92.492	69.245	<b>74,9</b>	8	131.200	86.461	<b>65,9</b>	6
Nord-ovest	91.805	35.062	<b>38,2</b>	3	25.750	1.645	<b>6,4</b>	4	308.500	209.269	<b>67,8</b>	2	426.056	245.975	<b>57,7</b>	2
Nord-est	76.194	34.479	<b>45,3</b>	1	19.249	2.525	<b>13,1</b>	1	223.665	168.483	<b>75,3</b>	1	319.108	205.488	<b>64,4</b>	1
Centro	60.804	20.644	<b>34,0</b>	4	17.433	1.238	<b>7,1</b>	3	193.154	121.404	<b>62,9</b>	3	271.391	143.287	<b>52,8</b>	3
Mezzogiorno	110.191	42.554	<b>38,6</b>	2	21.223	2.134	<b>10,1</b>	2	209.789	119.311	<b>56,9</b>	4	341.204	163.999	<b>48,1</b>	4
<b>ITALIA</b>	<b>338.994</b>	<b>132.740</b>	<b>39,2</b>		<b>83.656</b>	<b>7.542</b>	<b>9,0</b>		<b>935.109</b>	<b>618.467</b>	<b>66,1</b>		<b>1.357.759</b>	<b>758.749</b>	<b>55,9</b>	
% divisione su tot. Costruzioni	25,0	17,5			6,2	1,0			68,9	81,5			100,0	100,0		

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

**Addetti nelle imprese attive di Costruzioni per provincia e divisione: incidenza dell'artigianato - 1/2**  
 Anno 2014-valori assoluti, incidenza dell'artigianato e ranghi. Imprese attive. Classificazione Ateco 2007

Provincia	41 - Costruzione di Edifici				42 - Ingegneria Civile				43 - Lavori di Costruzione Specializzati				TOTALE COSTRUZIONI			
	Addetti	Addetti imprese artigiane	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti imprese artigiane	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti imprese artigiane	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti imprese artigiane	Incid. %	Rank
Agrigento	1.510	679	44,9	59	269	65	24,1	25	2.967	1.679	56,6	95	4.746	2.422	51,0	86
Alessandria	1.829	908	49,7	41	1.592	37	2,3	103	8.126	5.957	73,3	56	11.547	6.903	59,8	71
Ancona	2.184	987	45,2	58	208	121	58,1	5	8.153	5.729	70,3	70	10.545	6.837	64,8	51
Aosta	1.498	862	57,5	15	794	139	17,5	36	3.255	2.482	76,3	39	5.547	3.483	62,8	64
Arezzo	2.142	1.014	47,4	47	350	90	25,7	21	6.498	5.087	78,3	29	8.991	6.192	68,9	28
Ascoli Piceno	1.589	843	53,0	32	103	50	48,4	6	3.692	2.762	74,8	44	5.384	3.655	67,9	30
Asti	1.294	883	68,2	7	125	18	14,3	54	4.397	3.698	84,1	5	5.817	4.599	79,1	4
Avellino	2.415	1.032	42,7	67	527	86	16,4	43	4.217	2.499	59,2	87	7.159	3.617	50,5	87
Bari	7.222	2.328	32,2	94	1.846	66	3,6	100	18.056	11.741	65,0	83	27.124	14.135	52,1	84
Barletta-A.T.	1.626	624	38,3	78	205	48	23,7	27	3.787	2.690	71,0	66	5.618	3.362	59,8	71
Belluno	1.680	764	45,5	55	423	41	9,7	70	3.911	3.361	85,9	3	6.013	4.166	69,3	25
Benevento	2.036	777	38,2	79	431	45	10,5	66	2.957	1.558	52,7	99	5.424	2.381	43,9	101
Bergamo	11.186	4.729	42,3	70	2.845	89	3,1	102	28.295	19.677	69,5	73	42.325	24.495	57,9	76
Biella	545	291	53,4	30	105	6	5,8	90	3.615	2.985	82,6	11	4.265	3.283	77,0	8
Bologna	5.258	1.336	25,4	103	696	81	11,6	62	16.885	12.440	73,7	53	22.839	13.857	60,7	70
Bolzano	5.129	2.710	52,8	34	1.468	258	17,5	36	13.665	11.043	80,8	19	20.262	14.011	69,2	26
Brescia	11.982	4.662	38,9	75	1.941	102	5,2	92	24.391	17.560	72,0	60	38.314	22.323	58,3	75
Brindisi	1.622	780	48,1	45	252	49	19,5	33	4.696	3.350	71,3	63	6.570	4.179	63,6	56
Cagliari	3.709	1.694	45,7	53	1.010	103	10,2	67	6.313	3.620	57,3	93	11.031	5.417	49,1	91
Caltanissetta	1.097	257	23,5	104	481	39	8,1	77	2.621	916	34,9	109	4.198	1.212	28,9	107
Campobasso	1.401	638	45,6	54	199	58	29,2	16	2.853	2.112	74,0	50	4.452	2.808	63,1	60
Carbonia-I.	907	627	69,1	6	41	3	7,6	83	1.036	696	67,1	80	1.984	1.326	66,8	37
Caserta	6.887	1.282	18,6	107	1.097	37	3,3	101	6.462	2.400	37,1	108	14.446	3.719	25,7	109
Catania	4.767	1.626	34,1	91	940	100	10,7	65	9.526	5.040	52,9	98	15.234	6.766	44,4	99
Catanzaro	1.988	934	47,0	48	482	71	14,7	52	3.338	1.974	59,1	88	5.809	2.979	51,3	85
Chieti	2.294	996	43,4	64	1.419	30	2,1	106	5.764	3.712	64,4	84	9.476	4.738	50,0	88
Como	3.692	1.653	44,8	60	442	43	9,7	70	11.179	8.547	76,5	38	15.313	10.243	66,9	36
Cosenza	3.959	1.397	35,3	87	725	108	14,9	50	6.156	3.597	58,4	89	10.840	5.102	47,1	96
Cremona	1.674	749	44,8	60	116	29	25,0	23	5.421	4.390	81,0	18	7.212	5.169	71,7	18
Crotone	1.114	446	40,0	74	322	14	4,5	97	1.452	708	48,7	103	2.889	1.168	40,4	103
Cuneo	4.395	2.813	64,0	8	1.179	163	13,8	56	13.963	11.419	81,8	14	19.538	14.395	73,7	15
Enna	709	436	61,5	10	199	4	2,2	104	1.411	1.084	76,9	35	2.319	1.525	65,8	45
Fermo	940	692	73,6	4	149	25	17,0	41	2.433	2.218	91,2	1	3.522	2.936	83,3	1
Ferrara	1.365	745	54,6	26	136	47	34,9	11	5.582	4.552	81,5	17	7.083	5.345	75,5	10
Firenze	3.531	1.016	28,8	101	669	44	6,6	86	19.669	14.468	73,6	54	23.870	15.528	65,1	49
Foggia	3.320	1.176	35,4	86	558	62	11,1	64	5.887	3.391	57,6	92	9.764	4.629	47,4	95
Forlì-Cesena	2.608	1.136	43,6	63	1.208	97	8,0	79	9.390	6.649	70,8	67	13.205	7.883	59,7	73
Frosinone	4.592	1.397	30,4	99	167	23	14,1	55	6.383	3.589	56,2	96	11.141	5.009	45,0	98
Genova	2.065	609	29,5	100	1.483	120	8,1	77	16.620	11.951	71,9	62	20.169	12.679	62,9	63
Gorizia	441	155	35,2	89	69	-	-	-	2.671	1.306	48,9	102	3.180	1.461	45,9	97
Grosseto	899	345	38,4	77	384	63	16,3	44	4.260	3.426	80,4	22	5.542	3.833	69,2	26
Imperia	775	359	46,3	51	65	20	30,6	13	4.730	3.929	83,1	8	5.570	4.308	77,3	7
Isernia	707	293	41,4	72	403	31	7,7	80	1.380	871	63,1	85	2.490	1.195	48,0	92
La Spezia	834	360	43,2	65	210	51	24,4	24	3.930	2.887	73,5	55	4.974	3.299	66,3	41
L'Aquila	3.313	1.398	42,2	71	248	51	20,6	30	5.443	3.657	67,2	79	9.003	5.106	56,7	79
Latina	2.561	814	31,8	96	430	74	17,3	40	7.549	3.794	50,3	101	10.540	4.682	44,4	99
Lecce	3.520	1.673	47,5	46	1.436	131	9,1	74	12.093	8.702	72,0	60	17.048	10.506	61,6	66
Lecco	2.206	814	36,9	82	251	29	11,4	63	6.486	4.841	74,6	46	8.944	5.683	63,5	57
Livorno	1.286	545	42,4	68	711	44	6,3	88	5.479	3.566	65,1	82	7.477	4.156	55,6	80
Lodi	810	343	42,4	68	190	34	17,8	34	3.512	2.614	74,4	48	4.512	2.991	66,3	41
Lucca	2.118	1.159	54,7	25	538	94	17,5	36	7.791	6.205	79,6	25	10.447	7.458	71,4	19
Macerata	1.978	1.245	62,9	9	348	106	30,5	14	5.569	4.784	85,9	3	7.895	6.135	77,7	5
Mantova	2.058	1.115	54,2	28	338	67	19,9	32	7.871	6.063	77,0	34	10.267	7.245	70,6	21
Massa-Carrara	980	493	50,3	38	142	22	15,5	48	3.885	2.658	68,4	77	5.008	3.173	63,4	58
Matera	1.295	434	33,5	92	686	15	2,2	104	2.830	1.442	51,0	100	4.812	1.892	39,3	104
Medio C.	826	440	53,3	31	101	30	29,3	15	962	807	83,8	6	1.889	1.276	67,6	32

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

**Addetti nelle imprese attive di Costruzioni per provincia e divisione: incidenza dell'artigianato - 2/2**  
 Anno 2014-valori assoluti, incidenza dell'artigianato e ranghi. Imprese attive. Classificazione Ateco 2007

Provincia	41 - Costruzione di Edifici				42 - Ingegneria Civile				43 - Lavori di Costruzione Specializzati				TOTALE COSTRUZIONI			
	Addetti	Addetti imprese artigiane	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti imprese artigiane	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti imprese artigiane	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti imprese artigiane	Incid. %	Rank
Messina	4.204	1.915	45,5	55	608	29	4,7	96	6.514	4.497	69,0	76	11.326	6.441	56,9	78
Milano	17.903	1.982	11,1	109	8.560	107	1,3	108	65.891	26.952	40,9	106	92.354	29.041	31,4	106
Modena	5.131	1.882	36,7	83	2.314	121	5,2	92	14.050	10.657	75,9	41	21.495	12.660	58,9	74
Monza e B.	3.480	1.191	34,2	90	516	60	11,7	61	15.987	11.103	69,5	73	19.983	12.355	61,8	65
Napoli	10.573	1.665	15,8	108	2.157	38	1,8	107	26.925	7.285	27,1	110	39.655	8.989	22,7	110
Novara	2.131	1.179	55,3	22	250	14	5,5	91	6.204	4.389	70,7	68	8.585	5.581	65,0	50
Nuoro	1.052	803	76,3	3	127	93	72,9	2	1.532	1.209	78,9	27	2.712	2.104	77,6	6
Ogliastra	443	379	85,6	1	40	30	75,1	1	621	495	79,7	24	1.104	904	81,9	2
Olbia-Tempio	2.190	1.300	59,4	12	101	62	61,3	4	2.222	1.788	80,5	20	4.514	3.151	69,8	23
Oristano	1.302	1.060	81,4	2	105	45	43,3	7	1.359	1.118	82,2	12	2.766	2.223	80,4	3
Padova	6.081	3.161	52,0	35	1.562	274	17,5	36	17.931	13.763	76,8	36	25.574	17.198	67,2	34
Palermo	4.103	1.527	37,2	81	385	35	9,0	76	8.539	4.653	54,5	97	13.027	6.215	47,7	93
Parma	3.522	1.005	28,5	102	1.844	143	7,7	80	7.907	5.844	73,9	51	13.274	6.992	52,7	83
Pavia	2.538	1.252	49,3	42	434	68	15,6	47	8.338	6.234	74,8	44	11.310	7.554	66,8	37
Perugia	4.956	2.393	48,3	43	915	88	9,6	72	11.174	8.564	76,6	37	17.045	11.046	64,8	51
Pesaro e U.	1.828	1.014	55,5	21	249	55	22,1	29	6.938	5.764	83,1	8	9.016	6.833	75,8	9
Pescara	2.155	686	31,8	96	154	56	36,1	10	4.817	2.803	58,2	90	7.126	3.545	49,7	89
Piacenza	1.620	812	50,1	39	197	23	11,9	60	5.034	4.111	81,7	15	6.850	4.946	72,2	16
Pisa	2.327	1.072	46,1	52	655	24	3,7	99	7.616	5.423	71,2	64	10.599	6.520	61,5	67
Pistoia	1.391	754	54,2	28	143	22	15,7	46	5.311	4.275	80,5	20	6.846	5.052	73,8	14
Pordenone	1.519	881	58,0	14	463	46	9,9	69	5.074	3.993	78,7	28	7.056	4.919	69,7	24
Potenza	2.342	1.038	44,3	62	807	74	9,2	73	5.225	3.021	57,8	91	8.374	4.133	49,4	90
Prato	1.070	342	31,9	95	131	38	29,0	17	4.861	3.789	77,9	30	6.062	4.169	68,8	29
Ragusa	1.988	1.130	56,8	17	67	28	41,8	9	3.591	2.406	67,0	81	5.647	3.564	63,1	60
Ravenna	3.019	648	21,5	105	593	29	4,9	95	7.769	5.486	70,6	69	11.380	6.163	54,2	81
Reggio C.	2.643	1.199	45,4	57	154	25	16,0	45	3.324	2.079	62,6	86	6.120	3.303	54,0	82
Reggio E.	4.450	1.592	35,8	85	550	148	26,9	19	10.227	8.372	81,9	13	15.227	10.113	66,4	39
Rieti	801	576	71,9	5	188	19	10,1	68	2.073	1.692	81,6	16	3.063	2.287	74,7	12
Rimini	1.603	958	59,8	11	287	77	26,9	19	6.838	5.424	79,3	26	8.729	6.459	74,0	13
Roma	19.386	1.829	9,4	110	10.324	129	1,3	108	59.698	23.031	38,6	107	89.408	24.990	28,0	108
Rovigo	1.402	714	51,0	37	374	96	25,6	22	4.895	3.411	69,7	72	6.670	4.220	63,3	59
Salerno	6.303	2.224	35,3	87	724	120	16,5	42	10.772	6.113	56,8	94	17.798	8.457	47,5	94
Sassari	2.489	1.358	54,6	26	287	69	23,9	26	3.642	2.668	73,3	56	6.417	4.094	63,8	55
Savona	1.108	407	36,7	83	103	30	28,7	18	6.087	5.068	83,3	7	7.298	5.504	75,4	11
Siena	1.545	591	38,2	79	216	14	6,6	86	5.512	4.288	77,8	31	7.273	4.893	67,3	33
Siracusa	2.335	764	32,7	93	365	16	4,4	98	3.430	1.527	44,5	105	6.130	2.307	37,6	105
Sondrio	1.952	1.090	55,8	20	543	123	22,7	28	3.402	2.941	86,4	2	5.897	4.154	70,4	22
Taranto	1.473	468	31,8	96	792	40	5,0	94	5.792	2.815	48,6	104	8.056	3.323	41,3	102
Teramo	3.187	1.319	41,4	72	258	45	17,6	35	5.098	3.542	69,5	73	8.543	4.906	57,4	77
Terni	1.191	695	58,4	13	287	38	13,3	58	4.039	2.746	68,0	78	5.516	3.479	63,1	60
Torino	8.731	3.392	38,8	76	2.715	193	7,1	84	36.848	28.465	77,2	33	48.294	32.050	66,4	39
Trapani	2.347	1.318	56,2	18	127	25	20,0	31	3.051	2.204	72,2	59	5.525	3.547	64,2	54
Trento	5.028	2.584	51,4	36	991	345	34,8	12	12.588	9.303	73,9	51	18.607	12.232	65,7	46
Treviso	6.089	3.036	49,9	40	924	138	14,9	50	17.399	13.188	75,8	42	24.412	16.362	67,0	35
Trieste	670	141	21,1	106	103	7	6,8	85	3.355	2.386	71,1	65	4.128	2.534	61,4	68
Udine	3.475	1.632	47,0	48	980	149	15,2	49	10.138	7.672	75,7	43	14.594	9.453	64,8	51
Varese	4.947	2.324	47,0	48	351	51	14,4	53	13.829	10.129	73,2	58	19.128	12.504	65,4	47
Venezia	4.687	2.257	48,2	44	1.704	156	9,1	74	16.152	11.337	70,2	71	22.542	13.750	61,0	69
Verbano-C.O.	1.164	662	56,9	16	241	31	12,8	59	2.875	2.383	82,9	10	4.280	3.076	71,9	17
Vercelli	1.007	433	43,0	66	362	23	6,2	89	3.245	2.605	80,3	23	4.614	3.061	66,3	41
Verona	6.247	3.432	54,9	23	1.158	89	7,7	80	17.043	12.668	74,3	49	24.448	16.189	66,2	44
Vibo Valentia	821	434	52,9	33	88	56	63,7	3	1.131	844	74,6	46	2.039	1.334	65,4	47
Vicenza	5.171	2.896	56,0	19	1.207	163	13,5	57	15.162	11.517	76,0	40	21.540	14.576	67,7	31
Viterbo	1.508	828	54,9	23	126	53	42,1	8	4.569	3.545	77,6	32	6.203	4.426	71,4	19
<b>ITALIA</b>	<b>338.994</b>	<b>132.740</b>	<b>39,2</b>		<b>83.656</b>	<b>7.542</b>	<b>9,0</b>		<b>935.109</b>	<b>618.467</b>	<b>66,1</b>		<b>1.357.759</b>	<b>758.749</b>	<b>55,9</b>	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

### Imprese attive nelle Costruzioni: incidenza dell'artigianato per regione e gruppo

Anno 2014-incidenza imprese artigiane sul totale imprese delle Costruzioni e ranghi; imprese attive. Gruppi Ateco 2007

Regione	41 - Costruzione di Edifici		42 - Ingegneria Civile						43 - Lavori di Costruzione Specializzati						Totale Costruzioni					
	41.1 - Sviluppo di progetti immobiliari	Rank	41.2 - Costruzione di edifici residenziali e non residenz.	Rank	42.1 - Costruzione di strade e ferrovie	Rank	42.2 - Costruzione di opere di pubblica utilità	Rank	42.9 - Costruzione di altre opere di ingegneria civile	Rank	43.1 - Demolizione e preparazione del cantiere edile	Rank	43.2 - Instal. imp. elettr., idrau. e lav. di cost. e inst	Rank			43.3 - Completamento e finitura di edifici	Rank	43.9 - Altri lavori specializzati di costruzione	Rank
Abruzzo	-	-	42,5	14	28,9	12	9,1	12	27,3	7	65,6	16	81,0	13	81,3	15	61,3	15	67,5	14
Basilicata	-	-	45,6	11	16,4	18	7,1	14	17,2	17	63,4	17	74,8	17	77,6	16	64,8	14	64,7	16
Calabria	8,3	1	43,8	12	22,7	16	-	-	28,0	4	59,4	18	74,9	16	70,0	18	61,1	16	59,8	17
Campania	1,0	7	27,7	19	13,1	20	7,7	13	11,5	19	56,8	20	52,0	20	57,7	20	44,0	19	44,5	20
Emilia-Romagna	1,3	6	45,7	10	37,0	6	14,3	9	22,0	14	84,7	4	88,3	4	90,8	5	78,7	7	80,0	7
Friuli-V.G.	3,4	2	50,6	7	26,9	14	40,0	2	15,2	18	86,4	2	87,3	6	90,9	4	84,6	2	81,1	4
Lazio	0,7	8	21,2	20	15,2	19	6,7	15	8,2	20	58,9	19	63,9	19	68,1	19	43,5	20	53,2	19
Liguria	2,3	3	34,8	18	40,7	4	18,2	8	23,5	10	75,7	11	87,2	7	90,2	7	70,1	11	82,3	2
Lombardia	0,7	8	41,8	16	26,9	14	13,6	11	25,8	9	67,8	15	83,1	11	87,2	10	73,4	9	74,8	11
Marche	-	-	50,1	8	48,6	2	-	-	27,1	8	85,2	3	86,8	8	90,6	6	82,7	4	79,3	8
Molise	-	-	45,9	9	40,0	5	20,0	7	27,6	6	69,3	13	81,3	12	85,0	12	70,0	12	71,3	13
Piemonte	0,7	8	53,8	4	29,8	10	6,7	15	30,5	3	80,5	8	88,6	3	92,3	1	82,3	6	83,4	1
Puglia	-	-	37,2	17	29,4	11	-	-	22,9	13	74,4	12	75,3	15	81,8	14	59,3	17	67,4	15
Sardegna	-	-	62,5	2	46,7	3	33,3	3	38,8	2	82,3	6	79,8	14	82,2	13	74,8	8	72,8	12
Sicilia	-	-	43,8	12	19,0	17	21,4	6	20,2	15	67,9	14	69,7	18	70,2	17	53,4	18	59,5	18
Toscana	-	-	42,0	15	31,3	8	14,3	9	23,1	12	76,7	10	85,0	10	86,2	11	67,7	13	77,2	10
Trentino-A.A.	1,4	5	50,9	6	49,3	1	30,0	4	27,7	5	88,0	1	89,3	1	91,5	2	91,2	1	80,6	6
Umbria	-	-	51,4	5	27,4	13	-	-	23,5	10	80,8	7	85,8	9	88,5	9	71,3	10	77,5	9
Valle d'Aosta	-	-	64,1	1	30,6	9	66,7	1	46,2	1	79,1	9	88,7	2	90,2	7	84,3	3	81,4	3
Veneto	1,5	4	54,1	3	36,3	7	26,1	5	18,9	16	82,9	5	88,3	4	91,5	2	82,4	5	80,9	5
Nord-ovest	0,8	2	44,9	2	29,4	2	14,8	2	27,5	1	73,3	2	85,1	2	89,1	2	76,0	2	78,1	2
Nord-est	1,6	1	50,4	1	37,9	1	23,1	1	20,6	2	84,8	1	88,3	1	91,2	1	82,9	1	80,5	1
Centro	0,4	4	34,0	4	25,7	3	7,8	4	14,0	4	71,7	3	76,3	3	80,4	3	62,2	3	67,7	3
Mezzogiorno	0,8	2	41,1	3	23,1	4	10,6	3	19,9	3	68,0	4	69,6	4	73,1	4	56,3	4	60,3	4
<b>ITALIA</b>	<b>1,0</b>	<b>42,6</b>	<b>28,5</b>	<b>14,3</b>	<b>20,0</b>	<b>73,9</b>	<b>80,2</b>	<b>84,5</b>	<b>71,8</b>	<b>72,0</b>										

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

### Addeiti nelle imprese attive delle Costruzioni: incidenza dell'artigianato per regione e gruppo

Anno 2014-incidenza addetti in imprese artigiane sul totale addetti delle Costruzioni e ranghi; imprese attive. Gruppi Ateco 2007

Regione	41 - Costruzione di Edifici		42 - Ingegneria Civile						43 - Lavori di Costruzione Specializzati						Totale Costruzioni					
	41.1 - Sviluppo di progetti immobiliari	Rank	41.2 - Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	Rank	42.1 - Costruzione di strade e ferrovie	Rank	42.2 - Costruzione di opere di pubblica utilità	Rank	42.9 - Costruzione di altre opere di ingegneria civile	Rank	43.1 - Demolizione e preparazione del cantiere edile	Rank	43.2 - Instal. imp. elettr., idrau. e altri lav. di cost. e inst	Rank			43.3 - Completamento e finitura di edifici	Rank	43.9 - Altri lavori specializzati di costruzione	Rank
Abruzzo	-	-	40,2	14	10,2	14	1,8	11	11,7	12	58,0	12	60,8	13	74,4	13	36,3	16	53,6	14
Basilicata	-	-	40,5	13	9,8	15	0,2	16	8,8	14	40,8	17	46,9	18	71,2	16	47,5	12	45,7	18
Calabria	14,2	1	41,9	11	14,1	8	-	-	19,5	5	50,1	16	60,2	14	62,8	18	41,2	15	50,1	16
Campania	12,3	2	24,8	19	6,4	17	4,6	9	7,2	18	38,2	18	32,8	20	46,6	20	32,5	18	32,2	20
Emilia-Romagna	0,9	8	35,9	17	16,7	6	1,1	12	15,2	8	68,6	5	71,7	7	84,9	3	52,5	8	62,0	11
Friuli-V.G.	11,9	3	46,2	8	17,1	5	8,9	5	8,5	16	75,5	2	69,7	10	80,7	8	49,7	11	63,4	8
Lazio	0,2	10	19,6	20	3,4	20	0,5	15	4,0	20	37,5	19	37,9	19	54,5	19	24,0	20	34,4	19
Liguria	1,6	5	36,8	16	13,0	11	6,5	7	13,5	9	52,6	15	69,8	9	83,2	5	51,7	9	67,8	3
Lombardia	1,2	7	34,4	18	6,0	19	0,7	13	12,0	11	17,0	20	58,7	16	76,3	12	46,2	13	52,2	15
Marche	-	-	56,4	3	34,9	1	-	-	38,7	1	77,8	1	71,8	6	88,4	1	64,9	4	72,6	1
Molise	-	-	44,2	9	12,6	12	3,6	10	19,7	4	58,6	11	68,1	11	77,9	11	44,3	14	57,7	12
Piemonte	0,5	9	50,5	6	6,4	17	0,7	13	17,9	6	53,5	14	73,4	3	86,7	2	63,3	5	68,2	2
Puglia	-	-	37,6	15	10,5	13	-	-	6,9	19	63,1	8	59,2	15	73,5	14	35,4	17	54,1	13
Sardegna	-	-	59,4	1	25,1	3	26,5	3	22,1	3	75,5	2	67,8	12	71,9	15	67,0	3	63,2	9
Sicilia	-	-	41,9	11	8,2	16	6,9	6	13,3	10	61,6	9	53,6	17	65,1	17	30,1	19	49,9	17
Toscana	-	-	43,0	10	14,0	9	5,5	8	9,3	13	61,5	10	72,2	4	80,6	10	50,7	10	66,2	5
Trentino-A.A.	1,5	6	52,6	4	29,1	2	20,4	4	17,6	7	72,1	4	74,3	1	80,7	8	82,8	1	67,5	4
Umbria	-	-	50,4	7	18,2	4	-	-	8,8	14	65,1	7	72,1	5	80,8	7	53,9	7	64,4	7
Valle d'Aosta	-	-	57,9	2	13,6	10	32,6	1	22,5	2	56,1	13	73,5	2	82,1	6	68,4	2	62,8	10
Veneto	2,3	4	52,2	5	14,3	7	29,7	2	8,3	17	65,9	6	70,6	8	84,2	4	54,9	6	65,9	6
Nord-ovest	1,1	3	38,7	2	7,0	4	1,3	3	14,1	1	25,4	4	63,5	2	80,1	2	51,4	2	57,7	2
Nord-est	1,8	2	45,7	1	17,5	1	5,7	1	11,2	3	68,9	1	71,3	1	83,8	1	57,8	1	64,4	1
Centro	0,1	4	34,7	4	9,5	3	0,9	4	8,0	4	54,9	3	56,9	3	71,5	3	42,5	3	52,8	3
Mezzogiorno	6,8	1	38,7	2	10,9	2	3,7	2	11,4	2	56,1	2	51,8	4	64,7	4	36,9	4	48,1	4
<b>ITALIA</b>	<b>1,2</b>		<b>39,5</b>		<b>10,8</b>		<b>2,6</b>		<b>11,1</b>		<b>46,7</b>		<b>61,4</b>		<b>75,5</b>		<b>49,1</b>		<b>55,9</b>	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

## Imprese registrate totali ed artigiane delle Costruzioni

### Imprese registrate delle Costruzioni per regione: totale imprese ed artigianato

I trimestre 2017. Imprese registrate, incidenze %, var. % su I trimestre 2016 e rango

Regione	Totale imprese		Artigianato				
	Imprese	Var. % su I trim. 2016	Imprese	Var. % su I trim. 2016	Rank	% su totale imprese	Rank
Abruzzo	19.706	-1,3	<b>10.903</b>	-2,9	17	55,3	14
Basilicata	6.851	-0,9	<b>3.427</b>	-2,5	12	50,0	16
Calabria	21.447	0,1	<b>9.909</b>	-1,2	2	46,2	17
Campania	67.778	1,0	<b>20.096</b>	-2,0	10	29,6	20
Emilia-Romagna	72.338	-1,3	<b>52.463</b>	-1,9	8	72,5	5
Friuli-Venezia Giulia	15.646	-1,5	<b>11.312</b>	-1,7	6	72,3	6
Lazio	86.987	-0,2	<b>36.877</b>	-1,7	6	42,4	19
Liguria	29.297	-0,7	<b>21.342</b>	-1,0	1	72,8	4
Lombardia	148.377	-0,9	<b>101.102</b>	-1,6	5	68,1	8
Marche	22.799	-1,4	<b>15.534</b>	-2,9	17	68,1	8
Molise	4.107	-0,6	<b>2.364</b>	-3,1	19	57,6	13
Piemonte	66.462	-1,9	<b>50.881</b>	-2,6	15	76,6	1
Puglia	44.001	-0,6	<b>23.633</b>	-2,0	10	53,7	15
Sardegna	22.470	-0,9	<b>13.309</b>	-2,5	12	59,2	12
Sicilia	49.068	-1,0	<b>21.245</b>	-2,5	12	43,3	18
Toscana	60.390	-1,5	<b>40.750</b>	-2,6	15	67,5	10
Trentino-Alto Adige	14.356	-0,9	<b>10.574</b>	-1,5	3	73,7	3
Umbria	12.569	-2,6	<b>7.964</b>	-3,9	20	63,4	11
Valle d'Aosta	2.461	-2,4	<b>1.870</b>	-1,5	3	76,0	2
Veneto	69.638	-1,6	<b>49.357</b>	-1,9	8	70,9	7
Nord-Ovest	246.597	-1,1	<b>175.195</b>	-1,8	1	71,0	2
Nord-Est	171.978	-1,4	<b>123.706</b>	-1,8	1	71,9	1
Centro	182.745	-1,0	<b>101.125</b>	-2,4	4	55,3	3
Mezzogiorno	235.428	-0,3	<b>104.886</b>	-2,2	3	44,6	4
<b>ITALIA</b>	<b>836.748</b>	<b>-0,9</b>	<b>504.912</b>	<b>-2,0</b>		<b>60,3</b>	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

## Imprese registrate delle Costruzioni per provincia: totale imprese ed artigianato 1/2

I trimestre 2017. Imprese registrate, incidenze %, var. % su I trimestre 2016 e rango

Provincia	Totale imprese			Artigianato				
	Imprese	Var. % su I trim. 2016		Imprese	Var. % su I trim. 2016	Rank	% su totale imprese	Rank
Agrigento	3.893	-1,5		<b>1.548</b>	-2,9	71	39,8	100
Alessandria	6.592	-1,9		<b>4.724</b>	-3,6	92	71,7	38
Ancona	6.179	-1,4		<b>4.070</b>	-2,4	58	65,9	57
Aosta	2.461	-2,4		<b>1.870</b>	-1,5	25	76,0	17
Arezzo	5.494	-1,5		<b>3.731</b>	-2,6	64	67,9	54
Ascoli Piceno	3.235	-0,9		<b>1.968</b>	-4,8	97	60,8	69
Asti	3.476	-1,9		<b>2.767</b>	-1,9	38	79,6	3
Avellino	4.813	-2,5		<b>2.340</b>	-2,1	48	48,6	86
Bari "vecchi confini"	17.262	-1,5		<b>8.783</b>	-3,3	84	50,9	81
Belluno	2.553	-2,4		<b>2.025</b>	-2,2	54	79,3	4
Benevento	3.549	0,8		<b>1.505</b>	-2,0	41	42,4	97
Bergamo	19.604	-1,7		<b>14.074</b>	-2,1	48	71,8	35
Biella	2.810	-6,1		<b>2.250</b>	-7,3	104	80,1	1
Bologna	13.802	-0,9		<b>9.811</b>	-1,6	29	71,1	44
Bolzano	6.700	0,1		<b>5.070</b>	-0,3	4	75,7	18
Brescia	18.393	-1,7		<b>13.257</b>	-2,6	64	72,1	31
Brindisi	4.527	0,4		<b>2.634</b>	-1,3	18	58,2	72
Cagliari "vecchi confini"	8.583	0,1		<b>4.515</b>	-1,6	29	52,6	80
Caltanissetta	2.712	-0,6		<b>787</b>	-2,5	59	29,0	103
Campobasso	2.811	-0,3		<b>1.670</b>	-3,1	78	59,4	70
Caserta	13.415	-0,3		<b>3.180</b>	-5,4	101	23,7	104
Catania	10.800	-0,8		<b>4.851</b>	-0,2	3	44,9	92
Catanzaro	4.049	0,3		<b>2.061</b>	-0,8	7	50,9	81
Chieti	5.077	-1,8		<b>3.017</b>	-3,4	88	59,4	70
Como	8.168	-1,8		<b>6.218</b>	-2,1	48	76,1	15
Cosenza	8.245	0,3		<b>3.387</b>	-1,4	20	41,1	99
Cremona	4.915	-1,4		<b>3.673</b>	-2,5	59	74,7	22
Crotone	2.115	-1,2		<b>1.042</b>	-4,8	97	49,3	85
Cuneo	9.421	-3,2		<b>7.537</b>	-3,8	93	80,0	2
Enna	1.498	-3,3		<b>912</b>	-1,2	16	60,9	68
Fermo	2.443	-3,5		<b>1.731</b>	-5,3	100	70,9	45
Ferrara	4.966	-2,8		<b>3.564</b>	-2,9	71	71,8	35
Firenze	15.993	-0,9		<b>11.113</b>	-1,7	34	69,5	47
Foggia "vecchi confini"	7.153	-0,2		<b>3.037</b>	-1,1	13	42,5	96
Forlì-Cesena	6.258	-1,2		<b>4.612</b>	-1,5	25	73,7	25
Frosinone	6.915	0,6		<b>3.224</b>	-1,9	38	46,6	90
Genova	14.764	-0,9		<b>10.804</b>	-0,9	8	73,2	29
Gorizia	1.621	-3,1		<b>1.103</b>	-3,4	88	68,0	53
Grosseto	3.353	-1,7		<b>2.163</b>	-3,3	84	64,5	60
Imperia	5.201	-0,4		<b>3.721</b>	-0,4	5	71,5	42
Isernia	1.296	-1,2		<b>694</b>	-2,9	71	53,5	78
L'Aquila	5.261	-1,5		<b>2.920</b>	-3,2	79	55,5	76
La Spezia	3.454	0,4		<b>2.222</b>	-1,0	10	64,3	61
Latina	7.367	-0,7		<b>3.087</b>	-2,0	41	41,9	98
Lecce	10.035	-0,1		<b>6.743</b>	-1,1	13	67,2	56
Lecco	4.442	-1,3		<b>3.396</b>	-1,2	16	76,5	13
Livorno	4.384	-0,9		<b>2.768</b>	-1,4	20	63,1	64
Lodi	3.250	-5,5		<b>2.427</b>	-6,8	103	74,7	22
Lucca	7.241	-1,8		<b>5.018</b>	-3,3	84	69,3	48
Macerata	5.182	-0,6		<b>3.817</b>	-1,5	25	73,7	25
Mantova	6.614	-2,5		<b>5.122</b>	-2,9	71	77,4	10
Massa-Carrara	3.661	-2,6		<b>2.330</b>	-3,5	90	63,6	63
Matera	2.226	-1,2		<b>1.074</b>	-2,9	71	48,2	88

NB: Le province sarde e quelle di Bari e Foggia sono considerate nei loro vecchi confini prima dell'istituzione delle province di Barletta-Andria-Trani, Carbonia-Iglesias, Medio-Campidano, Olbia-Tempio e Ogliastra

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

**Imprese registrate delle Costruzioni per provincia: totale imprese ed artigianato 2/2**

I trimestre 2017. Imprese registrate, incidenze %, var. % su I trimestre 2016 e rango

Provincia	Totale imprese		Artigianato				
	Imprese	Var. % su I trim. 2016	Imprese	Var. % su I trim. 2016	Rank	% su totale imprese	Rank
Milano	46.858	0,8	26.181	0,3	2	55,9	75
Modena	11.623	-0,8	7.920	-1,5	25	68,1	52
Monza e Brianza	12.869	-0,8	9.225	-1,4	20	71,7	38
Napoli	32.615	2,5	7.147	-1,4	20	21,9	105
Novara	5.102	-2,2	3.885	-2,9	71	76,1	15
Nuoro "vecchi confini"	3.596	-2,3	2.621	-3,3	84	72,9	30
Oristano "vecchi confini"	1.595	-1,7	1.188	-4,1	95	74,5	24
Padova	13.642	-1,7	9.784	-2,0	41	71,7	38
Palermo	9.284	-0,5	3.643	-2,8	70	39,2	101
Parma	7.632	-1,2	5.160	-2,5	59	67,6	55
Pavia	8.430	-2,2	6.524	-2,9	71	77,4	10
Perugia	9.829	-1,2	6.259	-2,1	48	63,7	62
Pesaro e Urbino	5.760	-1,5	3.948	-2,7	67	68,5	51
Pescara	4.539	-0,6	2.258	-2,3	55	49,7	84
Piacenza	4.872	-2,0	3.651	-2,0	41	74,9	21
Pisa	6.380	-1,2	3.992	-2,7	67	62,6	66
Pistoia	5.330	-1,4	3.836	-3,2	79	72,0	32
Pordenone	3.666	-1,2	2.756	-1,1	13	75,2	20
Potenza	4.625	-0,8	2.353	-2,3	55	50,9	81
Prato	4.549	-2,2	2.977	-3,5	90	65,4	58
Ragusa	3.954	-1,6	2.095	-5,1	99	53,0	79
Ravenna	5.788	-2,7	4.479	-2,1	48	77,4	10
Reggio Calabria	5.498	0,1	2.585	0,6	1	47,0	89
Reggio Emilia	12.032	-0,9	9.319	-1,7	34	77,5	9
Rieti	2.488	-1,6	1.724	-2,6	64	69,3	48
Rimini	5.365	-1,4	3.947	-1,8	36	73,6	27
Roma	65.292	-0,1	25.445	-1,3	18	39,0	102
Rovigo	3.570	-3,5	2.315	-3,9	94	64,8	59
Salerno	13.386	0,0	5.924	-0,9	8	44,3	93
Sassari "vecchi confini"	8.696	-1,2	4.985	-2,5	59	57,3	73
Savona	5.878	-1,1	4.595	-1,8	36	78,2	8
Siena	4.005	-1,9	2.822	-3,2	79	70,5	46
Siracusa	4.350	0,2	1.895	-3,2	79	43,6	94
Sondrio	2.393	-1,4	1.883	-2,1	48	78,7	6
Taranto	5.024	0,0	2.436	-1,6	29	48,5	87
Teramo	4.829	-1,2	2.708	-2,7	67	56,1	74
Terni	2.740	-7,4	1.705	-9,7	105	62,2	67
Torino	34.252	-0,9	25.935	-1,4	20	75,7	18
Trapani	4.300	0,0	1.982	-1,6	29	46,1	91
Trento	7.656	-1,8	5.504	-2,5	59	71,9	34
Treviso	12.626	-2,1	9.042	-2,0	41	71,6	41
Trieste	2.738	-0,9	1.965	-0,7	6	71,8	35
Udine	7.621	-1,6	5.488	-1,9	38	72,0	32
Varese	12.441	-0,3	9.122	-1,0	10	73,3	28
Venezia	11.537	-0,8	7.277	-1,0	10	63,1	64
Verbano-C.O.	2.266	-2,0	1.779	-2,3	55	78,5	7
Vercelli	2.543	-5,0	2.004	-6,7	102	78,8	5
Verona	14.348	-1,2	10.257	-2,0	41	71,5	42
Vibo Valentia	1.540	0,8	834	-2,0	41	54,2	77
Vicenza	11.362	-1,2	8.657	-1,6	29	76,2	14
Viterbo	4.925	-1,8	3.397	-3,2	79	69,0	50
<b>ITALIA</b>	<b>836.748</b>	<b>-0,9</b>	<b>504.912</b>	<b>-2,0</b>		<b>60,3</b>	

NB: Le province sarde e quelle di Bari e Foggia sono considerate nei loro vecchi confini prima dell'istituzione delle province di Barletta-Andria-Trani, Carbonia-Iglesias, Medio-Campidano, Olbia-Tempio e Ogliastra

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

## Valore aggiunto delle Costruzioni

### Valore aggiunto prodotto dal settore Costruzioni a valori correnti e incidenza su totale economia per regione

Anni 2007 (picco massimo), 2014 e 2015. Inc. % su v.a. totale economia e rango

Regioni	2007	2014	2015	Inc.% su valore aggiunto totale economia	Rank
Abruzzo	1.803	1.814	<b>1.951</b>	6,7	2
Basilicata	719	656	<b>633</b>	6,2	3
Calabria	2.031	1.516	<b>1.488</b>	5,1	9
Campania	5.804	4.282	<b>4.424</b>	4,9	12
Emilia-Romagna	7.901	5.783	<b>5.221</b>	3,9	20
Friuli-Venezia	1.602	1.522	<b>1.483</b>	4,6	16
Lazio	7.979	6.751	<b>6.721</b>	4,1	18
Liguria	2.135	2.029	<b>2.293</b>	5,4	7
Lombardia	17.022	14.961	<b>15.191</b>	4,7	15
Marche	2.514	1.772	<b>1.665</b>	4,6	16
Molise	427	342	<b>284</b>	5,2	8
Piemonte	6.560	5.525	<b>5.484</b>	4,8	13
Puglia	4.370	3.314	<b>3.703</b>	5,7	5
Sardegna	2.351	1.684	<b>1.456</b>	5,0	10
Sicilia	5.246	3.567	<b>3.761</b>	4,8	13
Toscana	5.219	4.445	<b>4.036</b>	4,1	18
Trentino Alto Adige	2.334	2.175	<b>2.154</b>	6,0	4
Umbria	1.251	1.046	<b>1.079</b>	5,6	6
Valle d'Aosta	318	317	<b>290</b>	7,4	1
Veneto	8.825	6.541	<b>6.783</b>	5,0	10
<b>ITALIA</b>	<b>86.411</b>	<b>70.045</b>	<b>70.099</b>	<b>4,8</b>	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

### Dinamica di breve e lungo periodo del valore aggiunto prodotto dal settore Costruzioni a valori concatenati per regione

Anni 2007 (picco massimo), 2014 e 2015. Valori in mln di euro concatenati, anno rif. 2010. Variazioni ass. e relative e rango

Regioni	2007	2014	2015	Var. ass. 2007-2015	Var. % 2007-2015	Rank	Var. ass. 2014-2015	Var. % 2014-2015	Rank
Abruzzo	1.969	1.661	<b>1.763</b>	-205	-10,4	1	102	6,1	3
Basilicata	785	601	<b>572</b>	-212	-27,1	7	-29	-4,8	14
Calabria	2.217	1.394	<b>1.350</b>	-866	-39,1	15	-43	-3,1	12
Campania	6.337	3.922	<b>4.000</b>	-2.337	-36,9	14	77	2,0	6
Emilia-Romagna	8.626	5.300	<b>4.723</b>	-3.903	-45,3	19	-578	-10,9	18
Friuli-Venezia	1.750	1.396	<b>1.343</b>	-407	-23,2	3	-53	-3,8	13
Lazio	8.711	6.194	<b>6.087</b>	-2.624	-30,1	10	-107	-1,7	9
Liguria	2.331	1.859	<b>2.074</b>	-257	-11,0	2	214	11,5	1
Lombardia	18.584	13.713	<b>13.742</b>	-4.842	-26,1	6	29	0,2	8
Marche	2.745	1.621	<b>1.503</b>	-1.241	-45,2	18	-118	-7,3	15
Molise	467	315	<b>258</b>	-209	-44,7	17	-57	-18,1	20
Piemonte	7.162	5.063	<b>4.961</b>	-2.202	-30,7	11	-103	-2,0	10
Puglia	4.771	3.037	<b>3.349</b>	-1.423	-29,8	9	311	10,3	2
Sardegna	2.567	1.545	<b>1.318</b>	-1.248	-48,6	20	-227	-14,7	19
Sicilia	5.727	3.283	<b>3.417</b>	-2.310	-40,3	16	134	4,1	4
Toscana	5.698	4.079	<b>3.656</b>	-2.043	-35,8	12	-424	-10,4	17
Trentino Alto Adige	2.548	1.991	<b>1.946</b>	-602	-23,6	4	-45	-2,3	11
Umbria	1.366	957	<b>973</b>	-392	-28,7	8	17	1,8	7
Valle d'Aosta	347	290	<b>262</b>	-86	-24,6	5	-29	-9,9	16
Veneto	9.635	5.995	<b>6.136</b>	-3.499	-36,3	13	141	2,3	5
<b>ITALIA</b>	<b>94.343</b>	<b>64.220</b>	<b>63.433</b>	<b>-30.910</b>	<b>-32,8</b>		<b>-788</b>	<b>-1,2</b>	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

**Valore aggiunto prodotto dal settore Costruzioni a valori correnti e incidenza su totale economia per provincia (1/2)**  
Anni 2007 (picco massimo), 2013 e 2014. Inc. % su v.a. totale economia, variazioni ass, relative e ranghi

Provincia	2007	2013	2014	Inc.% su v.a. totale economia	Rank	Var. ass. 2007-2014	Var. % 2007-2014	Rank	Var. ass. 2013-2014	Var. % 2013-2014	Rank
Agrigento	489	289	270	4,6	82	-219	-44,8	109	-19	-6,6	64
Alessandria	726	634	663	6,5	11	-63	-8,7	22	28	4,5	8
Ancona	694	488	528	4,3	91	-166	-23,9	72	40	8,2	3
Arezzo	504	480	453	5,3	52	-51	-10,2	24	-27	-5,7	55
Ascoli Piceno	401	244	258	5,5	44	-144	-35,8	98	13	5,4	5
Asti	318	310	292	6,1	19	-25	-8	20	-18	-5,6	52
Avellino	456	359	375	6,0	20	-81	-17,8	43	16	4,4	9
Bari	1.633	1.280	1.178	5,2	60	-456	-27,9	85	-102	-8	72
Barletta-A.T.	397	298	253	4,9	71	-143	-36,1	100	-44	-14,9	106
Belluno	395	312	306	5,3	52	-89	-22,6	67	-6	-2	24
Benevento	297	244	234	6,0	20	-63	-21,1	59	-10	-4,2	39
Bergamo	2.783	2.291	2.147	7,2	6	-636	-22,9	68	-145	-6,3	62
Biella	237	222	210	5,2	60	-27	-11,4	27	-12	-5,3	47
Bologna	1.554	1.323	1.253	3,6	109	-302	-19,4	50	-70	-5,3	47
Bolzano	1.264	1.247	1.226	6,5	11	-38	-3	11	-22	-1,7	22
Brescia	2.471	2.066	1.938	5,6	37	-533	-21,6	61	-128	-6,2	61
Brindisi	363	333	298	4,8	74	-65	-17,9	44	-35	-10,6	95
Cagliari	860	616	633	5,5	44	-227	-26,4	82	16	2,6	11
Caltanissetta	301	240	215	5,7	30	-85	-28,4	87	-25	-10,3	91
Campobasso	282	221	222	5,7	30	-60	-21,4	60	1	0,4	17
Carbonia-I.	139	91	95	5,3	52	-44	-31,9	94	4	4,4	9
Caserta	1.139	744	720	5,7	30	-419	-36,8	102	-23	-3,1	31
Catania	1.084	875	823	4,7	79	-262	-24,1	73	-52	-6	58
Catanzaro	385	344	345	5,8	24	-39	-10,3	25	1	0,4	17
Chieti	491	497	476	5,7	30	-15	-3,1	12	-21	-4,2	39
Como	888	870	835	5,8	24	-53	-6	17	-35	-4	37
Cosenza	827	586	563	5,9	23	-264	-31,9	94	-23	-3,9	34
Cremona	507	425	379	4,1	99	-128	-25,3	77	-47	-11	99
Crotone	179	141	137	5,6	37	-42	-23,4	70	-4	-2,8	27
Cuneo	1.147	1.017	926	5,8	24	-221	-19,2	49	-91	-8,9	78
Enna	200	142	137	5,8	24	-63	-31,6	92	-5	-3,6	33
Fermo	209	166	152	4,0	102	-57	-27,3	84	-15	-8,8	76
Ferrara	492	346	336	4,2	93	-156	-31,7	93	-10	-2,9	29
Firenze	1.188	1.118	1.173	3,7	107	-15	-1,3	10	55	5	7
Foggia	702	554	503	5,3	52	-199	-28,4	87	-51	-9,2	83
Forlì-Cesena	835	650	593	5,6	37	-242	-29	89	-57	-8,8	76
Frosinone	789	697	628	6,7	10	-161	-20,4	56	-69	-9,9	88
Genova	1.075	1.177	1.109	4,4	88	34	3,1	4	-68	-5,8	57
Gorizia	154	164	155	4,8	74	1	0,8	5	-9	-5,6	52
Grosseto	331	284	256	5,6	37	-75	-22,5	66	-28	-9,9	88
Imperia	304	278	256	5,7	30	-47	-15,6	36	-21	-7,7	70
Isernia	145	107	120	8,1	2	-25	-17,1	38	13	12	1
La Spezia	243	293	245	4,2	93	2	0,7	6	-48	-16,5	109
L'Aquila	428	545	529	8,0	4	101	23,6	2	-16	-2,9	29
Latina	748	585	559	5,1	65	-189	-25,3	77	-26	-4,4	41
Lecce	801	764	696	6,2	17	-105	-13,1	31	-68	-8,9	78
Lecco	552	497	477	5,5	44	-74	-13,4	32	-20	-3,9	34
Livorno	403	363	371	4,8	74	-32	-8	20	8	2,2	12
Lodi	324	287	261	5,0	68	-63	-19,5	51	-26	-9,1	82
Lucca	604	564	506	5,4	49	-99	-16,4	37	-58	-10,3	91
Macerata	541	422	402	5,7	30	-139	-25,7	81	-20	-4,7	44
Mantova	514	548	483	4,5	84	-31	-6	17	-64	-11,8	102
Massa-Carrara	296	256	246	5,8	24	-50	-17,1	38	-10	-4	37
Matera	279	201	214	7,1	7	-65	-23,5	71	13	6,4	4
Medio Camp.	134	79	73	5,8	24	-60	-45,1	110	-6	-7,4	68
Messina	599	528	529	5,2	60	-70	-11,7	28	1	0,1	19
Milano	5.514	5.404	5.483	3,8	105	-31	-0,6	9	79	1,5	15
Modena	1.313	1.098	1.027	4,6	82	-286	-21,8	63	-71	-6,5	63

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

**Valore aggiunto prodotto dal settore Costruzioni a valori correnti e incidenza su totale economia per provincia (2/2)**

Anni 2007 (picco massimo), 2013 e 2014. Inc. % su v.a. totale economia, variazioni ass, relative e ranghi

Provincia	2007	2013	2014	Inc.% su v.a. totale economia	Rank	Var. ass. 2007-2014	Var. % 2007-2014	Rank	Var. ass. 2013-2014	Var. % 2013-2014	Rank
Monza e Brianza	1.137	1.178	1.099	5,0	68	-38	-3,3	13	-78	-6,7	65
Napoli	2.822	2.147	2.028	4,1	99	-793	-28,1	86	-119	-5,5	51
Novara	607	498	481	5,3	52	-126	-20,8	57	-17	-3,4	32
Nuoro	174	139	130	5,0	68	-44	-25,1	76	-9	-6,7	65
Ogliastro	73	98	104	11,6	1	31	42,4	1	5	5,4	5
Olbia-Tempio	274	254	222	7,1	7	-52	-19,1	48	-32	-12,7	103
Oristano	206	141	128	5,1	65	-79	-38,1	103	-13	-9,5	86
Padova	1.554	1.299	1.206	4,5	84	-347	-22,4	64	-93	-7,2	67
Palermo	1.352	844	752	3,7	107	-600	-44,4	108	-91	-10,8	97
Parma	839	798	724	5,2	60	-115	-13,7	33	-74	-9,3	84
Pavia	754	631	561	4,9	71	-193	-25,6	79	-71	-11,2	101
Perugia	900	854	765	5,3	52	-135	-15	34	-88	-10,3	91
Pesaro e U.	669	499	433	5,3	52	-236	-35,3	97	-67	-13,4	105
Pescara	424	368	335	4,8	74	-89	-21	58	-33	-9	80
Piacenza	522	341	334	4,2	93	-189	-36,1	100	-7	-2,2	26
Pisa	630	547	514	4,7	79	-116	-18,4	46	-33	-6,1	59
Pistoia	405	362	335	5,2	60	-70	-17,4	41	-27	-7,5	69
Pordenone	362	380	348	4,4	88	-15	-4,1	15	-32	-8,5	75
Potenza	440	439	443	6,4	13	3	0,7	6	3	0,8	16
Prato	428	298	249	3,9	104	-179	-41,8	106	-49	-16,4	108
Ragusa	333	272	250	4,9	71	-83	-24,9	75	-21	-7,9	71
Ravenna	794	562	508	4,8	74	-285	-36	99	-53	-9,5	86
Reggio C.	465	387	352	4,0	102	-112	-24,1	73	-35	-9	80
Reggio E.	1.098	791	653	4,2	93	-445	-40,6	105	-139	-17,5	110
Rieti	204	177	149	5,6	37	-56	-27,2	83	-29	-16,3	107
Rimini	454	409	356	4,2	93	-99	-21,7	62	-53	-13,1	104
Roma	5.850	5.548	5.094	3,8	105	-756	-12,9	30	-454	-8,2	74
Rovigo	423	332	325	6,0	20	-98	-23,1	69	-7	-2	24
Salerno	1.090	1.025	924	5,5	44	-167	-15,3	35	-102	-9,9	88
Sassari	493	332	301	5,3	52	-192	-38,9	104	-31	-9,3	84
Savona	513	472	420	6,2	17	-94	-18,2	45	-52	-11	99
Siena	429	308	342	4,7	79	-86	-20,1	55	34	11,2	2
Siracusa	441	356	342	6,3	16	-99	-22,4	64	-14	-3,9	34
Sondrio	369	344	325	7,0	9	-44	-11,9	29	-20	-5,7	55
Taranto	474	380	387	4,4	88	-87	-18,4	46	7	1,8	13
Teramo	459	483	474	7,6	5	15	3,2	3	-9	-1,9	23
Terni	351	295	281	6,4	13	-70	-19,9	53	-14	-4,7	44
Torino	3.043	2.801	2.505	4,1	99	-538	-17,7	42	-297	-10,6	95
Trapani	445	263	249	4,2	93	-197	-44,2	107	-14	-5,4	49
Trento	1.070	1.001	950	5,7	30	-120	-11,2	26	-51	-5,1	46
Treviso	1.757	1.322	1.217	5,1	65	-540	-30,8	91	-105	-8	72
Trieste	263	257	243	3,5	110	-20	-7,7	19	-14	-5,4	49
Udine	823	799	776	5,6	37	-47	-5,7	16	-22	-2,8	27
Valle d'Aosta	318	333	317	8,1	2	-1	-0,2	8	-15	-4,6	43
Varese	1.210	1.037	974	4,3	91	-236	-19,5	51	-63	-6,1	59
Venezia	1.650	1.377	1.228	5,4	49	-422	-25,6	79	-149	-10,8	97
Verbano-C.O.	224	212	216	6,4	13	-9	-3,9	14	4	1,7	14
Vercelli	258	259	232	5,6	37	-26	-10,1	23	-27	-10,3	91
Verona	1.687	1.242	1.172	4,5	84	-515	-30,5	90	-70	-5,6	52
Vibo Valentia	175	118	118	5,4	49	-57	-32,7	96	0	-0,3	20
Vicenza	1.358	1.103	1.087	4,5	84	-271	-20	54	-16	-1,5	21
Viterbo	387	335	320	5,5	44	-67	-17,3	40	-15	-4,5	42
<b>ITALIA</b>	<b>86.411</b>	<b>74.255</b>	<b>70.045</b>	<b>4,8</b>		<b>-16.365</b>	<b>-18,9</b>		<b>-4.209</b>	<b>-5,7</b>	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

## Occupazione nelle Costruzioni

Per le stime relative agli occupati nelle Costruzioni per ciascuna regione abbiamo provveduto alla verifica dell'errore campionario. Per tutte le regioni l'errore campionario è inferiore al 25,0%, soglia sconsigliata dallo stesso Istituto nazionale di statistica per l'utilizzo del dato. Per le stime relative agli occupati nelle Costruzioni per il 2008 gli errori campionari rilevati oscillano tra il valore minimo di 2,03% rilevato per la Lombardia e il massimo di 4,49% rilevato per il Friuli V.G., per il 2015 errori campionari rilevati oscillano tra il valore minimo del 2,47% della Lombardia e il massimo di 8,77% del Molise e per il 2016 gli errori oscillano tra il valore minimo del 2,46 della Lombardia e il valore massimo del 7,52 del Molise. Per le province, tenuto conto della minore numerosità campionaria, a titolo indicativo vengono proposte le variazioni assolute espresse in migliaia.

### Dinamica occupazione nel settore delle Costruzioni nelle regioni

Anni 2008, 2015 e 2016-valori in migliaia, incidenza su popolazione di 15 anni e oltre, var. ass. e % su 2008 e su 2015 e rango

Regione	2008	2015	2016	Inc. su 1.000 ab. di 15 anni e oltre	Rank	Var. ass. 2008-2016	Var. % 2008-2016	Rank	Var. ass. 2015-2016	Var. % 2015-2016	Rank
Abruzzo	47	42	42	36	3	-5	-11,2	2	0	-1,1	9
Basilicata	21	15	15	30	7	-6	-27,7	9	0	0,3	5
Calabria	61	35	36	21	18	-25	-40,8	19	1	1,8	4
Campania	156	117	106	21	18	-50	-32,1	14	-10	-9	17
Emilia-Romagna	150	107	100	26	12	-50	-33,1	15	-7	-6,2	15
Friuli-Venezia Giulia	38	30	26	24	16	-12	-31,7	13	-4	-13,9	20
Lazio	165	135	130	26	12	-35	-21,1	4	-5	-3,8	13
Liguria	48	48	50	36	3	3	5,5	1	2	4,2	2
Lombardia	338	261	260	30	7	-78	-23,1	6	-1	-0,4	7
Marche	44	35	34	25	14	-10	-22,9	5	-2	-4,9	14
Molise	12	6	8	28	10	-5	-38	17	1	20,3	1
Piemonte	141	117	103	27	11	-38	-26,8	8	-14	-11,9	19
Puglia	126	80	80	23	17	-46	-36,6	16	0	-0,2	6
Sardegna	61	38	37	25	14	-24	-39,3	18	-1	-3	11
Sicilia	151	91	84	19	20	-66	-44	20	-6	-7	16
Toscana	131	103	100	31	5	-31	-23,9	7	-3	-3,3	12
Trentino Alto Adige	42	35	36	41	2	-5	-12,4	3	1	3,1	3
Umbria	34	24	24	31	5	-10	-29,7	11	0	-0,6	8
Valle d'Aosta	7	5	5	45	1	-2	-31,6	12	0	-1,4	10
Veneto	180	142	127	30	7	-53	-29,4	10	-15	-10,4	18
<b>Italia</b>	<b>1.953</b>	<b>1.468</b>	<b>1.404</b>	<b>27</b>		<b>-549</b>	<b>-28,1</b>		<b>-65</b>	<b>-4,4</b>	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

## Dinamica occupazione nel settore delle Costruzioni nelle province 1/2

Anni 2008, 2015 e 2016-valori in migliaia, incidenza su popolazione di 15 anni e oltre, var. ass. su 2008 e su 2015 e rango

Provincia	2008	2015	2016	Inc. su 1.000 ab. di 15 anni e oltre	Rank	Var. ass. 2008-2016	Rank	Var. ass. 2015-2016	Rank
Agrigento	15	9	7	19	100	-8	84	-2	82
Alessandria	14	10	10	27	53	-4	53	0	20
Ancona	11	9	10	23	78	-1	11	0	20
Arezzo	14	11	9	29	40	-5	68	-2	82
Ascoli Piceno	-	4	4	20	95	-	-	0	20
Ascoli Piceno "vecchi confini"	10	7	7	19	-	-4	53	0	-
Asti	7	8	6	29	40	-2	22	-3	96
Avellino	15	9	11	30	37	-4	53	2	7
Bari	-	27	27	25	62	-	-	0	20
Bari "vecchi confini"	52	-	-	-	-	-	-	-	-
Bari&Foggia	74	45	43	22	-	-31	105	-2	-
Barletta-Andria-Trani	-	7	7	20	95	-	-	-1	57
Belluno	8	6	6	32	30	-3	40	0	20
Benevento	9	9	8	31	32	-2	22	-1	57
Bergamo	58	41	43	46	4	-14	98	2	7
Biella	8	5	4	24	73	-4	53	-1	57
Bologna	34	17	21	24	73	-14	98	4	2
Bolzano	19	18	20	45	6	1	5	2	7
Brescia	48	43	43	40	10	-5	68	0	20
Brindisi	11	8	7	21	91	-3	40	0	20
Cagliari	17	10	13	26	55	-4	53	2	7
Caltanissetta	9	5	5	23	78	-4	53	0	20
Campobasso	9	3	4	19	100	-5	68	1	13
Carbonia-Iglesias	4	3	3	22	83	-2	22	0	20
Caserta	22	17	17	22	83	-5	68	0	20
Catania	30	17	14	15	107	-15	101	-3	96
Catanzaro	13	8	11	34	25	-2	22	2	7
Chieti	12	9	8	22	83	-4	53	-1	57
Como	19	22	18	35	21	0	7	-3	96
Cosenza	21	13	12	19	100	-9	89	-2	82
Cremona	9	9	8	25	62	-2	22	-1	57
Crotone	6	3	3	22	83	-3	40	0	20
Cuneo	20	21	18	35	21	-2	22	-3	96
Enna	7	3	3	20	95	-4	53	0	20
Fermo	-	3	3	19	100	-	-	0	20
Ferrara	12	7	6	20	95	-6	77	-1	57
Firenze	30	25	28	32	30	-2	22	3	6
Foggia	-	10	10	18	106	-	-	-1	57
Foggia "vecchi confini"	22	-	-	-	-	-	-	-	-
Forlì-Cesena	14	11	8	25	62	-6	77	-3	96
Frosinone	22	17	17	39	12	-6	77	0	20
Genova	24	24	28	37	14	4	1	4	2
Gorizia	4	3	3	22	83	-1	11	0	20
Grosseto	7	9	7	36	16	0	7	-2	82
Imperia	9	9	8	42	9	-1	11	-1	57
Isernia	4	3	4	51	1	0	7	1	13
La Spezia	3	5	5	26	55	2	4	0	20
L'Aquila	13	10	12	46	4	-1	11	2	7
Latina	16	13	14	28	50	-2	22	1	13
Lecce	28	20	18	25	62	-10	91	-2	82
Lecco	11	11	10	33	26	-1	11	-1	57
Livorno	13	6	4	15	107	-8	84	-2	82
Lodi	7	6	5	26	55	-2	22	-1	57
Lucca	15	11	12	35	21	-3	40	1	13
Macerata	10	8	7	25	62	-3	40	-1	57
Mantova	16	9	9	25	62	-7	82	0	20
Massa-Carrara	9	6	5	26	55	-4	53	-1	57
Matera	6	5	5	30	37	-1	11	0	20
Medio Campidano	5	2	3	33	26	-2	22	0	20
Messina	23	11	12	21	91	-12	94	0	20

NB: Bari, Foggia, Milano ed Ascoli Piceno sono nei loro vecchi confini precedenti all'istituzione della provincia di Barletta-Andria-Trani, di Monza e Brianza e di Fermo e nei nuovi confini successivi a tali istituzioni. Viene proposta la metaprovincia di Bari&Foggia per permettere di calcolare la dinamica di lungo periodo: aggrega rispettivamente Bari e Foggia nei loro vecchi confini e Bari e Foggia nei loro nuovi confini e Barletta-Andria-Trani

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

## Dinamica occupazione nel settore delle Costruzioni nelle province 2/2

Anni 2008, 2015 e 2016-valori in migliaia, incidenza su popolazione di 15 anni e oltre, var. ass. su 2008 e su 2015 e rango

Provincia	2008	2015	2016	Inc. su 1.000 ab. di 15 anni e oltre	Rank	Var. ass. 2008-2016	Rank	Var. ass. 2015-2016	Rank
Milano	-	50	60	22	83	-	-	10	1
Milano "vecchi confini"	113	70	77	22	-	-36	106	8	-
Modena	22	20	17	28	50	-5	68	-3	96
Monza e Brianza	-	20	18	24	73	-	-	-2	82
Napoli	74	58	49	19	100	-25	104	-9	110
Novara	13	9	9	29	40	-4	53	0	20
Nuoro	7	5	4	31	32	-2	22	-1	57
Ogliastra	3	1	1	25	62	-1	11	0	20
Olbia-Tempio	9	5	4	27	53	-5	68	-1	57
Oristano	7	3	3	21	91	-4	53	0	20
Padova	36	25	24	29	40	-12	94	-2	82
Palermo	30	20	17	15	107	-13	97	-3	96
Parma	17	12	10	25	62	-7	82	-2	82
Pavia	17	13	13	26	55	-4	53	-1	57
Perugia	25	16	17	29	40	-8	84	0	20
Pesaro e Urbino	13	12	10	33	26	-2	22	-1	57
Pescara	8	11	11	38	13	3	2	0	20
Piacenza	6	8	8	31	32	1	5	0	20
Pisa	16	12	12	33	26	-4	53	1	13
Pistoia	9	13	11	44	8	3	2	-2	82
Pordenone	10	8	7	25	62	-3	40	-1	57
Potenza	15	10	10	30	37	-5	68	0	20
Prato	9	5	4	19	100	-5	68	-1	57
Ragusa	10	8	7	26	55	-3	40	-1	57
Ravenna	10	9	9	26	55	-1	11	0	20
Reggio Calabria	15	8	7	15	107	-8	84	0	20
Reggio Emilia	22	13	13	29	40	-9	89	0	20
Rieti	7	4	4	29	40	-3	40	0	20
Rimini	12	10	8	28	50	-4	53	-2	82
Roma	108	96	90	24	73	-18	102	-6	106
Rovigo	11	7	8	36	16	-3	40	0	20
Salerno	36	25	22	23	78	-14	98	-3	96
Sassari	9	8	6	22	83	-2	22	-2	82
Savona	12	10	9	37	14	-3	40	-1	57
Siena	11	7	7	31	32	-3	40	0	20
Siracusa	12	7	8	24	73	-3	40	1	13
Sondrio	8	9	7	47	3	-1	11	-1	57
Taranto	12	7	12	23	78	-1	11	4	2
Teramo	14	13	11	40	10	-3	40	-2	82
Terni	10	8	7	36	16	-2	22	-1	57
Torino	65	51	45	23	78	-20	103	-7	107
Trapani	15	9	11	29	40	-4	53	1	13
Trento	22	17	16	36	16	-6	77	-1	57
Treviso	34	30	22	29	40	-12	94	-8	109
Trieste	4	4	5	22	83	0	7	0	20
Udine	20	15	12	25	62	-8	84	-3	96
Aosta	7	5	5	45	6	-2	22	0	20
Varese	32	29	27	35	21	-5	68	-2	82
Venezia	28	23	27	36	16	-2	22	4	2
Verbano-Cusio-Ossola	7	7	7	49	2	-1	11	-1	57
Vercelli	7	5	5	31	32	-2	22	0	20
Verona	34	29	23	29	40	-11	92	-7	107
Vibo Valentia	5	3	3	21	91	-2	22	0	20
Vicenza	29	21	19	25	62	-11	92	-3	96
Viterbo	12	7	6	20	95	-6	77	-1	57
<b>ITALIA</b>	<b>1.953</b>	<b>1.468</b>	<b>1.404</b>	<b>27</b>		<b>-549</b>		<b>-65</b>	

NB: Bari, Foggia, Milano ed Ascoli Piceno sono nei loro vecchi confini precedenti all'istituzione della provincia di Barletta-Andria-Trani, di Monza e Brianza e di Fermo e nei nuovi confini successivi a tali istituzioni. Viene proposta la metaprovincia di Bari&Foggia per permettere di calcolare la dinamica di lungo periodo: aggrega rispettivamente Bari e Foggia nei loro vecchi confini e Bari e Foggia nei loro nuovi confini e Barletta-Andria-Trani

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

## Infortuni nelle imprese totali ed artigiane delle Costruzioni

### Infortuni sul lavoro nelle Costruzioni in imprese artigiane e totale imprese per provincia 1/2

Anno 2016-infortuni denunciati (data di accadimento), var. assolute e relative rispetto al 2015. Ateco 2007

Provincia	Totale imprese delle Costruzioni			Di cui: imprese artigiane delle Costruzioni		
	2016	Var. ass. su 2015	Var. % su 2015	2016	Var. ass. su 2015	Var. % su 2015
Agrigento	105	-35	-25,0	49	-17	-25,8
Alessandria	302	-71	-19,0	176	-19	-9,7
Ancona	443	-114	-20,5	248	-69	-21,8
Aosta	114	-61	-34,9	52	-23	-30,7
Arezzo	326	-95	-22,6	229	-73	-24,2
Ascoli Piceno	132	-24	-15,4	101	-28	-21,7
Asti	144	8	5,9	97	4	4,3
Avellino	112	-16	-12,5	57	-1	-1,7
Bari	618	13	2,1	282	-24	-7,8
Barletta-Andria-Trani	127	26	25,7	69	10	16,9
Belluno	192	-20	-9,4	93	-18	-16,2
Benevento	68	0	0,0	32	5	18,5
Bergamo	801	-74	-8,5	480	-11	-2,2
Biella	68	15	28,3	45	9	25,0
Bologna	941	-131	-12,2	495	-123	-19,9
Bolzano	1.374	-4	-0,3	649	-63	-8,8
Brescia	756	-90	-10,6	436	-69	-13,7
Brindisi	210	19	9,9	115	5	4,5
Cagliari	251	-2	-0,8	105	-18	-14,6
Caltanissetta	114	11	10,7	29	-1	-3,3
Campobasso	91	-6	-6,2	56	2	3,7
Carbonia-Iglesias	55	-7	-11,3	19	-11	-36,7
Caserta	155	-35	-18,4	35	-24	-40,7
Catania	364	-9	-2,4	134	9	7,2
Catanzaro	149	-18	-10,8	79	-16	-16,8
Chieti	252	-10	-3,8	149	-13	-8,0
Como	352	-78	-18,1	182	-60	-24,8
Cosenza	253	-133	-34,5	114	-57	-33,3
Cremona	202	-43	-17,6	128	-14	-9,9
Crotone	49	3	6,5	28	13	86,7
Cuneo	441	-67	-13,2	324	-65	-16,7
Enna	48	-19	-28,4	32	4	14,3
Fermo	98	-7	-6,7	79	0	0,0
Ferrara	262	22	9,2	166	24	16,9
Firenze	904	-27	-2,9	490	-5	-1,0
Foggia	209	-5	-2,3	92	-1	-1,1
Forlì-Cesena	422	-74	-14,9	279	-48	-14,7
Frosinone	159	0	0,0	76	22	40,7
Genova	827	-114	-12,1	396	-42	-9,6
Gorizia	196	59	43,1	44	10	29,4
Grosseto	185	-32	-14,7	111	-3	-2,6
Imperia	198	-58	-22,7	126	-26	-17,1
Isernia	41	11	36,7	30	13	76,5
La Spezia	209	-36	-14,7	93	-40	-30,1
L'Aquila	362	-15	-4,0	150	-34	-18,5
Latina	159	10	6,7	66	11	20,0
Lecce	334	-68	-16,9	196	-14	-6,7
Lecco	200	-35	-14,9	116	-19	-14,1
Livorno	283	-44	-13,5	143	-37	-20,6
Lodi	120	-25	-17,2	69	15	27,8
Lucca	459	-43	-8,6	317	-22	-6,5
Macerata	265	16	6,4	210	18	9,4
Mantova	307	24	8,5	208	23	12,4
Massa-Carrara	195	-12	-5,8	107	-11	-9,3
Matera	116	-2	-1,7	43	-18	-29,5
Medio Campidano	49	6	14,0	25	1	4,2

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Inail

**Infortunati sul lavoro nelle Costruzioni in imprese artigiane e totale imprese per provincia 2/2**

Anno 2016-infortunati denunciati (data di accadimento), var. assolute e relative rispetto al 2015. Ateco 2007

Provincia	Totale imprese delle Costruzioni			Di cui: imprese artigiane delle Costruzioni		
	2016	Var. ass. su 2015	Var. % su 2015	2016	Var. ass. su 2015	Var. % su 2015
Messina	251	-19	-7,0	113	-29	-20,4
Milano	1.837	-419	-18,6	716	-93	-11,5
Modena	837	-86	-9,3	525	-51	-8,9
Monza e Brianza	454	-32	-6,6	230	-26	-10,2
Napoli	454	-50	-9,9	70	-8	-10,3
Novara	192	6	3,2	92	2	2,2
Nuoro	59	-22	-27,2	45	-9	-16,7
Ogliastra	34	-4	-10,5	27	5	22,7
Olbia-Tempio	121	-11	-8,3	68	5	7,9
Oristano	76	-15	-16,5	50	-10	-16,7
Padova	760	-2	-0,3	486	-33	-6,4
Palermo	344	-10	-2,8	91	-6	-6,2
Parma	504	-49	-8,9	337	-34	-9,2
Pavia	204	-47	-18,7	112	-31	-21,7
Perugia	650	-19	-2,8	414	-60	-12,7
Pesaro e Urbino	295	-18	-5,8	222	-31	-12,3
Pescara	200	-9	-4,3	128	11	9,4
Piacenza	239	-11	-4,4	162	-7	-4,1
Pisa	399	-17	-4,1	219	-32	-12,7
Pistoia	183	-50	-21,5	128	-30	-19,0
Pordenone	169	-8	-4,5	108	-3	-2,7
Potenza	209	-10	-4,6	100	10	11,1
Prato	184	-29	-13,6	119	-11	-8,5
Ragusa	235	15	6,8	123	15	13,9
Ravenna	399	-53	-11,7	257	-36	-12,3
Reggio Calabria	182	-55	-23,2	63	-11	-14,9
Reggio Emilia	623	-46	-6,9	469	-53	-10,2
Rieti	92	-30	-24,6	60	-29	-32,6
Rimini	323	-48	-12,9	229	-49	-17,6
Roma	1.691	-37	-2,1	442	-16	-3,5
Rovigo	146	-17	-10,4	91	13	16,7
Salerno	370	9	2,5	167	26	18,4
Sassari	158	-23	-12,7	85	-4	-4,5
Savona	308	-8	-2,5	187	5	2,7
Siena	281	43	18,1	194	31	19,0
Siracusa	119	-33	-21,7	46	-5	-9,8
Sondrio	198	-5	-2,5	116	1	0,9
Taranto	202	-24	-10,6	101	-5	-4,7
Teramo	247	-16	-6,1	152	-20	-11,6
Terni	182	21	13,0	95	-2	-2,1
Torino	967	-34	-3,4	514	-42	-7,6
Trapani	124	-3	-2,4	74	16	27,6
Trento	480	-37	-7,2	282	-54	-16,1
Treviso	716	-9	-1,2	445	-72	-13,9
Trieste	178	-27	-13,2	101	5	5,2
Udine	381	-42	-9,9	231	-31	-11,8
Varese	498	-26	-5,0	254	2	0,8
Venezia	822	57	7,5	419	21	5,3
Verbano-Cusio-Ossola	96	-13	-11,9	54	-4	-6,9
Vercelli	95	-18	-15,9	63	-11	-14,9
Verona	972	19	2,0	600	-12	-2,0
Vibo Valentia	65	-19	-22,6	49	-2	-3,9
Vicenza	750	23	3,2	488	24	5,2
Viterbo	144	-28	-16,3	86	-11	-11,3
Altro	0	0	-	0	0	-
<b>ITALIA</b>	<b>36.867</b>	<b>-2.911</b>	<b>-7,3</b>	<b>19.850</b>	<b>-1.720</b>	<b>-8,0</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Inail

## Compravendite immobiliari<sup>28</sup>

### Dinamica compravendite\* residenziali e non residenziali nelle regioni

Anni 2008, 2015 e 2016. Numero di Transazioni Normalizzate (NTN), var.% e rango

Regioni	Compravendite residenziali						Compravendite non residenziali							
	2008	2015	2016	Var. % 2015-2016	Rank	Var. % 2008-2016	Rank	2008	2015	2016	Var. % 2015-2016	Rank	Var. % 2008-2016	Rank
Abruzzo	17.846	9.048	10.441	15,4	14	-41,5	19	1.734	940	997	6,1	16	-42,5	18
Basilicata	5.054	3.433	3.887	13,2	15	-23,1	10	393	285	424	48,5	1	7,8	1
Calabria	18.726	10.133	11.232	10,8	18	-40,0	18	1.376	831	975	17,2	9	-29,2	7
Campania	38.434	27.666	31.949	15,5	13	-16,9	5	4.542	2.983	3.428	14,9	12	-24,5	3
Emilia-Romagna	60.379	37.114	45.574	22,8	4	-24,5	12	7.708	4.003	4.762	19,0	7	-38,2	14
Friuli-V.G.	9.259	6.479	7.882	21,7	6	-14,9	2	1.284	767	880	14,8	14	-31,5	9
Lazio	65.865	48.744	55.195	13,2	15	-16,2	3	6.314	3.663	4.265	16,4	10	-32,5	10
Liguria	21.756	15.857	19.637	23,8	2	-9,7	1	2.016	1.084	1.338	23,5	4	-33,6	11
Lombardia	141.558	91.505	111.071	21,4	7	-21,5	9	19.130	10.131	11.968	18,1	8	-37,4	13
Marche	18.312	9.687	11.547	19,2	9	-36,9	17	2.549	1.203	1.469	22,1	5	-42,4	17
Molise	3.447	2.038	2.197	7,8	19	-36,3	16	336	186	195	4,9	17	-41,9	15
Piemonte	60.189	38.712	47.525	22,8	4	-21,0	8	5.709	3.488	4.053	16,2	11	-29,0	6
Puglia	39.304	27.127	31.651	16,7	11	-19,5	6	3.762	2.360	2.962	25,5	3	-21,3	2
Sardegna	17.888	10.182	12.037	18,2	10	-32,7	15	1.874	861	1.088	26,4	2	-41,9	15
Sicilia	49.998	30.076	33.819	12,4	17	-32,4	13	3.579	2.194	2.645	20,6	6	-26,1	5
Toscana	45.169	29.969	35.960	20,0	8	-20,4	7	6.120	3.778	4.248	12,4	15	-30,6	8
Umbria	10.436	6.066	7.035	16,0	12	-32,6	14	1.323	803	680	-15,3	19	-48,6	19
Valle d'Aosta	2.166	1.326	1.652	24,6	1	-23,7	11	214	157	158	0,5	18	-25,9	4
Veneto	58.249	39.474	48.575	23,1	3	-16,6	4	8.275	4.600	5.285	14,9	12	-36,1	12
Nord-Ovest	225.668	147.400	179.885	22,0	2	-20,3	2	27.069	14.861	17.517	17,9	2	-35,3	3
Nord-Est	127.888	83.067	102.030	22,8	1	-20,2	1	17.267	9.369	10.927	16,6	3	-36,7	4
Centro	139.782	94.466	109.736	16,2	3	-21,5	3	16.306	9.448	10.662	12,8	4	-34,6	2
Mezzogiorno	190.696	119.703	137.214	14,6	4	-28,0	4	17.595	10.641	12.714	19,5	1	-27,7	1
<b>ITALIA</b>	<b>684.034</b>	<b>444.636</b>	<b>528.865</b>	<b>18,9</b>		<b>-22,7</b>		<b>78.238</b>	<b>44.319</b>	<b>51.819</b>	<b>16,9</b>		<b>-33,8</b>	

\* Le compravendite non residenziali comprendono settore terziario, commerciale e produttivo. Non sono considerate le pertinenze

NB: Escluse le prov. auton. di Bolzano e Trento e le province di Trieste e Gorizia

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

<sup>28</sup> I dati seguono la metodologia precedente alla nuova adottata a partire dal I trimestre 2017 e le variazioni percentuali di breve e di lungo periodo sono effettuate su dati non revisionati e possono differire, nel totale Italia, dalla tavola sulle Transazioni mercato immobiliare per tipologia di immobile pubblicata nel primo capitolo del Rapporto.

## Dinamica compravendite\* residenziali e non residenziali nelle province 1/2

Anni 2008, 2015 e 2016. Numero di Transazioni Normalizzate (NTN), var.% e rango

Province	Compravendite residenziali								Compravendite non residenziali							
	2008	2015	2016	Var. % 2015-2016	Rank	Var. % 2008-2016	Rank	2008	2015	2016	Var. % 2015-2016	Rank	Var. % 2008-2016	Rank		
Agrigento	4.099	2.591	2.821	8,9	87	-31,2	59	175	159	211	32,2	21	20,2	1		
Alessandria	5.877	3.218	3.671	14,1	75	-37,5	80	592	331	488	47,6	5	-17,5	19		
Ancona	6.029	3.169	3.704	16,9	60	-38,6	85	754	376	463	23,2	40	-38,6	66		
Arezzo	3.825	2.108	2.547	20,8	32	-33,4	68	524	321	325	1,4	87	-37,9	62		
Ascoli P. "vecchi conf"	3.908	2.238	2.586	15,6	69	-33,8	71	602	275	348	26,8	25	-42,1	75		
Asti	2.629	1.645	2.004	21,8	24	-23,8	30	271	149	183	22,8	42	-32,6	44		
Avellino	3.438	1.990	2.061	3,6	96	-40,1	89	291	179	190	6,0	78	-34,9	54		
Bari "vecchi confini"	14.918	11.200	12.963	15,7	68	-13,1	11	1.783	1.105	1.362	23,2	40	-23,6	26		
Belluno	2.927	1.859	2.069	11,3	80	-29,3	51	235	160	198	24,0	36	-15,8	14		
Benevento	2.195	1.329	1.423	7,0	93	-35,2	75	186	153	156	1,5	86	-16,4	16		
Bergamo	15.826	9.668	11.535	19,3	45	-27,1	40	2.290	1.140	1.366	19,8	49	-40,3	69		
Biella	2.150	1.201	1.540	28,3	5	-28,3	45	329	151	162	7,5	76	-50,7	96		
Bologna	13.636	10.218	12.368	21,0	29	-9,3	7	1.712	1.184	1.214	2,6	84	-29,1	35		
Brescia	16.436	10.011	12.360	23,5	18	-24,8	34	2.606	1.246	1.738	39,5	10	-33,3	47		
Brindisi	3.952	2.624	3.115	18,7	49	-21,2	24	331	201	281	39,8	9	-15,2	12		
Cagliari "vecchi conf."	7.091	4.606	5.360	16,4	64	-24,4	32	861	401	499	24,6	34	-42,0	73		
Caltanissetta	2.663	1.635	1.788	9,4	85	-32,9	65	210	89	121	36,4	14	-42,4	77		
Campobasso	2.572	1.578	1.764	11,8	79	-31,4	60	252	139	149	7,6	75	-40,8	71		
Caserta	7.234	4.280	4.882	14,1	75	-32,5	64	980	449	511	13,9	63	-47,9	91		
Catania	10.812	6.238	7.505	20,3	34	-30,6	57	717	425	559	31,6	22	-22,1	23		
Catanzaro	3.573	1.805	2.209	22,4	20	-38,2	84	254	192	233	21,3	46	-8,2	7		
Chieti	4.694	2.490	2.913	17,0	58	-37,9	83	447	288	295	2,4	85	-34,0	49		
Como	8.186	5.175	6.182	19,4	44	-24,5	33	905	498	518	4,0	81	-42,8	79		
Cosenza	8.399	4.287	4.764	11,1	81	-43,3	95	729	332	405	21,9	44	-44,4	81		
Cremona	4.513	2.603	3.111	19,6	42	-31,1	58	609	300	375	25,2	31	-38,3	64		
Crotone	1.477	786	851	8,3	89	-42,4	92	68	59	62	4,6	79	-9,8	10		
Cuneo	7.901	5.016	6.065	20,9	30	-23,2	28	556	375	417	11,1	68	-25,1	28		
Enna	1.571	852	890	4,4	95	-43,3	95	165	77	68	-11,0	98	-58,5	99		
Ferrara	5.267	2.828	3.523	24,6	14	-33,1	66	536	237	318	34,1	18	-40,6	70		
Firenze	11.367	8.794	10.581	20,3	34	-6,9	3	1.593	1.054	1.212	15,0	61	-23,9	27		
Foggia "vecchi conf."	6.934	4.495	5.251	16,8	62	-24,3	31	635	373	465	24,7	33	-26,7	31		
Forlì-Cesena	4.901	2.780	3.237	16,4	64	-33,9	72	696	359	350	-2,6	92	-49,8	94		
Frosinone	4.117	2.123	2.352	10,8	83	-42,9	94	457	268	281	4,6	79	-38,5	65		
Genova	10.160	7.988	9.740	21,9	23	-4,1	1	1.117	596	751	25,9	28	-32,8	46		
Grosseto	3.666	2.107	2.485	17,9	54	-32,2	63	382	172	295	71,7	1	-22,8	24		
Imperia	3.805	2.543	3.027	19,0	47	-20,5	23	153	134	153	14,0	62	-0,1	6		
Isernia	875	459	433	-5,7	99	-50,4	99	83	47	46	-2,9	93	-45,1	86		
La Spezia	2.693	1.989	2.427	22,0	22	-9,9	8	373	165	200	21,3	46	-46,3	88		
L'Aquila	4.798	2.210	2.452	10,9	82	-48,9	98	417	189	230	21,4	45	-44,9	83		
Latina	5.764	3.579	4.061	13,5	77	-29,5	52	569	300	375	24,8	32	-34,1	50		
Lecce	7.713	5.148	6.140	19,3	45	-20,4	22	637	406	514	26,5	27	-19,3	21		
Lecco	4.750	2.625	3.154	20,2	38	-33,6	69	549	298	283	-5,2	94	-48,5	92		
Livorno	4.560	3.402	4.230	24,3	17	-7,2	4	521	381	478	25,3	30	-8,4	8		
Lodi	3.444	1.916	2.235	16,7	63	-35,1	74	293	157	184	16,6	58	-37,4	61		
Lucca	4.733	2.812	3.394	20,7	33	-28,3	45	667	342	368	7,5	76	-44,9	83		
Macerata	3.576	1.910	2.258	18,2	52	-36,9	78	500	252	321	27,3	24	-35,7	55		
Mantova	4.683	2.738	3.259	19,0	47	-30,4	56	550	292	393	34,5	17	-28,5	34		
Massa-Carrara	2.438	1.424	1.664	16,9	60	-31,7	61	283	144	163	13,4	64	-42,4	77		
Matera	2.064	1.454	1.758	20,9	30	-14,8	16	149	105	162	54,1	3	8,4	2		
Messina	7.029	3.819	4.494	17,6	55	-36,1	77	478	290	368	26,8	25	-23,0	25		
Milano "vecchi conf."	60.072	43.542	53.046	21,8	24	-11,7	9	8.578	4.907	5.389	9,8	72	-37,2	59		
Modena	9.508	5.520	6.917	25,3	12	-27,3	41	1.336	726	888	22,4	43	-33,5	48		
Napoli	17.888	14.316	16.996	18,7	49	-5,0	2	2.178	1.509	1.804	19,5	50	-17,2	18		
Novara	4.732	2.709	3.371	24,4	16	-28,8	48	455	278	332	19,4	52	-26,9	32		
Nuoro "vecchi conf."	2.292	1.137	1.432	25,9	9	-37,5	80	186	93	125	35,3	16	-32,6	44		

\* Le compravendite non residenziali comprendono settore terziario, commerciale e produttivo. Non sono considerate le pertinenze

NB: Le province sarde, quelle di Bari, Foggia, Milano ed Ascoli Piceno sono considerate nei loro vecchi confini prima dell'istituzione delle province di Barletta-Andria-Trani, Monza e Brianza, Fermo, Carbonia-Iglesias, Medio-Campidano, Olbia-Tempio e Ogliastra. Escluse le prov. auton. di Bolzano e Trento e le province di Trieste e Gorizia

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

## Dinamica compravendite\* residenziali e non residenziali nelle province 2/2

Anni 2008, 2015 e 2016. Numero di Transazioni Normalizzate (NTN), var. % e rango

Province	Compravendite residenziali								Compravendite non residenziali							
	2008	2015	2016	Var. % 2015-2016	Rank	Var. % 2008-2016	Rank	2008	2015	2016	Var. % 2015-2016	Rank	Var. % 2008-2016	Rank		
Oristano "vecchi conf."	1.110	739	803	8,5	88	-27,7	42	107	63	88	38,2	11	-17,8	20		
Padova	10.970	7.207	8.740	21,3	28	-20,3	21	1.685	937	1.083	15,6	60	-35,7	55		
Palermo	11.645	7.893	8.525	8,0	91	-26,8	39	956	617	610	-1,1	90	-36,1	57		
Parma	6.535	3.960	4.806	21,4	27	-26,5	38	775	315	490	55,7	2	-36,8	58		
Pavia	8.920	4.325	5.204	20,3	34	-41,7	91	709	412	485	17,8	55	-31,5	41		
Perugia	7.401	4.579	5.292	15,6	69	-28,5	47	1.058	611	507	-17,0	99	-52,1	98		
Pesaro e Urbino	4.799	2.370	2.999	26,5	8	-37,5	80	695	301	337	12,1	65	-51,5	97		
Pescara	4.229	2.157	2.557	18,5	51	-39,5	87	425	228	236	3,6	82	-44,5	82		
Piacenza	4.208	2.338	2.968	26,9	7	-29,5	52	429	201	301	49,7	4	-29,7	37		
Pisa	5.758	3.641	4.262	17,0	58	-26,0	36	690	408	450	10,2	71	-34,8	52		
Pistoia	2.985	1.831	2.303	25,7	11	-22,9	26	449	288	262	-9,1	96	-41,8	72		
Pordenone	3.244	2.217	2.789	25,8	10	-14,0	14	511	321	357	11,2	67	-30,1	39		
Potenza	2.990	1.979	2.129	7,5	92	-28,8	48	244	180	262	45,3	6	7,5	3		
Prato	2.481	1.768	2.085	18,0	53	-16,0	19	552	369	413	11,7	66	-25,2	29		
Ragusa	3.796	1.848	2.216	19,9	40	-41,6	90	268	137	186	35,7	15	-30,8	40		
Ravenna	5.884	3.413	4.384	28,4	4	-25,5	35	684	312	385	23,4	39	-43,6	80		
Reggio Calabria	3.898	2.371	2.444	3,1	97	-37,3	79	256	195	202	3,6	82	-21,1	22		
Reggio Emilia	6.526	3.759	4.621	22,9	19	-29,2	50	1.093	500	592	18,5	54	-45,8	87		
Rieti	2.318	1.288	1.309	1,6	98	-43,5	97	172	101	99	-2,1	91	-42,3	76		
Rimini	3.916	2.296	2.750	19,8	41	-29,8	54	447	168	222	32,3	20	-50,3	95		
Roma	48.814	39.083	44.364	13,5	77	-9,1	5	4.693	2.821	3.293	16,8	57	-29,8	38		
Rovigo	3.174	1.789	2.063	15,3	71	-35,0	73	431	223	260	16,4	59	-39,6	68		
Salerno	7.679	5.750	6.587	14,6	73	-14,2	15	906	693	767	10,7	69	-15,3	13		
Sassari "vecchi con."	7.395	3.699	4.442	20,1	39	-39,9	88	721	305	377	23,6	37	-47,8	90		
Savona	5.098	3.338	4.442	33,1	1	-12,9	10	373	189	235	24,4	35	-37,2	59		
Siena	3.354	2.080	2.408	15,8	67	-28,2	44	459	300	284	-5,5	95	-38,2	63		
Siracusa	4.365	2.731	2.910	6,5	94	-33,3	67	284	208	253	21,3	46	-11,1	11		
Sondrio	2.300	1.376	1.788	30,0	3	-22,3	25	200	128	167	30,7	23	-16,3	15		
Taranto	5.787	3.660	4.183	14,3	74	-27,7	42	377	275	340	23,6	37	-9,6	9		
Teramo	4.125	2.191	2.519	15,0	72	-38,9	86	446	235	237	0,7	88	-46,9	89		
Terni	3.035	1.487	1.742	17,2	57	-42,6	93	265	192	173	-9,9	97	-34,7	51		
Torino	32.497	22.115	27.680	25,2	13	-14,8	16	3.085	1.938	2.111	8,9	73	-31,6	42		
Trapani	4.018	2.467	2.670	8,2	90	-33,6	69	325	191	269	40,7	8	-17,1	17		
Treviso	9.188	5.701	7.471	31,1	2	-18,7	20	1.616	746	889	19,1	53	-45,0	85		
Udine	6.016	4.263	5.093	19,5	43	-15,3	18	773	445	523	17,4	56	-32,4	43		
Valle d'Aosta	2.166	1.326	1.652	24,6	14	-23,7	29	214	157	158	0,5	89	-25,9	30		
Varese	12.427	7.527	9.196	22,2	21	-26,0	36	1.843	751	1.069	42,2	7	-42,0	73		
Venezia	11.872	8.482	10.782	27,1	6	-9,2	6	1.376	839	1.003	19,5	50	-27,1	33		
Verbano-C.-O.	2.225	1.548	1.714	10,8	83	-23,0	27	190	143	196	36,7	13	2,8	5		
Vercelli	2.178	1.260	1.480	17,4	56	-32,0	62	231	123	163	33,0	19	-29,4	36		
Verona	11.391	8.227	9.894	20,3	34	-13,1	11	1.426	840	930	10,7	69	-34,8	52		
Vibo Valentia	1.378	884	964	9,1	86	-30,0	55	69	53	73	36,9	12	5,7	4		
Vicenza	8.728	6.209	7.555	21,7	26	-13,4	13	1.506	854	922	8,0	74	-38,8	67		
Viterbo	4.852	2.671	3.109	16,4	64	-35,9	76	424	173	217	25,4	29	-48,9	93		
<b>ITALIA</b>	<b>684.034</b>	<b>444.636</b>	<b>528.865</b>	<b>18,9</b>		<b>-22,7</b>		<b>78.238</b>	<b>44.319</b>	<b>51.819</b>	<b>16,9</b>		<b>-33,8</b>			

\* Le compravendite non residenziali comprendono settore terziario, commerciale e produttivo. Non sono considerate le pertinenze

NB: Le province sarde, quelle di Bari, Foggia, Milano ed Ascoli Piceno sono considerate nei loro vecchi confini prima dell'istituzione delle province di Barletta-Andria Trani, Monza e Brianza, Fermo, Carbonia-Iglesias, Medio-Campidano, Olbia-Tempio e Ogliastra. Escluse le prov. auton. di Bolzano e Trento e le province di Trieste e Gorizia

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate



